

SPORT

DEL LUNEDÌ

SLEDOG



Coronica alle Olimpiadi con i cani e la slitta

• A pagina XVIII

HOCKEY IN LINE



All'Edera il derby sul Polet ma esce dalla Coppa Italia

• A pagina XVIII

DILETTANTI



A Padriciano gara sospesa per un malore all'arbitro

• A pagina XI

SERIE B Dopo la brutta sconfitta di Vicenza, è in discussione anche l'allenatore alabardato. Domani una riunione tecnica per decidere la sua sorte

Triestina, Vierchowod verso l'esonero

Il presidente Tonellotto: «La squadra non è messa in condizione di esprimersi al meglio»

TRIESTE La panchina di Pietro Vierchowod scricchiola. Anzi è pronta a saltare. La sconfitta maturata sabato allo stadio Menti, infatti, con ogni probabilità porterà all'esonero dell'allenatore. Eloquente le parole di Flaviano Tonellotto: «Alla squadra non ho nulla da rimproverare dopo Vicenza. Ci è mancata un po' di determinazione, ma i ragazzi hanno dato tutto. Se però non vengono messi in condizione di esprimersi al meglio c'è poco da fare...».

Allo stadio Menti l'azzurro Galloppa è rimasto in panchina fino all'inizio della ripresa («Volevo giocare dall'inizio», confessa il centrocampista dell'under 21), mentre ha lasciato a desiderare anche la scelta di schierare troppe mezzepunte. Il presidente della Triestina non butta la croce addosso a Vierchowod («L'ho portato io, è una persona e un professionista serio»), ma domani nel corso di una riunione tecnica, che ha convocato già sabato sera, prenderà una decisione. «Per il bene della Triestina», dice Tonellotto. E dunque fin troppo facile capire che Vierchowod farà molto probabilmente le valigie. Lo chiede anche una parte sostanziosa del popolo rossolabardato. E chi dovrebbe sostituirlo? A parte un improbabile ritorno della coppia Buffoni-Calori, nessuno c'è all'orizzonte. Possibile una soluzione interna.



Flaviano Tonellotto

Sabato prossimo contro il Crotonese, che questa gioca il posticipo con il Rimini, potrebbe dunque esserci un nuovo allenatore sulla panchina della Triestina. Un'alabarda che dall'inizio del campionato è riuscita a utilizzare ben 29 giocatori, l'ultimo è il prestito milanista Massaro. E a proposito di numeri, tabella alla mano, la squadra di Vierchowod ha cominciato a traballare dopo la trasferta di Brescia. Tante sconfitte (quattro nelle ultime cinque partite), difesa meno imbattuta del campionato diventata un groviglio e soprattutto pochi gol realizzati. Appena 14 reti, compresi rigori e punizioni.

Il capocannoniere della squadra (7 gol) resta Denis Godeas, leader di un gruppo che non può fare a meno del proprio capitano. Dall'infermeria tutti gli occhi sono puntati sul ginocchio di Godeas, uscito dopo uno scontro di gioco con Martinelli. Scongiurata la distorsione al ginocchio, resta la forte botta al muscolo quadricipite femorale sinistro.



L'allenatore Pietro Vierchowod allo stadio Menti di Vicenza sembra che sia marcato stretto da due carabinieri. Ma è solo un'impressione (Foto di Andrea Lasorte)

A TUTTOCAMPO

Il bomber viola

Un campione nato in ritardo che riesce a ridere a ogni gol segnato

di Italo Cucci

Cafu ride sempre, forse anche quando dorme: riso rictus? Ronaldinho ride sempre, anche quando non realizza magie: gengive all'aperto? Ibrahimovic segna e non ride, sorride sprezzante.

Kakà non ride umano ma angelico. Del Piero-gol non ride, sogghigna pensando a Capello. Tutti non ride più in campo.

mette in banca e ride a casa. L'unico campione che rivela totale felicità nel sorriso accompagnato da quel frullo di mano all'altezza dell'orecchio è Luca Toni, detto anche scusa-te il ritardo.

Quando nasceva Luca, a Pavullo nel Frignano, la Juve vinceva lo scudetto con i gol di Bettiga (17) e Boninsegna, il Torino esibiva i gemelli del gol, Graziani cannoniere del torneo (21) e Pulici, la Fiorentina esibiva il miglior Antognoni, Desolati e Bertarelli, il Genoa lanciava Pruzzo the bomber; l'Inter si godeva Sandrino Mazzola, il Catanzaro piedino Palanca, il Bologna Clerici el gringo, il Cesena Gil «snake» De Ponti, la Lazio Giordano e D'Amico, il Napoli «miliardo» Beppepol Savoldi, il Perugia «Sivorino» Novellino, la Roma Pierino Frati, il Verona «sceriffo» Zigoni: tutti avevano un uomo-gol più o meno efficiente, più o meno fantasioso. Tutti: quasi tutti. Nella Sampdoria valeva più Lippi di Bresciani, e andò in B. Nel Milan di rivera brillava nongol Calloni detto anche lo scellerato Egidio. Nel Foggia c'era sì un bomber, ma antico, ricordato come «testina d'oro», all'anagrafe Ettore Puricelli: era l'allenatore. E portava la squadra a Pavullo, nel convento dei frati, a meditare e lavorare.

• A pagina IV

Alle pagine II e III

BASKET

In B1 facile vittoria casalinga della squadra di Steffè contro il modesto Ancona

Acegas, bastano cinque minuti



Il playmaker Laezza dell'Acegas

TRIESTE Sono bastati cinque minuti con l'acceleratore premuto all'Acegas Trieste per superare largamente (82-66) la Banca Marche Ancona ultima in classifica nel campionato di B1. Dopo aver invano tentato la fuga soprattutto grazie a un redivivo Mariani, i biancorossi sono stati centrati da numerosi missili avversari subendo un pauroso parziale di 0-16 e passando dal punteggio di 43-34 a quello di 43-50. Nell'ultimo quarto però hanno incominciato a stringere le maglie difensive e a tuffarsi su ogni pallone demolendo presto la resistenza avversaria. L'Acegas continua la marcia a metà classifica in attesa della volata per i play-off.

• A pagina XV

SERIE A

La Fiorentina supera i rossoneri e li aggancia al secondo posto mentre il sorprendente Livorno vede l'Europa. Successo dell'Inter

SuperToni stende il Milan e fa un grande favore alla Juve

ROMA Fabio Capello ieri aveva definito la Fiorentina «una mina vagante». La mina è esplosa al Franchi, scagliando pezzi di Milan in tutte le direzioni. Ai quattro squilli della Juventus sul campo della Roma, non rispondono i più accreditati rossoneri, ma la Fiorentina che li batte 3-1, ferma la loro striscia di otto successi consecutivi e si issa al secondo posto in classifica a 28 punti, cinque sotto il rullo compressore bianconero. Un duro colpo per il morale milanista, alla vigilia della settimana che vedrà la formazione di Ancelotti impegnata in un incontro decisivo, ad Istanbul, per il cammino in Champions League.

Luca Toni batte altri due colpi e sale a quota 15, sempre più solo in cima alla classifica marcatori. Gilardino gli risponde a metà, un secondo gol gli viene annullato tra le proteste, un paio di falli di mano in area (Brocchi e Nesta) faranno discutere. Resta comunque una vittoria che conta. Se quello con il Milan doveva essere un esame di maturità, la squadra di Prandelli lo ha certamente superato.

Cresce il Livorno che supera 2-0 l'Empoli e si arrampica al quarto posto grazie alle reti di Morrone e del solito Cristiano Lucarelli. Risale la china anche la Sampdoria, battendo una Lazio che per oltre un'ora contiene gli avversari, ma poi crolla sotto i colpi di Diana e Flachi. L'Inter, infine, liquida il Parma (2-0) con gol di Figo e Cambiasso.

• Nelle pagine IV e V



L'esultanza del bomber viola Luca Toni



Baù circondato dagli avversari; Lima calcia in bocca al portiere Sterchele; Godeas abbraccia il massaggiatore Bassanese dopo il gol, Vierchowod esulta per conto suo (Foto Lasorte)



Domani, nel corso di una riunione tecnica che è stata convocata dal presidente sabato sera, il probabile esonero dell'allenatore

Pronta a saltare la panchina dello zar

Tonellotto: «La squadra non è messa in condizione di esprimersi al meglio»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Né sfuriate né accusate ai giocatori. Ma un Tonellotto che si mantiene calmo e freddo dopo l'insipida prova di Vicenza. Il presidente alabardato l'indomani dei due ceffoni presi dall'Unione al «Menti» fa come Benny Carbone, coglie tutti in contropiede assolvendo la squadra. Non lo dice mai apertamente, ma lascia intendere che questa volta sul banco degli imputati è finito l'allenatore Pietro Vierchowod che finora aveva difeso in ogni occasione a spada tratta. L'idillio è finito. Non solo i tifosi, ma neanche il numero uno alabardato ha digerito le scelte tecniche dello zar e il modo in cui ha gestito la partita.

Tra la squadra e l'allenatore in questo momento non c'è alcun attrito ma c'è comunque un gelo, un'assenza di rapporti umani, che alla società non piace. E così l'allenatore che doveva restare a Trieste ancora tre anni, domani dovrebbe trovarsi di nuovo senza panchina dopo neanche due mesi e mezzo di lavoro. Condannato dai risultati modesti (una vittoria e quattro sconfitte nelle ultime cinque partite: 18 punti complessivi in 13 gare) ma anche dalle sue oggettive difficoltà di legare con il gruppo. Nessuno lo odia ma nessuno lo ama all'interno dello spogliatoio. «Se ci fate caso - osserva un addetto ai lavori - nessun alabardato è mai corso ad abbracciare l'allenatore dopo un gol».

Tonellotto affronta la questione con cautela. È meno istintivo del solito e per una volta gioca anche in difesa soppesando le parole. «Alla squadra non ho nulla da rimproverare dopo Vicenza. Ci è mancata un po' di determinazione ma i ragazzi hanno dato tutto. Se però non vengono messi in condizione di

esprimersi al meglio c'è poco da fare...». Non ci vuol molto per capire che Vierchowod non è più l'allenatore dei suoi sogni. Ma il presidente alza la guardia, è abbottonato come quelle squadre che cercano lo zero a zero in trasferta. «Vierchowod l'ho preso io e me ne assumo tutte le responsabilità. Sul suo conto non ho cambiato idea, è un professionista serio e una persona perbene, forse solo un po' chiusa. In queste settimane ci siamo adoperati per creare un dialogo tra società e giocatori e ci siamo riusciti, ma ci manca ancora qualcosa per avere il giusto spirito di squadra. Ne parleremo con serenità domani nel corso di una riunione tecnica che ho convocato sabato sera. Qualsiasi decisione

sia da adottare, la prenderemo per il bene della Triestina...». Più in là non si spinge ma non ce n'è bisogno. Ma il presidente ha detto anche troppo senza dire. Dopo la coppia Calori-Buffoni, anche Vierchowod, insomma, dovrebbe essere esonerato. Ma questa volta la situazione è diversa. Difficilmente ci

saranno scontri verbali e polemiche. Potrebbe essere una soluzione indolore e alla lunga anche efficace visto che l'ex giocatore della Samp più di questo non riesce a tirare fuori dalla squadra. A Vicenza ha lasciato che la Triestina si suicidasse con Galloppa relegato in panchina e schierando troppe mezze punte (Esposito, Baù e Rigoni). Sul 1-1 e senza Godeas sarebbe bastato coprirsi di più per portare a casa il pareggio.

Tonellotto comunque vuole rispettare la forma e fino a domani non uscirà allo scoperto. Chi lo sostituirà? Non c'è nessuno all'orizzonte ed è escluso il ritorno del duo Calori-Buffoni. Più probabilmente una soluzione interna ma nessuno al momento conferma.

I giocatori utilizzati finora dalla Triestina

(a lato il numero delle presenze)

ROSSI	16
GODEAS	16
BRIANO	16
DI VENANZIO	15
RIGONI	15
PECCARISI	14
GORGONE	12
BAU	12
GALLOPPA	11
ZEOLI	11
PIANU	10
KYRIAZIS	10
MINIERI	9
TULLI	8
ESPOSITO	7
GROPPI	6
GOMEZ	6
LIMA	4
DINO BAGGIO	3
DELNEVO	3
AZIZOU	3
PAGLIUCA	3
MAMMARELLA	3
DA DALT	2
ALBINO	2
DE CRISTOFARO	1
ELIAKWU	1
MUNARI	1
MASSARO	1

(Munari e Dino Baggio non sono stati utilizzati da Vierchowod)

LE STATISTICHE

Dalla sconfitta contro le rondinelle ben cinque battute d'arresto e difficoltà nel recuperare lo svantaggio

La parabola discendente iniziata dopo Brescia

TRIESTE Ancora una volta i numeri parlano chiaro: la Triestina attualmente è una modesta formazione di centroclassifica capace di perdere quattro delle ultime cinque partite.

LA CLASSIFICA. Le sei sconfitte complessive rimediate degli alabardati hanno riportato la squadra di Vierchowod in linea con Rimini, Bologna e Pescara, ovvero con formazioni che mai nell'arco di questo torneo hanno dato l'impressione di potersi staccare dalla zona medio bassa della classifica.

POCHE RETI. Vanificato da tempo il dato difensivo, quello che il tabellino evidenzia ora in negativo è soprattutto il numero dei gol

realizzati. Sono solo 14 le marcature alabardate in questo campionato di cui sei arrivate da calci piazzati (3 rigori e 3 punizioni). Meno della Triestina hanno segnato solo le squadre in fondo alla classifica.

CHI SEGNA? Un dato che deve far riflettere sulla scarsa consistenza di un reparto andato a rete oltre che con Godeas (7) solo con Tulli (1) e Esposito (1). Gli altri gol sono arrivati dai difensori Kyriazis e Pianu e degli esterni Baù (2) e Di Venanzio (1) bravi a sfruttare i calci di punizione.

PUNTI IN CASA. Altro dato interessante il confronto tra rendimento interno ed esterno. Sinora la Triestina dagli incontri di-

sputati al Rocco ha incamerato 14 punti rimanendo sostanzialmente in linea con le squadre che la precedono in classifica, ad eccezione di Mantova, Torino e Atalanta che proprio sui rispettivi terreni stanno consolidando il loro primato.

IL CONFRONTO. Giusto notare però che oltre agli alabardati e alle squadre in coda solo Cesena e Brescia hanno concesso otto punti alle avversarie sul proprio terreno. La sorpresa in positivo in trasferta è rappresentata dal Brescia capace di incamerare più punti fuori (14 gli stessi del Mantova capolista!) che in casa (11).

PUNTI IN TRASFERITA. La Triestina lontano

dal Rocco ha una marcia da classifica medio bassa con 8 punti su 24 conquistati. Insomma il momentaccio alabardato iniziato dalla partita di Brescia sembra tutt'altro che passato.

IL DOPO BRESCIA. Da quella giornata (la nona) la Triestina ha collezionato due vittorie, un pari e ben cinque sconfitte segnando sei reti e subendone quattordici! Anche il carattere e la mentalità appaiono al momento indecifrabili. In cinque occasioni la Triestina si è trovata a dover rimontare l'uno a zero avversario.

LO SVANTAGGIO. In due, Rimini e Modena è riuscita a ribaltarla centrando la vittoria, a Vicen-



Luis Oliveira da Silva Gomes

Dopo l'infortunio si rivede in campo il brasiliano Luis

con un pallonetto di Guarescu e l'arbitro espelle prima Ambrosino (doppia ammonizione) e poi Mescia (per un contrasto duro), lasciando la baby Alabarda a resistere in nove sino al triplice fischio.

PRIMAVERA Tonellotto non può lamentarsi nemmeno della Primavera. Sabato ha dovuto alzare bandiera bianca (2-0), ma davanti aveva il Milan di Baresi.

Ecco la classifica: Inter 17; Chievo e Milan 16; Udinese 15; Albino 13; Brescia 12; Atalanta 10; Treviso e Triestina 8; Legnano 6; Verona 5; Vicenza e Mantova 4.

al.ra.



Pietro Vierchowod

za il raggiunto pareggio è stato vanificato dalla successiva rete incassata, mentre con Brescia e Verona la squadra non è riuscita a produrre la rimonta. Peggio è andata con Catania e Pescara. In entrambi gli incontri la squadra ala-

Attacco poco prolifico: solo 14 reti realizzate con rigori e punizioni

bardata andata in vantaggio è stata successivamente sconfitta.

TESTA E CODA. I numeri smentiscono anche la recente dichiarazione del presidente Tonellotto secondo cui la squadra tende ad esprimersi meglio con le prime della classe. Posto che la Triestina deve ancora incontrare sia il Torino che il Mantova, peraltro sul loro campo di gioco.

IL CAMMINO. Ma è impossibile non notare come la squadra abbia perso ben cinque degli otto confronti disputati con le squadre che attualmente la precedono in classifica (Atalanta, Catania, Verona, Brescia e Verona). E anche la pari in classifica Pescara.

Giuliano Riccio

IL PROSSIMO AVVERSARIO

Oggi il Crotonese affronta il Rimini Sabato la sfida allo stadio Rocco

TRIESTE Si gioca questa sera alle 20.45 (diretta televisiva su SportItalia solo calcio) il posticcio Crotonese-Rimini. Entrambe le squadre occupano una posizione in classifica sotto la Triestina che, sabato prossimo, affronterà allo stadio Rocco i calabresi. Ma in caso di vittoria contro i romagnoli, il Crotonese scalzerà gli alabardati.

La partita di questa sera sarà diretta dall'arbitro Nicola Rizzoli di Bologna. Tra i calabresi, che festeggeranno le 100 presenze di Francesco Rossi, non ci sarà il difensore Alioui (toccherà a Scardina) mentre è stato recuperato in extremis Scarlato. Nel Rimini probabile recupero di Rabbio, mentre al posto dell'infortunato Caracciolo sono in battello, lottaggio Cascione e Tasso.

Classifica: Mantova 36; Torino 32; Atalanta 31; Cesena e Catania 27; Modena 26; Arezzo, Verona e Brescia 25; Piacenza 24; Pescara e Triestina 22; Crotonese e Bari 21; Bologna 18; Rimini 17; Vicenza 16; Ternana 14; Albino 13; Catanzaro e Avellino 10; Cremonese 6. (* una partita in meno)

IL SETTORE GIOVANILE

Il presidente segue da vicino le formazioni minori assieme al supervisore Russo e al responsabile Gubellini

Allievi in crescita, messa sotto la Reggiana

Triestina	2
Reggiana	1

MARCATORI: st 2' Sarcinelli, 18' Cannone, 25' Guarescu.

TRIESTINA: Luca Mosca I, Ambrosino, Tiziani (Ciccirella), Costa, Candotti (Mescia), Stradi, Sarcinelli, Gerbini, Cannone, Zanuttig (Luis Oliveira), Fichera (Pocetta), (Antonaci, Passalenti, Luca Mosca II), All. Umbr.

REGGIANA: Marini, Ollari, Bocelli, Guarescu, Venturi, Tonietti, Miglizzo, Zannoni, Atti, Testa, Gualtieri, All. Cavalletti.

TRIESTE Flaviano Tonellotto al suo vivaio ci tiene davvero. E pure parecchio. Ieri mattina il presidente alabardato ha seguito i giovanissimi regionali, nel pomeriggio si è sistemato dietro la porta alabardata del campo ex Olimpia di Opicina per assistere alla prima vittoria in campionato degli Allievi Nazionali. Una squadra in crescita, capace di metter sotto per 2 a 1 la Reggiana al termine di una partita combattuta e conclusa in soli nove uomini triestini.

Un esordio tra le vincenti preceduto da una chiacchiata nello spogliatoio, duran-

te la quale Tonellotto ha messo in chiaro il suo credo: «Non chiedo risultati ma un gruppo nuovo capace di crescere assieme nel nome dell'amicizia». E il gruppo ha ascoltato le parole del suo numero uno, oltre a quelle del nuovo supervisore Vittorio Russo e del responsabile del vivaio Mirco Gubellini, ormai sempre presente sulle panchine delle giovanili.

Tonellotto ha poi ammirato per uno spezzone di partita il suo pupillo tra i pupilli: il sedicenne brasiliano Luis Enrique Oliveira Da Silva Gomes, fermo da oltre due mesi per un infortunio dopo

l'esordio in maglia alabardata avvenuto nell'amichevole estiva con la Roma. Luis è un prospetto sicuro secondo il presidente alabardato, ma quella di ieri è stata la vittoria di un'intera squadra. Dal bravo portiere Mosca al terzino Ambrosino, sino alle punte Cannone e Mescia: forse i migliori talenti di questo gruppo.

La Triestina ha dominato in lungo e in largo la prima fase, andando alla conclusione con Cannone, Sarcinelli, Zanuttig e Fichera senza trovare però la strada per il vantaggio. Una via imboccata ad inizio ripresa: 2', cross



Esposito ruba il tempo a Vitello. Nel corso della partita è successo poche volte (Foto Lasorte)



Lo stopper Lima, schierato in attacco, cerca la via del gol saltando di testa (Foto Lasorte)



Peccarisi e Rigoni in agguato nell'area berica (Foto Lasorte)

L'azzurro ha contribuito alla qualificazione della nazionale under 21 ma allo stadio Menti è entrato solo nella ripresa

Galloppa: «Volevo giocare subito»

«Né stanchezza né infortunio, lasciarmi fuori è stata una scelta del mister»

TRIESTE Appena resa nota la formazione iniziale della Triestina a Vicenza, più di qualcuno ha storto il naso: perché non c'era Daniele Galloppa? Ma come, si è chiesto, è pianto tanto per l'infortunio alla caviglia che ha privato la squadra del suo apporto in un momento delicato, si sono mossi mare e monti (invano) per strapparli almeno per un giorno all'under 21 prima del match con l'Arezzo, e ora che era bello, integro e allenato, lo si lascia fuori a Vicenza?

Non sarà stata l'unica causa della sconfitta, ma visto il risultato, il rammarico resta.

Torni in alabardato ricco di gloria azzurra e rimani fuori dall'undici iniziale: ci sei rimasto male?

Credo che a ogni giocatore faccia piacere giocare fin dal primo minuto, mi sembra naturale. Ma io ero tranquillo lo stesso. Credo che il mister abbia voluto dare fiducia a chi aveva fatto bene con l'Arezzo, lo si era capito già in settimana durante gli allenamenti.

Stanchezza o infortunio non c'entrano nulla stavolta.

No, né stanchezza né tantomeno il problema alla caviglia, che è perfettamente risolto. È stata solamente una scelta del mister.

Almeno l'azzurro ti sta dando delle belle soddisfazioni.

È stata davvero un'altra esperienza bellissima, spero davvero che continui. Per un ragazzo della mia età l'under 21 è il massimo: comunque proseguo l'avventura, è una cosa che rimarrà sempre nei miei ricordi.

Torniamo all'Unione: come mai questo passo indietro?

Io ho visto un primo tempo tutto sommato equilibrato, in cui però abbiamo preso il gol. Poi dal campo, nella ripresa, mi è sembrato che dopo il pareggio stavamo facendo discretamente, anzi abbiamo anche avuto qualche opportunità per raddoppiare, come nell'occasione di Lima.

E allora perché è arrivata la sconfitta?

Sinceramente a un certo punto credevo che potevamo addirittura vincere, poi verso la fine entrambe le squadre erano stanche, era una partita che doveva finire.

re in pareggio. Purtroppo nel finale abbiamo preso un gol evitabilissimo, queste cose si pagano e non c'è stato nulla da fare.

Il Vicenza era quasi all'ultima spiaggia, siete rimasti sorpresi dalla loro determinazione?

Niente affatto, ce l'aspettavamo, ne avevamo parlato prima con il mister: tra la critica per il ko interno col Verona e la possibile contestazione del pubblico, sapevamo che sarebbero partiti a cento all'ora. Quindi di nessuna sorpresa, ma il calcio è fatto così, a volte non basta sapere le cose per evitare il peggio.

In quei giorni non c'eri, ma i compagni ti avranno raccontato della serenità ritrovata con la società. Dopo questa sconfitta temi cambi di nuovo qualcosa?

Con i miei compagni ero sempre in contatto, e in effetti mi hanno detto dell'incontro chiarificatore. Che succederà ora? Non lo so, francamente spero che non cambi tutto per una sconfitta e resti quell'atmosfera serena di cui noi abbiamo bisogno. Altrimenti si torna a parlare di altre cose e invece ora più che mai dobbiamo pensare a lavorare e ad allenarci.

Anche perché la classifica comincia a preoccupare.

In effetti un mese fa stavamo molto meglio, poi questa serie di risultati negativi ci ha penalizzato. Dobbiamo essere più bravi a non perdere quelle partite che non riusciamo a vincere. A volte se non si riesce a prevalere sull'avversario dovremmo salvaguardare il pareggio, in questo modo abbiamo perso punti preziosi: ora con 3-4 punti in più saremmo in un'altra posizione.

Antonello Rodio



La corsa elegante di Galloppa, utilizzato da Vierchowod solo nella ripresa (Foto Lasorte)

L'INFERMERIA

Scongiorato l'infortunio al ginocchio, per il capitano una forte contusione muscolare

Fiato sospeso per Godeas

TRIESTE Il ginocchio di Denis Godeas è più duro di quello di Martinelli. Vero è che la ginocchia rifilata dal difensore berico ha mandato kappad l'ariete di Medea, ma sembrerebbe che il biancorosso abbia sbagliato un po' la mira. A farne le spese, più che l'articolazione, è stato un muscolo del capitano della Triestina: vasto mediale del quadrilatero sinistro, tanto per fare i saccentoni. In pratica una bella botta sopra il ginocchio, dolorosissima, capace di gonfiare tutta la zona circostante, costringere all'uscita dal campo ma non dannosa per il futuro.

Appena vista la situazione il dottor Giorgio Crocetti aveva subito intuito la diagnosi da affibbiare al giocatore, anche se le ulteriori valu-

tazioni del caso saranno effettuate oggi, alla ripresa degli allenamenti. A meno di sorprese, però, l'ipotesi del trauma contusivo rimane quella più probabile. In ogni caso il ginocchio del capitano non lascia dormire sonni tranquilli. La tempra dell'ariete di Medea dovrebbe rassicurare in vista del match di sabato contro il Crotona, ma se il capitano dovesse dare forfait, allora si ripartirebbe il problema della prima punta. A Vicenza ci ha pensato l'andorrano Lima a sostituire il capitano alabardato: sino a qualche settimana fa l'ipotesi più risibile, divenuta obbligatoria al Menti. Esposito e Baù non possono certo fare il centravanti di peso, altri in panchina non ce n'erano.

In un primo momento si era pensato di portare dietro anche Alessandro Tulli, ma la precauzione in questi casi non è mai troppa. L'attaccante romano si è ristabilito in pieno dallo stiramento all'adduttore e dalla successiva ricaduta, fosse stato costretto ad entrare a freddo a Vicenza ne avrebbe però aumentato il rischio di un'ulteriore ricaduta. Tulli, comunque, già venerdì scorso si era allenato con i compagni a pieno ritmo (partitella compresa) e quest'oggi sarà a disposizione dell'allenatore a pieno titolo. Per sabato sarà sicuramente pronto per trovare almeno un posto in panchina.

L'emergenza centravanti comunque rimane. Godeas o non Godeas, Tulli o non Tulli.



Godeas a terra, preoccupa il suo ginocchio (Foto Lasorte)

li. La Triestina ha già cercato di correre ai ripari tessendo Massimo Borgobello, che in quel ruolo si è districato in mezzo a mille aree di rigore avversarie mettendo dentro la bellezza di ben 150 reti. Malgrado i 34 anni l'ex Venezia sembra ancora

un ragazzino: corre, è quasi al top della forma e nelle prove di situazioni su palle inattive un golletto in allenamento lo mette dentro sempre e comunque. Peccato che Borgobello sia costretto ad attendere il 27 dicembre. Prima dovrà scontare quella

Se l'ariete di Medea non dovesse farcela la punta sarà Tulli

lunga squalifica, piombatagli addosso dopo il can can sulla partita Genova-Venezia della scorsa stagione. Sei mesi di stop e tanta amarezza dentro. Lenita solo dalla chiamata della Triestina. In attesa del suo turno, chiaro è comunque che l'Alabarda non possa fare a meno del suo cannoniere principe. Anche un Tulli completamente ristabilito non potrebbe reggere da solo il peso dell'attacco alabardato. Pur serbandone le doti naturali, in fondo anche lui non è mai stato un centravanti puro. Assieme a Godeas, più volte il romano aveva vestito quel ruolo: ma una cosa è avere al fianco un marcantonio come l'ariete di Medea. Insomma, il ginocchio di Denis tiene tutti sul chi vive.

Alessandro Ravalico

DITELO AL PICCOLO

La Triestina è una squadra da medio-bassa classifica, se sta inutile comprare giocatori vecchi. Ne servi giovani di talento e che cori. Vero Tonello?

Con Lima fantacalcio. Tonello? Trieste non sei gradito: vattene con determinazione. Elio

La vera forza dell'Unione è zero.

Siamo troppo Godeas dipendenti. Un uomo solo non fa la squadra. Giulio 74

Dopo Vicenza non vado più a vedere le partite, meglio l'ippodromo di Montebello. Bravi Tonello e Vierchowod. Dario

Presidente, tornaci metà dei soldi dell'abbonamento. Ne valete molti di meno.

Come dice Tonello siamo arrivati alla frutta: basta illusioni Vierchowod vattene.

Dopo la sconfitta di Vicenza i messaggi dei tifosi mettono sotto accusa Vierchowod e le sue scelte

Gli sms: «Non abbiamo un allenatore all'altezza»

Con questo allenatore andiamo dritti in rovina.

Squadra mediocre in un campionato sempre più mediocre.

È ora di finirla, se togliamo il nostro grande capitano rimangono una squadra senza palle. Franko da cormons

Non dopo Vicenza, ma da Tonello in poi la forza dell'Unione sono 2 giocatori da serie A, 6 da B e il resto da C. Davide

La Triestina è una squadra femmina, se non si sveglia a gennaio faremo la fine dell'anno scorso.

Vierchowod non è allenatore serie B. RK

E via con Lima in attacco. Perché non proviamo anche Agazzi come punta? E già che ci siamo perché non mettiamo Godeas in porta con Rigoni, Tulli e Baù a difendere? Cip Monfi

Finite di prendere in giro la città e i tifosi che pagano biglietti e abbonamenti: squadra mediocre, volontà minima, presidente faccio tutto io e nessuno lo segue, calciatori poco motivati. Solo Godeas tira «el caretto».

Volevo ricordare che se liberi Ezio Rossi e Bellini: el primo sa metter la squadra in campo, el secondo sa farghe la preparazione ai giocatori. Fabry

Per quest'anno, consapevolmente, l'obiettivo deve esse-

re nient'altro che la salvezza. Esagerazione, improvvisazione e poca competenza da parte della società. Un pieno di umiltà è indispensabile. Auguri, Unione.

Tonello in primis, ma anche De Falco - solo un ex - e giocatori veramente scarsi, mal preparati e fuori ruolo. Come si fa a parlare di promozione?

Basta Lima! Con lui abbiamo sempre perso. Piero

Male per colpa dell'energia negativa della parte politicizzata della nostra tifoseria. Chr75

Via l'allenatore che allenatore non è. Via Rigoni e Baù, due palle al piede, via Minieri che non ha voglia

nemmeno di respirare. A gennaio via al mercato vero. Max

Squadra da metà classifica in B, presidente e collaboratori buoni per il Cervia. Tonello hai mandato via due veri allenatori per prenderli un burattino. Cippa

La Triestina ha assoluto bisogno di un allenatore esperto per questa categoria. Renzo

Allenatore scarso: mette Groppi davanti a Di Venanzio e Lima in attacco, mette giovani quando la squadra è in difficoltà. Abbiamo preso giocatori vecchi e svincolati che sono venuti a Trieste a svernare. Richiamate Buffoni, fiducia alla vecchia guardia e pensiamo alla salvezza. Enzo

Una mattina Vierchowod si è svegliato e ha detto adesso faccio l'allenatore... Bon torna a dormire il calcio è altro.

Giocatori da serie B non più di 4 o 5. Allenatore che ti rimanda in campo Lima da punta. È ovvio che l'Unione abbia dei problemi. Bruno da Sistiana

Noi abbiamo una Lima per scardinare le difese avversarie, non era forse meglio inserire Delnevo? Si aspetta un campionato come l'anno scorso se non peggio.

Prima onorare la maglia, poi i soldi. Buffoni torna.

Da mandare via assolutamente De Falco e Vierchowod. Il tifo allo stadio non si sente.

La vera forza della Triestina: le finte promesse e i bori che gavemo pagà per abbonarsi. Povera nostra Unione senza timon.



Un particolare della curva triestina allo stadio Menti.

Inter 2
Parma 0

MARCATORI: st 23' Figo, 36' Cambiasso.
INTER: Julio Cesar, J. Zanetti, Cordoba, Materazzi, Favalli, C. Zanetti, Pizarro (st 14' Stankovic), Veron, Figo (st 34' Cambiasso), Cruz (st 7' Martins), Adriano, All. Mancini.
PARMA: Bucci (st 39' Lupatelli), Cardone, Contini, Grella, Pasquale, Camara, Simplicio, Marchionni, Morfeo, Cigarini (pt 33' Davi, 29' Dedic), Corradi, All. Beretta.
ARBITRO: Rocchi di Firenze.
NOTE: ammoniti Simplicio, C. Zanetti, Grella, Materazzi, Corradi.



Cardone in scivolata cerca di contrastare l'azione di Adriano. Il brasiliano è stato autore solo di pochi spunti



Figo supera Bucci in uscita e realizza la rete del vantaggio. È il suo primo centro in nerazzurro

Nel posticipo i nerazzurri hanno avuto la meglio su un buon Parma, incapace però di rendersi pericoloso

Brutta Inter, ma Figo la illumina

Le due reti nella ripresa, ad opera del portoghese (primo gol in Italia) e di Cambiasso

A TUTTO CAMPO

Il bomber viola

Con Luca Toni è nato un campione dopo una carriera tutta in salita

segue dalla prima di sport
Non stupisce che il sia nato il più bel goleador nostrano, in quello che possiamo ben definire l'anno del bomber. Pochi hanno creduto in lui, fino a quando non s'è incontrato con Guidolin, che lo ha reso leader del Palermo e promessa azzurra: Zamparini non ha creduto in Guidolin, neppure in Toni. Entrambi hanno lasciato il «Barbera». Luca inseguito dall'insulto più feroce, «traditore», fin quando s'è scoperto che l'impresa di perderlo era tutta da attribuire al suo bollente presidente, oggi socio onorario della Fiorentina che se è seconda in campionato e fa felice una città e due fratelli, Diego e Andrea Della Valle, lo deve a lui, soprattutto a lui.

Toni, invece, passato dalle cure dell'intelligente Guidolin a quelle del saggio Prandelli, deve quasi tutto a se stesso, perché da bravo montanaro non è mai arretrato davanti alle salite, ha sempre tenuto il passo, ha lavorato, faticato, sofferto e vinto. Ha in particolare, già dotato di un fisico eccellente con i suoi centocinquanta centimetri e la stazza dell'agile mediomassimo, continuato a curare il perfezionamento tecnico: è riuscito a dotarsi di movimenti che non conosceva, di un gioco di gambe da pedatore danzante, di colpi inediti che gli permettono di segnare anche gol di testa, proprio come Puricelli.

Non so perché tutti continuino a dire che la Fiorentina si, però... Sì, ha il bomber migliore però la squadra... Aspettiamo: è passato il Milan, e già si parla del prezioso Jorgensen; chiederà poi alla Roma e alla Juve. Forse fra qualche tempo ci si accorgerà anche di Fiore, Bojinov, Montolivo. Era comunque ora che qualcuno ponesse in dubbio il dominio assoluto di Juve e Milan, «quelli del Trofeo Berlusconi».

E che si smettesse di piangere sulla potenza altrui. I Della Valle hanno rivelato che i potenti si possono sfidare usando le loro stesse armi. Ma soprattutto credendoci.

Italo Cucci



MILANO Il primo gol di Figo nel campionato italiano al 23' della ripresa e il raddoppio (contestato per un intervento di Adriano su Bucci, infortunato) di Cambiasso hanno dato all'Inter una vittoria molto sudata contro un Parma che non si è limitato a difendere, ma ha dato qualche fastidio alla difesa nerazzurra pur perdendo la sesta partita consecutiva. Non è stata tuttavia una gran serata per i nerazzurri che però, non vincendo da quasi un mese, avevano assolutamente bisogno dei tre punti. Anche se i punti di distacco dalla capolista Juve sono rimasti ben dieci, in caso di mancata vittoria l'atmosfera in casa nerazzurra si sarebbe fatta davvero pesante, specie dopo le severe parole di Moratti. Per quanto costretto a rivoluzionare la formazione, Beretta ha presentato un Parma in grado di mettere in difficoltà un'Inter che a sua volta ha rispolverato Javier Zanetti (buon inizio, poi calato) in difesa schierando Cruz al fianco di Adriano davanti.

La squadra gialloblu si è mossa freneticamente facendo apparire gli uomini di Mancini un po' confusi. Adriano, che è sembrato in ripresa, subito al 3' è venuto fuori da una mischia su punizione e da due passi ha toccato su Bucci. Il Parma su punizione di Morfeo ha impegnato severamente Julio Cesar, pronto a tuffarsi sulla destra. Figo, schierato alle spalle degli attaccanti, ha cozzato inesorabilmente contro il muro gialloblu in cui Cardone e Camara hanno lottato vigorosamente. Adriano al 22' ha costretto Bucci a una parata in due tempi. Favalli, in buona serata, ha anticipato Marchionni su uno spunto di Morfeo. Veron al 33' ha messo una bella palla da destra per la testa di qualcuno: Cruz e Materazzi si sono scontrati di testa. Insomma, un primo tempo abbastanza brutto. Certo, il Parma è rimasto conten-

to di aver messo in confusione l'Inter, ma lo spettacolo è stato ben misero. Nella ripresa Figo è andato a sinistra, ma la musica non è cambiata. Veron ha fatto rizzare i capelli a tutti quando al 3' dal limite ha sparato dieci metri fuori bersaglio.

Così Mancini ha cambiato: Martins ha sostituito l'inconcludente Cruz. Al 10' Figo ha sbucciato una palla che Adriano gli ha ricapitato da destra. Lo stesso brasiliano ha piazzato il suo sinistro al 12': Bucci è volato a salvare. Mancini ha poi richiamato Pizarro (in mediocre serata) per rilanciare Stankovic (positiva la sua gara) sulla sinistra e spostare Veron in mezzo. Il servizio non è riuscito a indirizzare in porta al 17' su traversone di Adriano da destra. Il Parma un minuto dopo ha scagliato con Grella una sassata all'indirizzo di Julio Cesar che ha respinto goffamente. Tiri da lontano (Stankovic) fuori bersaglio, vano girotondo attorno all'ordi-



Materazzi sventa di testa

nata difesa gialloblu. Poi il gol: Martins a Veron che ha aperto a destra per il contestato Figo, il quale è entrato in area e ha messo il pallone nell'angolo opposto, di destro. Un gol d'autore al 23', il suo primo gol nel campionato italiano. Adriano al 28' è volato sulla sinistra per tentare poi un improbabile pallonetto, poi al 31' ha sparato alto. Mancini al 35' ha schierato Cambiasso al posto di Figo per coprirsi meglio. È miracolosamente un minuto dopo l'ex realista ha raddoppiato: Adriano è stato preceduto da Bucci in uscita, la palla è finita a Cambiasso che da fuori area ha messo nella porta vuota. Bucci, infuriato perché convinto di aver subito fallo, è uscito dal campo infortunato alla mano destra e il Parma ha protestato per l'intervento di Adriano sul portiere. Qualche veleno finale, insomma, e per il Parma la consolazione di aver fatto pensare l'Inter per più di un'ora.



L'attaccante dell'Inter, Cruz, fermato fallosamente dai difensori parmensi

LIVORNO-EMPOLI 2-0

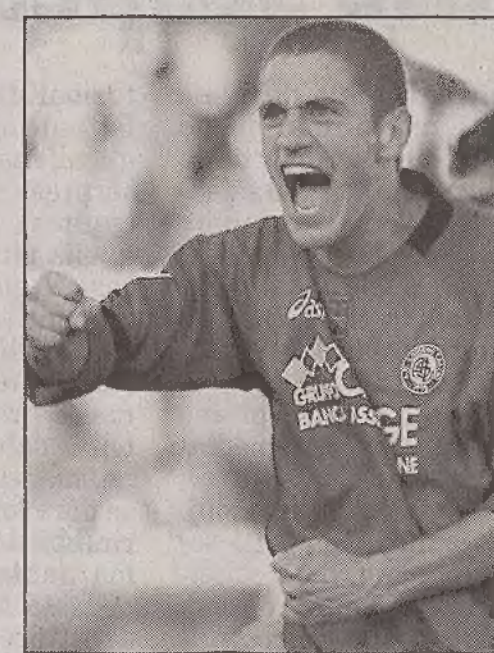
Al «Picchi» gli amaranto passano con un gol per tempo

I labronici sognano l'Europa con Morrone e Lucarelli

Livorno 2
Empoli 0

MARCATORI: pt 30' Morrone; st 42' Lucarelli.
LIVORNO: Amelia, Grandoni, Vargas, Galante, Cesar Prates (st 21' Balleri), Morrone, Passoni, Colucci, Coco, Lazetic (st 32' Bakayoko), Lucarelli, All. Donadoni.
EMPOLI: Berli, Raggi (st 15' Serafini), Coda, Pratali, Bonetto, Buscè, Ficini (st 31' Pozzi), Almiron, Tavano, Vannucchi, Riganò (st 40' Gasparetto), All. Somma.
ARBITRO: Rosetti di Torino.
NOTE: ammoniti Vargas, Morrone, Buscè, Balleri.

LIVORNO Un gol per tempo e il Livorno apre gli occhi sull'Europa. Roba da non crederci e a Livorno, infatti, si fa fatica a sopire gli entusiasmi dei tifosi che, ora più che mai, sognano almeno un posto in Uefa. È stata la superiorità dei padroni di casa a metà campo ad aver fatto la differenza, con un Morrone onnipotente e con il grande merito di sbloccare il risultato alla mezz'ora, quando in spaccata raccoglie un cross di Coco dalla sinistra e supera Berti. Solo nel finale di tempo Almiron mette i brividi alla difesa amaranto: al 40' Vargas spara una fucilata dai 25 metri destinata nell'angolo alto della porta di Amelia, bravissimo a de-



Morrone esulta dopo il suo gol

viare in volo la sfera quel tanto che basta per salvare il risultato.

Nella ripresa il Livorno cerca di chiudere subito il conto e preme sull'acceleratore, l'Empoli si affida solo ai lanci lunghi a scavalcare il centrocampista, ma senza riuscire mai a impensierire la

Morrone ha aperto le marcature con una spaccata alla messoria della prima frazione. Lucarelli le ha chiuse sul finire con uno spunto personale. Proteste degli assuri contro l'arbitro Rosetti

difesa livornese. Riganò è sistematicamente anticipato da Vargas, mentre Grandoni e Galante fanno buona guardia su Vannucchi e Tavano, il quale ha la palla del pareggio solo al 35' quando raccoglie una punizione smorzata di Almiron e batte Amelia, ma in chiara posizione di fuorigioco.

Le due squadre si somigliano molto sul piano del gioco e finiscono per annullarsi, anche se il Livorno ha il merito di crederci fino in fondo e trova il raddoppio al 42' con il solito Lucarelli, abile a raccogliere il cross di Morrone dalla destra, controllare la sfera e battere Berti con un preciso destro con traiettoria rasoterra a rientrare.

TREVISO-PALERMO 2-2

Treviso 2
Palermo 2

MARCATORI: pt 2' e 5' Reginaldo, 26' Ferri; st 23' Brienza.
TREVISO: Zancopè, Galeoto (st 36' Chiappara), Gustavo, Cottafava, Dosenna, Giuliano, Parravicini, Gallo, Pinga, Reginaldo (st 43' A. Filippini), Beghetto (st 25' E. Filippini), All. Cavalin.
PALERMO: Guardalben, Biava (st 13' Gonzalez), Rinaudo, Barzagli, Ferri (st 39' Zaccardo), Grosso, Barone, Corini, Brienza, Makinwa (pt 28' Codrea), Caracciolo, All. Del Neri.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.
NOTE: ammonito Galeoto.

Padroni di casa avanti di due gol dopo 5', ma si fanno riprendere dai rosanero

Ai veneti non basta Reginaldo

TREVISO Finisce in parità fra Treviso e Palermo un incontro dalle mille emozioni. Nel primo tempo il Treviso che non ti aspetti: parte fortissimo e dopo 1 minuto e 30 secondi è già in vantaggio: Reginaldo doma un pallone al limite dell'area, fa due passi e fulmina in diagonale Guardalben.

I rosanero ripartono, si fanno sentire al 3' con un tiro di Brienza parato con i pugni da Zancopè, ma della partita ci capiscono ancora poco. Al 5' la seconda stiletta: Dosenna da destra guadagna il fondo e mette in mezzo, la coppia centrale Biava-Barzagli si addor-

menta e da dietro sbucca Reginaldo che insacca di piatto: 2-0. Il Palermo è frastornato, non trova il ritmo. Al 16' si esalta anche Zancopè che toglie dall'incrocio dei pali una velenosa punizione di Grosso. Al 23' il Treviso ci prova ancora: Beghetto libera Galeoto che entra in area velocissimo, ma Guardalben devia in angolo.

Al 26' il Palermo si sveglia e accorcia: Caracciolo si avventa su una palla vagante in area, ma la sua conclusione si schianta sul palo, sulla ribattuta arriva Ferri che insacca. Sul 2-1 la partita diventa meno fre-

netica, nella ripresa il Treviso rischia di meno e il Palermo si fa più solido con l'ingresso di Codrea al posto di un evanescente Makinwa. Al 10' però sono ancora i padroni di casa a sfiorare il gol: Cottafava devia di testa sul palo un bel pallone calciato da Gallo su punizione.

Ma il Palermo conquista sempre più terreno mentre il Treviso arretra pericolosamente e al 23' regala il pareggio: pasticcio trevigiano a centrocampista, Gonzalez crossa dalla destra, Brienza tocca al volo e fa passare lentamente la palla fra Caracciolo e Zancopè.

LECCE-SIENA 3-0

Dopo 487 minuti la squadra di Baldini finisce il digiuno e ne rifila 3 al Siena

I salentini ritrovano gol e vittoria

LECCE Il Lecce ritrova la via del gol dopo 487: tanti ne erano passati dal giorno dell'esordio di Baldini sulla panchina giallorossa, in occasione della sonante vittoria sul Cagliari. Poi il cammino è stato scandito da cinque sconfitte e zero reti.

Ieri, con i gol, la formazione giallorossa ha ritrovato anche la vittoria. Prima ha segnato Vucinic rompendo l'incantesimo che durava dall'ultima gara dell'anno scorso col Parma. Quindi ha bissato Konan che già aveva fatto centro col Cagliari. Al 90' poi ha suggerito Cozzolino.

Tutto il primo tempo è stato praticamente a senso unico, col Siena impegnato a difendersi anche con 5 uomini sull'ultima linea e il Lecce che cercava di mettere al sicuro la vittoria. In apertura c'è stata un'azione controversa quando Mirante è uscito su Vucinic dando l'impressione di colpire il pallone fuori area.

Nella ripresa le due squadre si sono allungate, col Siena che ha cercato di colpire a freddo i locali, ma su azione di contropiede è venuto il raddoppio del Lecce con Konan e la strategia

della gara è cambiata, perché il Lecce ha potenziato il suo centrocampo cercando di sventare sul nascere i tentativi di reazione dei bianconeri. Il Siena è andato vicino al gol al 28' quando Gastaldello ha colpito la traversa e poi Scigiano ha sventato uscendo alla disperata su Chiesa.

Alla mezz'ora i salentini hanno perduto Valdes per infortunio ad un ginocchio, al suo posto è entrato in campo Giorgino. Quindi il suggello di Cozzolino con una splendida azione personale.

Lecce 3
Siena 0

MARCATORI: pt 16' Vucinic; st 8' Konan, 45' Cozzolino.
LECCE: Scigiano; Cassetti, Diamoutene, Stovini, Rullo, Camorani (st 22' Marianini), Ledesma, Pignardi, Konan (st 26' Cozzolino), Vucinic (st 30' Giorgino), Valdes, All. Baldini.
SIENA: Mirante; Negro, Castaldello, Portanova, Foglio (st 17' Alberto), D'Aversa, Paro (st 18' Marazzina), Vergassola, Molinaro, Chiesa, Bogdani (st 23' Nanni), All. De Canio.
ARBITRO: Palanca di Roma.
NOTE: ammoniti Gastaldello, Molinari, Portanova, Vergassola, Pignardi e Cassetti.

Fiorentina 3

Milan 1

MARCATORI: pt 10' Toni, 25' Gilardino; st 1' Jorgensen, 42' Toni.

FIORENTINA: Frey, Ujfalusi, Di Loreto, Dainelli, Pasqual, Brocchi, Donadel (st 25' Pazzini), Montolivo (st 37' Pazzini), Montolivo (st 21' Pancaro), Jorgensen, Toni, All. Prandelli.

MILAN: Dida, Stam (st 19' Cafu), Nesta, Maldini, Serginho, Gattuso, Pirlo, Seedorf (st 16' Rui Costa), Kakà (st 29' Inzaghi), Shevchenko, Gilardino. All. Ancelotti.

ARBITRO: Rodomonti di Roma.

NOTE: ammoniti Kakà, Pazzini, Rui Costa. Calci d'angolo 9 a 2 per il Milan.



Gilardino, Pirlo e Nesta protestano col guardalinee dopo l'annullamento del secondo gol



La rete di Jorgensen in apertura di ripresa. Il danese batte Dida e ottiene il vantaggio definitivo per la Fiorentina

La Fiorentina centra la quinta vittoria consecutiva e agguanta i rossoneri al secondo posto in classifica

Toni infallibile, Milan viola di rabbia

Nuova doppietta del capocannoniere, ospiti infuriati per un rigore e un gol non concessi

FIRENZE C'è qualcosa di nuovo nel calcio che conta. C'è la Fiorentina di Cesare Prandelli, fino ad oggi bella sorpresa, d'ora in poi stupenda realtà. La squadra di Prandelli supera l'esame di maturità battendo il Milan con una doppietta del solito Toni e un gol di Jorgensen. Inutile la rete di Gilardino del momentaneo pari. Ancelotti impreca: il Milan fallisce la prova del nove e lascia scappare la Juve che lo distanzia di cinque lunghezze tornando ad essere la padrona del campionato. La rabbia, Ancelotti, la fa vedere quando contesta apertamente, entrando in campo, l'arbitro in occasione della rete annullata a Gilardino. Ma, episodi a parte, il Milan visto a Firenze poteva aspirare a non perdere, ma non a vincere.

Perché la Fiorentina è squadra vera, gioca per fare male, sa soffrire quando il Milan dà il meglio, è spietata quando i rossoneri sbagliano. Insomma, Prandelli ha plasmato un gruppo in

grado di imporsi ad alti livelli. Ancelotti aveva ragione a dire di temere la Fiorentina. Il ko incassato a Firenze pesa, mette a nudo i limiti della difesa rossoneri e dice che d'ora in poi ci sarà da fare i conti anche con i viola. Anche questo Ancelotti lo aveva detto: «Se ci battono sono la seconda forza del campionato». Così è stato.

Nell'uno contro uno non doveva esserci partita, ma alla fine non è stato così. Dainelli e Di Loreto hanno fatto meglio di Nesta e Maldini. Pasqual ha fatto meglio di Serginho. E soprattutto Toni ha fatto meglio di Gilardino. Fiorentina-Milan doveva essere anche Toni-Gilardino e se la chiave



Toni, anche ieri due gol

di lettura resta questa. Toni ha stravinto: solo contro tutti lotta e segna una doppietta. Gilardino c'è, ma non ha la forza e la fortuna di Toni, che davanti a Batistuta arriva a segnare la sua 15.ma rete in 12 giornate.

Firenze vola alto, ha il diritto di tenere i piedi alzati da terra, perché la Fiorentina mette sotto il Milan dopo appena 10 minuti di gara, quando Toni sorprende l'intera difesa rossoneri schierata, soffre la reazione del Milan che domina sulla sua fascia sinistra, subisce il pari di Gilardino (25' su assist di Serginho), ma tiene. Si, tiene. Nel momento di maggior forcing della squadra di Ancelotti, la Fiorentina sparisce dal campo, ma la

carica a testa bassa non manda al tappeto i viola. E la svolta della partita. La Fiorentina prende coscienza dei propri mezzi e riparte a mille. Dopo 35 secondi dall'inizio della ripresa Jorgensen, sfruttando un liscio di Nesta su cross di Pasqual, riporta avanti la Fiorentina e ci resterà fino alla fine, segnando ancora con Toni (42').

Il Milan prova a recuperare, mettendo dentro anche Inzaghi per un Kakà in versione fantasma, aumentando la spinta a destra schierando Cafu al posto di Stam, cercando le verticalizzazioni di Rui Costa (fuori Seedorf). Reclama un rigore per un tocco di braccio di Dainelli da terra in piena area, protesta ancor più vibratamente per il gol annullato a Gilardino. Ma la storia della partita non cambia: la Fiorentina stende il Diavolo e Firenze si ritrova con un capolavoro in più oltre a quelli dell'arte: la squadra di Prandelli, che centra la quinta vittoria consecutiva e diventa la seconda forza del campionato.



Abbraccio di gruppo per i giocatori viola: con il successo di ieri sono saliti al secondo posto

SAMPDORIA-LAZIO 2-0

Novellino premiato dai due attaccanti inseriti nel secondo tempo

Blucerchiati, Lazio stesa in un minuto

Diana e Flachi segnano in fotocopia, stordendo i romani

GENOVA Tutto in due minuti, poco prima della mezz'ora della ripresa, e con i due uomini che Novellino aveva inizialmente destinato alla panchina. Così la Sampdoria, grazie alle prodezze di Diana, a segno appena 3' dopo il suo ingresso in campo, e di Flachi, che festeggia con una rete la sua centesima maglia in serie A, supera una Lazio arcigna, volitiva, ben messa in campo ma spuntata e poco incisiva. La Sampdoria ha meritato la vittoria anche in virtù di una condotta di gara più spregiudicata ed impostata soprattutto sul buon momento di forma di Gasbarroni e Bonazzoli.

E proprio Bonazzoli ha costruito le prime due limpide palle gol, con una spizicata di testa in anticipo su Peruzzi (4'), salvata sulla linea da Siviglia, e con un diagonale di destro che ha sfiorato il palo opposto (5'). Sul piano delle occasioni la Lazio nel primo tempo ha risposto solo con una conclusione di Tare, fuori (26') ed un bel contropiede di Rocchi (il più pericoloso dei suoi) non finalizzato (40').

La gara ha trovato una nuova fisionomia nella ripresa, con l'ingresso in campo di Flachi (acclamato dalla tifoseria), rabbioso e voglioso di «bagnare» la sua centesima presenza in A, e poi di Diana, tenuto prudentemente in panchina dopo le fatiche in azzurro e il prossimo impegno in Coppa. Inizialmente è stata la Lazio ad arrivare più vici-

Sampdoria 2
Lazio 0
MARCATORI: st 26' Diana, 27' Flachi.
SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni, Castellani, Sala, Pisano, Gasbarroni, Volpi, Palombo (st 34' Dalla Bona), Tonetto (st 23' Diana), Zauli (st 9' Flachi), Bonazzoli. All. Novellino.
LAZIO: Peruzzi, Oddo (st 45' Belleri), Siviglia, Cribari, Zauri, Behrami, Dabo, Baronio, Cesar (st 31' Pandev), Tare, Rocchi. All. Rossi.
ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.
NOTE: ammoniti Volpi, Dabo, Behrami.

na al gol con due sfortunati conclusioni di Siviglia (16'), tiro secco sul primo palo da distanza ravvicinata e respinta di Antonioli) e Tare (18'), anticipato acrobaticamente in angolo mentre stava per concludere a botta sicura. Era questo il segnale per la riscossa blucerchiata, avviata malamente da Flachi al 25' in un'azione fotocopia di quella che un minuto più tardi ha consentito la rete di Diana e poi, sullo slancio, il raddoppio dello stesso Flachi.

La Lazio ha visibilmente accusato il colpo e si è completamente spenta, lasciando ampi spazi ai padroni di casa per aumentare lo scarto. Ma per la squadra romana, decisamente in crescita nelle sue prestazioni in trasferta, sarebbe stato davvero troppo.

CHIEVO-ASCOLI 1-1

Pari e patta al «Bentegodi» E alla fine tutti contenti

VERONA Il Chievo conferma di non digerire l'aria di casa e dopo i pareggi contro Treviso e Empoli ne coglie un altro con l'Ascoli. La prima mezz'ora è appannaggio dei padroni di casa. L'Ascoli soffre, ma il vantaggio chivense è occasionale e giunge su palla inattesa, ma il Chievo produce buone opportunità. Un'imbeccata di Zanchetta che Pellissier davanti a Coppola non aggancia, un altro lancio al bacio dello stesso centrocampista gialloblù sul quale Franceschini si allunga troppo il pallone, una discesa di Amauri sventata da Coppola in angolo. Insomma il Chievo c'è, sembra amministrare, ma proprio sul più bello si spegne. Dalla mezz'ora in poi è solo Ascoli. Ospiti più tonici, più determinati, che, soprattutto a centrocampo, trovano i giusti equilibri. Il Chievo arretra, non dà più profondità alla propria manovra. Bjelanovic di testa su azione d'angolo sfiora il pareggio con un imperioso colpo di testa, poi arriva la discesa di Comotto, la sfortunata quanto maldestra deviazione di D'Anna e il pareggio si concretizza in chiusura di tempo.

Ma è nella ripresa che l'Ascoli non solo legittima il risultato, ma, nella conta delle occasioni, impreca per alcuni clamorosi sgarioni sotto porta avversaria. E in

Chievo 1
Ascoli 1
MARCATORI: pt 14' Pellissier, 42' D'Anna (aut).
CHIEVO: Fontana, Moro, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semoli, Zanchetta, Giuntini, Franceschini (st 39' Sammarco), Pellissier (st 16' Obinna), Amauri. All. Pilon.
ASCOLI: Coppola, Comotto, Domizzi, Paci, Del Grosso, Foggia (st 39' Ferrante), Guana, Biso (st 8' Parola), Fini, Quagliarella (st 30' Della Morte), Bjelanovic. All. Giampaolo.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.
NOTE: ammoniti Paci, Guana, Bjelanovic.

mezzo al campo che i marchigiani dominano la scena. Il fosforo di Zanchetta è esaurito, la generosità di Giuntini non basta, sono invece le geometrie di Guana e i piedi buoni di Foggia a fare la differenza. Fini smarca tutto solo Bjelanovic davanti a Fontana, ma il croato devia sul fondo, poi è Foggia a servire allo stesso Fini il match ball, ma la conclusione del capitano finisce sul fondo. Pilon fiorisce anche la carta Obinna. Il nigeriano ci mette talento, velocità e volontà, ma non cambia l'inerzia della gara.

PUNTO FRANCO

Cade il Diavolo

Dietro la Juventus che balla da sola la ribalta è tutta dei gliati

di Franco Zuccalà

La Juventus e la Fiorentina sono uscite da trionfatrici da una giornata di campionato che ha preceduto un altrettanto importante turno di Champions. Ma tutti hanno giocato per la Juve che ha preso nuovamente il largo: cinque punti sulla coppia di seconde. Fra due settimane i bianconeri saranno di scena a Firenze, ma chissà quale sarà la situazione.

In ogni caso, sono previste scintille. Resta il fatto che la classifica dei viola, che hanno battuto il Milan votato all'attacco, ma disattento in difesa e poco assistato dalla fortuna (Gilardino aveva segnato il pareggio, ma gli è stato annullato), espone numeri eccezionali: 27 gol segnati (Toni ne ha fatti 15) per un secondo posto finora meritato. Il Milan a Firenze, dopo otto vittorie consecutive, ha beccato tre gol e in ogni caso, anche se il gol di Gilardino fosse stato concesso, il giudizio sulla difesa rossoneri non sarebbe stato differente. A che serve attaccare, se l'avversario segna a ogni affondo? Prandelli, fine stratega, ha attratto i rossoneri per colpirli nei loro punti deboli: in contropiede e sulle palle inattive. Quindi un bravo al tecnico viola e alla Fiorentina e un augurio al Milan per Istanbul, dove troverà un ambiente caldo, dopo i fatti di Svizzera-Turchia.

Un quarto squilibrio della Juventus a Roma hanno confermato le qualità della squadra di Capello (in testa da 50 domeniche) su un campo ostile e la fragile consistenza dei giallorossi contro certi avversari. La capofila ha dilagato nel giro di pochi minuti: dopo aver subito la sterile iniziativa della squadra di Spalletti, ha scatenato i suoi uomini di maggior caratura e in poche mosse ha vinto una partita che sembrava difficile soprattutto sul piano ambientale. Non è successo quasi nulla ai margini della gara, anche perché i tifosi giallorossi sono rimasti di stucco. Gol come quelli di Ibrahimovic fanno pensare che quest'anno la Juve sia insuperabile; poi, ricordando la sconfitta dei bianconeri a San Siro, c'è chi spera che per gli inseguitori ci sia qualche speranza. Certo, «papà Totò» c'è rimasto male e ha dovuto rimangiarsi il famoso gesto del «quattro» fatto con la manina dopo quella vittoria giallorossa passata alla storia nel 2004. Ma quella volta Capello ed Emerson erano dalla sua stessa parte della barricata e la Roma infatti arrivò davanti ai bianconeri. Del resto, questa è attualmente la Roma: una squadra che si può giocare il posto in Europa, niente di più. E le contestazioni dei tifosi dicono anche del clima che c'è nella Capitale. L'Inter è tornata a vincere, ma ha sofferto molto contro il Parma. Adriano non ha segnato, in gol è andato Figo, per la prima volta in campionato.



CHAMPIONS LEAGUE

La squadra è già in Grecia dove domani sera affronterà il Panathinaikos

L'Udinese si affida a laquinta per la sfida spareggio di Atene

UDINE Il Barcellona ne fa 3 dimenticando che al Real, il pentagonico Werder Brema e addirittura il Wolfsburg e vince largo pure il Panathinaikos di Malesani, salito al secondo posto in campionato dopo il 3-0 all'Apollon Kalamaria. Se le europee vincono e danno spettacolo, l'Udinese deve accontentarsi di vincere. E visto l'andazzo degli ultimi tempi è già una buona notizia. Non è il caso di fare gli schizzinosi, insomma, né di chiedersi come avrebbe commentato Giampaolo Pozzo la partita col Messina se Felipe non ci avesse messo quella zuccata, pardon «nucata», all'ultimo assalto.

I tre punti sono arrivati ed era quello che serviva: per ristimare la classifica e per far volare un po' di ottimismo sull'aereo atterrato ieri pomeriggio ad Atene. Che poi l'Udinese di oggi sia una lontana parente di quella che appena due mesi fa aveva strapazzato il Panathinaikos al Friuli, questa è un'evidenza indiscutibile. I primi ad esserne consapevoli sono gli stessi giocatori bianconeri, a partire da Vincenzo Iaquinta, mattatore all'andata con una tripletta da sogno: «Sarà una partita completamente diversa: troveremo una squadra in salute e uno stadio caldissimo», dichiarava ieri il centravanti prima di imbarcarsi per Atene.

Un'altra Udinese, un altro Panathinaikos, un altro stadio, forse anche un altro centravanti a guidare l'attacco bianconero. Già, perché il grande punto di domanda della vigilia è proprio lui, Vincenzo Iaquinta,



L'attaccante Di Michele

tornato dalla tournée in azzurro con un alluce malconcio e che non si è ancora sgonfiato del tutto. L'allenamento di questa sera potrebbe dare una prima risposta, ma è probabile che la prognosi resti riservata fino all'ultimo. «L'ematoma si sta riassorbendo - spiega ieri Iaquinta - ma quando cammino sento ancora dolore. Vedremo come andrà quando proverò a forzare». La speranza di giocare c'è, quindi, ma Iaquinta non sembra così fiducioso di farcela come sosteneva sabato Giampaolo Pozzo, rasserato dal colloquio avuto con il giocatore.

Lo spettatore più interessato alla vicenda è naturalmente Alberto Malesani, convinto che all'andata fosse stato solo Iaquinta a fare la differenza tra i suoi e l'Udinese. Un'analisi di parte, ma è fuori di dubbio che senza il centravanti l'attacco bianconero fa decisamente meno paura: lo si è visto chiaramente sabato sera contro il Messina, quando il tridente basso schierato

da Cosmi è riuscito molto raramente a rendersi pericoloso dalle parti di Storari. Non a caso il gol è stato segnato da un difensore e su calcio d'angolo, non a caso le occasioni sono arrivate soltanto su conclusioni da fuori area. Il Panathinaikos, però, giocherà per vincere e dovrà inevitabilmente concedere più spazi di quanti ne abbia concessi sabato sera il catenaccio del Messina. Spazi che potrebbero diventare comode praterie sia per Iaquinta sia per i «fanti cinesi» dell'attacco bianconero. Già, ma per sfruttarli a dovere servirebbe l'Udinese di settembre: il sogno degli ottavi di Champions è ancora a portata di mano, bruciarlo ad Atene sarebbe un peccato quasi mortale.

Tra un impegno e l'altro Serse Cosmi ha trovato anche il tempo per fare una (lodevole) incursione nella letteratura, firmando la prefazione di «Volevamo essere i Tupamaros» e altri racconti del pallone, una raccolta scritta da Paolo Pauti, autore friulano finora poco noto, che verrà presentata a Tarcento venerdì prossimo. «I vostri figli devono continuare a pensare che il calcio è soprattutto un gioco. Un gioco che per qualcuno di loro saprà trasformarsi in qualcosa di importante, ma solo per alcuni», scrive il tecnico perugino. Il quale spera, da parte sua, che i ragazzi «giochino, leggano e facciano leggere ai loro genitori i cinque racconti emozionanti e appassionanti di questo libro, in cui il pallone è l'occasione per imparare non tanto a conoscere le regole di uno sport quanto piuttosto quelle della vita».

Riccardo De Toma

LE CLASSIFICHE



		SERIE A																
RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Chievo-Ascoli	1-1	Juventus	33	12	11	0	1	6	6	0	0	6	5	0	1	26	6	9
Florentina-Milan	3-1	Florentina	28	12	9	1	2	6	6	0	0	6	3	1	2	27	13	4
Inter-Parma	2-0	Milan	28	12	9	1	2	6	6	0	0	6	3	1	2	27	12	4
Lecco-Siena	3-0	Inter	23	12	7	2	3	6	5	0	1	6	2	2	2	22	10	-1
Livorno-Empoli	2-0	Livorno	21	12	6	3	3	6	5	1	0	6	1	2	3	13	13	-3
Reggina-Cagliari	3-1	Chievo	20	12	5	5	2	6	2	3	1	6	3	2	1	16	12	-4
Roma-Juventus	1-4	Sampdoria	20	12	6	2	4	6	3	2	1	6	3	0	3	23	17	-4
Sampdoria-Lazio	2-0	Roma	18	12	5	3	4	6	2	1	3	6	3	2	1	18	14	-6
Treviso-Palermo	2-2	Empoli	17	12	5	2	5	6	4	0	2	6	1	2	3	15	17	-7
Udinese-Messina	1-0	Palermo	17	12	4	5	3	6	3	2	1	6	1	3	2	19	18	-7
PROSSIMO TURNO																		
Ascoli-Palermo		Udinese	17	12	5	2	5	6	3	1	2	6	2	1	3	13	16	-7
Cagliari-Sampdoria		Lazio	16	12	4	4	4	6	4	2	0	6	0	2	4	13	15	-8
Empoli-Lazio		Siena	14	12	4	2	6	6	2	0	4	6	2	2	2	18	23	-10
Juventus-Treviso		Ascoli	12	12	2	6	4	6	2	3	1	6	0	3	3	12	15	-12
Livorno-Chievo		Reggina	12	12	4	0	8	7	4	0	3	5	0	0	5	13	19	-14
Messina-Inter		Parma	9	12	2	3	7	6	2	3	1	6	0	0	6	10	21	-15
Milan-Lecco		Messina	8	12	1	5	6	5	0	3	2	7	1	2	4	10	18	-14
Parma-Udinese		Lecco	7	12	2	1	9	6	2	1	3	6	0	0	6	8	21	-17
Roma-Florentina		Treviso	7	12	1	4	7	6	0	1	5	6	1	3	2	7	18	-17
Siena-Reggina		Cagliari	5	12	0	5	7	6	0	5	1	6	0	0	6	8	20	-19

Classifica Marcatori: 15 Reti: Toni L. (15 Florentina, 1 r.); 9 Reti: Trezeguet D. (9 Juventus); 8 Reti: Bonazzoli E. (8 Sampdoria), Chiesa E. (8 Siena, 2 r.), Gilardino A. (8 Milan), Tavano F. (8 Empoli); 6 Reti: Lucarelli C. (6 Livorno, 1 r.), Toti F. (6 Roma, 2 r.); 5 Reti: Adriano L. (5 Inter), Cozza F. (5 Reggina, 1 r.), Cruz J. (5 Inter), Rocchi T. (5 Lazio), Shevchenko A. (5 Milan, 1 r.), Suazo D. (5 Cagliari, 1 r.)

   		SERIE B										   							
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				R	F	S	MI	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P					
Arezzo-Modena	1-1	Mantova	36	16	10	6	0	8	7	1	0	0	8	3	5	0	21	7	4
Atalanta-Avellino	2-0	Torino	32	16	9	5	2	9	6	3	0	0	7	3	2	2	17	8	2
Bari-AlbinoLeffe	3-1	Atalanta	31	16	10	1	5	8	8	0	0	0	8	2	1	5	24	17	-1
Bologna-Ternana	1-3	Catania	27	16	7	6	3	8	4	4	0	0	8	3	2	3	22	17	-2
Catania-Cremonese	2-1	Cesena	27	16	8	3	5	9	5	2	2	7	8	3	1	3	23	16	-7
Cesena-Brescia	0-1	Modena	26	16	6	8	2	8	5	3	0	0	8	1	5	2	19	11	-6
Crotone-Rimini	Oggi	Arezzo	25	16	7	6	3	8	5	1	0	0	7	6	1	2	22	12	-9
Modena-Catanzaro	0-0	Mantova	25	16	6	7	3	8	2	5	1	0	6	4	2	2	22	16	-7
Piacenza-Pescara	0-0	Verona	25	16	6	7	3	8	3	5	0	0	8	3	2	3	17	10	-7
Torino-Verona	2-1	Piacenza	24	16	6	6	4	9	4	1	1	7	2	2	3	23	18	-10	
Vicenza-Triestina	2-1	Pescara	22	16	6	4	6	7	5	0	2	9	1	4	4	21	20	-8	
PROSSIMO TURNO			Triestina	22	16	6	4	6	8	4	2	2	8	2	2	4	14	17	-10
AlbinoLeffe-Bologna		Bari	21	16	5	6	5	9	5	2	2	7	0	4	3	18	17	-13	
Avellino-Torino		Crotone	21	15	5	6	4	7	4	2	1	8	1	4	3	15	12	-4	
Brescia-Atalanta		Bologna	18	16	4	6	6	8	3	2	3	8	1	4	3	16	19	-14	
Catanzaro-Piacenza		Rimini	17	15	4	5	6	7	3	2	2	8	1	3	4	18	20	-12	
Cremonese-Vicenza		Vicenza	16	16	4	4	8	8	3	1	4	8	1	3	4	17	25	-16	
Modena-Cesena		Ternana	14	16	3	5	8	7	1	1	5	9	2	0	7	11	24	-16	
Pescara-Bari		AlbinoLeffe	13	16	2	7	7	8	2	5	1	8	0	2	6	10	18	-19	
Rimini-Arezzo		Avellino	10	16	2	4	10	7	1	3	3	9	1	1	7	12	29	-20	
Ternana-Mantova		Catanzaro	10	16	2	4	10	8	2	2	4	8	0	2	6	17	18	-22	
Triestina-Crotone		Cremonese	6	16	1	3	12	7	1	1	1	5	9	0	2	7	10	-25	
Verona-Catania																			

Classifica Marcatori: 12 Reti: Bucchi C. (12 Modena, 4 r.); 9 Reti: Adailton M. (9 Verona, 2 r.), Bellucci C. (9 Bologna); 8 Reti: Abruscato E. (8 Arezzo, 2 r.), Mattioli D. (8 Pescara, 2 r.), Spinesi G. (8 Catania, 2 r.); 7 Reti: Fantini E. (7 Torino), Godeas D. (7 Triestina, 3 r.), Nosselli A. (7 Mantova, 1 r.); 6 Reti: Cacia D. (6 Piacenza), Corona G. (6 Catanzaro), Gonzalez J. (6 Vicenza), Motta S. (6 Rimini, 1 r.), Santoruvio V. (6 Bari), Ventola N. (6 Atalanta, 2 r.)

TOTOALCIO Concorso n. 71		
Chievo-Ascoli	1-1	X
Florentina-Milan	3-1	1
Lecco-Siena	3-0	1
Livorno-Empoli	2-0	1
Reggina-Cagliari	3-1	1
Sampdoria-Lazio	2-0	1
Treviso-Palermo	2-2	X
Lumezzane-Padova	2-2	X
Perugia-Grosseto	1-1	X
Cittadella-Pro Patria	1-2	2
Foggia-Acireale	1-1	X
Sangiovanni-Manfredonia	1-0	1
Teramo-Giulianova	1-1	X
Inter-Parma	0-0	1

Montepremi: € 2.208.043,10
Montepremi per il 2005/2006
Ai 2 vincitori con punti 14 vanno € 429.868,00
Ai 168 vincitori con punti 13 vanno € 3.838,00
Ai 2813 vincitori con punti 12 vanno € 229,00
Ai 230 vincitori con punti 9 vanno € 3.059,00

TOTOLO Concorso n. 71		
Chievo-Ascoli	1-1	2
Florentina-Milan	3-1	1
Lecco-Siena	3-0	1
Livorno-Empoli	2-0	1
Reggina-Cagliari	3-1	1
Sampdoria-Lazio	2-0	1
Treviso-Palermo	2-2	X
Lumezzane-Padova	2-2	X
Perugia-Grosseto	1-1	X
Cittadella-Pro Patria	1-2	2
Foggia-Acireale	1-1	X
Sangiovanni-Manfredonia	1-0	1
Teramo-Giulianova	1-1	X
Inter-Parma	0-0	1

Montepremi: € 2.697.386,73
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 1.999.593,68
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 410.843,09
Nessun vincitore con p. 12
Jackpot € 127.775,00
Agli 11 vincitori con punti 11
vanno € 3.388,00

C1A

RISULTATI

Cittadella-Pro Patria	1-2
Genoa-Spezia	Mar.
Lumezzane-Padova	2-2
Monza-San Marino	1-1
Novara-Pro Sesto	0-1
Pavia-Ravenna	3-0
Salernitana-Fermana	1-1
Sambenedettese-Pizzighettone	2-2
Teramo-Giulianova	1-1

CLASSIFICA

Spezia	22	11	7	4	0	16	4
Genoa	21	11	5	6	0	20	8
Pizzighettone	20	12	5	5	1	17	8
Monza	19	12	4	7	1	16	11
Padova	19	12	4	7	1	16	11
Pavia	19	12	4	7	1	16	11
Teramo	18	12	5	3	4	15	15
Salernitana	17	12	4	5	3	14	12
Pro Sesto	16	12	5	1	6	11	15
Sambenedettese	16	12	5	1	6	11	15
Pro Patria	15	12	3	6	3	13	14
Cittadella	14	12	4	2	6	12	14
Lumezzane	13	12	3	4	5	13	17
Salernitana	13	12	3	4	5	13	17
San Marino	13	12	3	4	5	13	17
Novara	11	12	2	5	5	10	15
Ravenna	10	12	2	4	6	9	15
Fermana	5	12	0	2	6	7	23

PROSSIMO TURNO

Prossimo turno
Fermana-Cittadella; Genoa-Lumezzane;
Giulianova-Pavia; Padova-Monza;
Pizzighettone-Pro Patria; Novara; Pro Sesto-Sambenedettese; Ravenna-Salernitana; San Marino-Teramo.

C1B

RISULTATI

Chieti-Napoli	1-2
Frosinone-Acireale	1-1
Frosinone-Torres	3-1
Monza-San Marino	1-1
Perugia-Stabia-Lucchese	1-0
Gela-Torres	2-3
Massese 1919-Pistoiese	1-0
Perugia-Grosseto	1-1
Pisa-Lanciano	Oggi
Sangiovanni-Manfredonia	1-0

CLASSIFICA

Napoli	26	12	8	4	0	19	14	Car
Sangiovanni	21	12	6	3	3	19	15	Cuc
Frosinone	20	12	6	2	4	17	15	Suc
Perugia	20	12	5	5	2	16	15	Val
Gela	19	12	4	4	4	14	17	Ver
Grosseto	18	12	4	6	2	14	9	Pre
Massese 1919	17	12	5	2	5	11	10	San
Torres	16	12	3	7	2	13	10	Mar
Acireale	15	12	3	6	3	10	11	Leg
Lanciano	15	11	3	6	2	9	6	Leg
Martina	14	12	3	5	4	16	17	Lea
Cittadella	14	12	3	5	4	16	17	Lea
Chieti	13	12	3	4	5	10	10	Por
Monza	12	12	3	4	5	10	14	Por
San Marino	12	12	3	3	6	10	17	Mon
Stabia	11	12	2	3	7	8	15	Ole
Foggia	9	12	1	6	5	8	13	Blc
Pistoiese	7	12	0	7	5	2	7	Cuc

PROSSIMO TURNO

Prossimo turno
Acireale-Pisa; Chieti-Sangiovanni; Gela-Perugia; Grosseto-Massese 1919;
Lanciano-Martina; Manfredonia-Lanciano;
Napoli-Foggia; Pistoiese-Frosinone;
Juve Stabia.

C2A

RISULTATI

Il campionato ha osservato

un turno di riposo

CLASSIFICA

edolo	22	12	6	5	1	12	6
edolo	22	12	6	5	3	16	9
edolo	22	12	6	5	1	17	9
edolo	22	12	7	1	4	19	14
cellini	19	12	4	4	4	10	9
cellini	19	12	4	4	4	10	9
cellini	19	12	4	4	4	10	9
cellini	18	12	4	6	2	11	10
cellini	16	12	4	4	4	10	9
cellini	16	12	4	4	4	10	9
cellini	15	12	4	3	5	13	13
cellini	14	12	3	5	4	18	20
cellini	14	12	4	2	6	13	13
cellini	13	12	3	4	5	15	18
cellini	11	12	2	5	5	9	14
cellini	11	12	2	3	7	10	9
cellini	11	12	1	8	3	13	17
cellini	9	12	2	3	7	7	21
cellini	9	12	1	6	5	7	18
cellini	9	12	1	6	5	7	18

Sansovino
 Beneverde
 Sassuolo
 Cavese
 Spese
 Prato
 Cuiopole
 Ancona
 Carrara
 Bellaria
 Castel S.
 Gubbio
 Reggiana
 Castelnu
 Guastol
 Foligno
 Monteval
 Forlì

PROSSIMO TURNO

Prossimo turno
Belluno-Ivrea; Carpineto-Bassano;
Casale-Montebelluna; Jesolo-Sanremo;
Lecco-Cuneo; Legnano-Sudtirolo;
Valenzana; Portogruaro-Venezia; Pro Vercelli-Pergocrema.

C2B

RISULTATI

Il campionato ha osservato
un turno di riposo

Il cam

un

CLASSIFICA

26	12	8	2	2	15	12
25	12	7	4	2	19	8
24	12	7	3	2	18	10
23	12	6	5	1	17	5
20	12	5	5	2	16	11
18	12	5	3	4	11	12
17	12	4	5	3	12	13
20	12	4	4	4	12	11
16	12	4	4	4	10	8
15	12	4	3	5	14	12
15	12	4	3	5	14	12
12	12	3	5	6	11	15
12	12	2	6	4	6	8
10	12	1	7	4	5	10
10	12	2	4	6	13	21
9	12	2	3	7	13	21
9	12	2	6	5	4	12
8	12	1	0	8	4	14

ROSSINO TURNO

Gallipoli
 Meff
 Rende C. S.
 Guagliano
 Marcellino
 Cisco Roma
 Taranto
 Andria
 Potenza
 Pro Vasto
 Vigor Lamezia
 Modica
 Nocerina
 Igea Virtus
 Fied
 Latina
 Viterbo
 Vittoria

PRO

Il successo ottenuto nel derby con la Manzanese fa uscire dal tunnel la compagine gradiscana. Per i friulani buona tenuta della difesa guidata da Birtig

Itala San Marco, una svolta a ritmo di samba

La cura Fedele funziona grazie alle magie dei brasiliani. Il tecnico: «Ora siamo una squadra vera»



GRADISCA Tra Itala San Marco e Manzanese era, comunque lo si volesse leggere, un derby della svolta. Da ambo le parti, infatti, c'erano motivi validi per considerare questo primo incrocio stagionale con i «cugini» un momento importante della stagione. Certo, la Manzanese, da neopromossa ambiziosa, aveva decisamente meno da perdere nel freddo sabato del «Colaussi» di Gradisca d'Isonzo. Giocava fuori casa, affrontava una grande magari un po' delusa del (magari) si confrontava con una classifica comunque decorosa. Eppure da questa trasferta poteva nascere un campionato diverso, nuovi obiettivi. «Svolta» era invece la parola che circolava di più a Gradisca. Magari non apertamente, ma in fondo tutti la pensavano così. Sì, perché dopo un inizio di stagione più che balbettante, la cura Fedele stava iniziando a portare risultati e punti, passati la settimana precedente per Cassola e che dovevano inevitabilmente essere confermati nel derby. Così l'1-0 finale firmato dalla combinazione del duo verdeoro Da Silva-Pereira assume un significato importante, che va al di là dei punti e dell'ascesa in classifica. Tutto ha funzionato a dovere nel motore biancoblu. Pur senza essere troppo sollecitata dagli avversari, la difesa non è mai apparsa in difficoltà, protetta da un Peroni in grande giornata. Anche l'attacco, eccetto forse un Moras ancora frastornato dopo essere stato reintegrato in rosa alla vigilia della partita, è stato all'altezza. Da Neto Pereira sono arrivate le consuete magie, degne del passaporto del giocatore.

re, mentre Vosca, che proprio con la maglia della Manzanese era stato tre volte capocannoniere in Eccellenza, ha unito grinta e sostanza alla qualità, uscendo tra gli applausi poco prima del gol vittoria di Da Silva. Pur senza impressionare e concedere spettacolo, allora, gli uomini di patron Bonanno sono usciti da una partita difficile lasciando in ricordo ai numerosi spettatori del Colaussi soprattutto un'impressione di coesione. Proprio quella che voleva, e che stava iniziando a vedere, mister Fedele. «Abbiamo l'occasione di dimostrare che stiamo diventando una squadra vera», aveva dichiarato l'allenatore dell'Itala alla vigilia della partita. E così è stato, perché i gradiscani hanno vinto soprattutto giocando con maggiore voglia, determinazione e cattiveria agonistica. Proprio quella che forse è mancata invece agli arancioni friulani, vivaci con il solo Salgher in avanti e salvati in un paio di occasioni da un ottimo Buso.

In questo senso, allora, le buone notizie per mister Bassi arrivano soprattutto dal reparto arretrato: la difesa guidata dall'esperto Birtig ha retto bene agli assalti degli avanti dell'Itala, ed il giovane portiere arancione ha dimostrato ancora una volta di poter permettere all'infortunato titolare Enrico Bon di recuperare con tranquillità. In quest'ottica, tra i pali per la Manzanese ci sono solo certezze. La sensazione è che dal «derby della svolta» le due squadre imbrocheranno strade divise. Ma entrambe, per i rispettivi obiettivi, hanno dimostrato di poter far bene.

Marco Bisiach



Per l'Itala San Marco dopo un periodo di magra è arrivato il secondo successo consecutivo

Ottima prova della capolista che ribalta il risultato dopo lo scantaggio

La Sanvitese rimonta il Bolzano

SAN VITO La Sanvitese è lanciaatissima e neanche il Bolzano di Ennio Gazzetta riesce a fermare la corsa della compagine biancorossa, capace di ribaltare il risultato dopo il vantaggio ospite a metà ripresa. Le premesse per questo incontro sono le migliori, vista la classifica e visto lo stato di grazia di entrambe le formazioni, ma per tutto il primo tempo la squadra in campo è soltanto una, la Sanvitese di Diego Zanin. Forse l'approccio alla gara degli uomini di Gazzetta è volutamente attendista, o forse è la Sanvitese ad essere straripante, fatto sta che i primi quarantacinque minuti vedono i padroni di casa insistere ripetutamente alla ricerca del gol e il Bolzano a chiudere tutti gli spazi, cercando la ripartenza con il giovane Perri e con Lucchini. Venuto fa praticamente da spettatore, ma anche Cima, le poche volte che viene chiamato in causa, non rischia grosso, per quanto la pressione dei padroni di casa sia costante. Ma tutte le emozioni che mancano nel primo tempo, tornano con gli interessi nella seconda frazione di gioco, dove le magie della difesa ospite si allargano e la difesa della Sanvitese non è più scovata da impegni. Quando il signor Paoloemilio di Lanciano dà il via alla seconda

Sanvitese	2
Bolzano	1
MARCATORI: st 20' Lucchini, st 26' Marta su rig., st 36' Rossi.	
SANVITENSE: Venuto, Previtera, Franceschini, Perenzin, Leonarduzzi, Giordano (24' st Nonis), Giarusso, Marta, Rossi, Francescato (st 15' Muzatti), Fantin (st 33' Bonaventura), All. Zanin.	
BOLZANO: Cima, Armah, Chione, Sacco (st 40' Scaratti), Bertotto, Franzoso, Olivari, Salviato, Lucchini, Basile (st 40' Cosa), Perri (st 10' Ottolario), All. Gazzetta.	
ARBITRO Paoloemilio di Lanciano.	
NOTE. Espulso: Olivari.	

frazione di gioco, infatti, la Sanvitese si lancia alla ricerca del gol, ma Cima è sempre pronto: prima su Rossi, poi su Fantin ed infine su Franceschini l'estremo difensore ospite sfoggia numeri da alta scuola. Se il Bolzano può contare su un portiere coi fiocchi, anche la capolista non è da meno, con Venuto a levare le castagne dal fuoco in un paio di occasioni. Quella che potrebbe essere la svolta dell'incontro arriva al 65', dopo l'ingresso in campo di Muzatti per Francescato nella Sanvitese e di Ottolario per

Perri nel Bolzano: schema su punizione del Bolzano e incredibile 0-1. Massimo risultato col minimo sforzo, con Lucchini a finalizzare a centro area alla prima vera conclusione pericolosa per l'undici di Gazzetta. Ma Zanin non ci sta e prova a ribaltare la situazione: fuori Giordano e dentro Nonis per dare più profondità ai suoi. I risultati non tardano ad arrivare: al 71' Fantin entra in area e Armah lo atterra goffamente. Il direttore di gara non ha dubbi e indica il dischetto: dagli undici metri va lo specialista Marta che spiazza Cima e ristabilisce la parità. I padroni di casa continuano a cercare la vittoria e al 78' Zanin gioca la carta Bonaventura, al posto di un Fantin esausto. E proprio il giovane numero diciotto si rivela determinante tre minuti più tardi: scambio in velocità con Rossi e gol del numero nove, che batte Cima con una staffilata imparabile. In svantaggio Gazzetta tenta il tutto per tutto con il doppio cambio Basile-Cosa e Sacco-Scaratti, ma da segnalare c'è solo l'espulsione di Olivari per proteste a un minuto dalla fine. Al termine del quarto minuto di recupero c'è quindi di spazio per i festeggiamenti della Sanvitese, capolista solitaria, e il rammarrico del Bolzano per l'occasione perduta.

ESORDIENTI

Il girone d'andata entra nella fase decisiva
Il San Sergio batte la Triestina grazie a Seibold e Vesnaver
Il San Luigi piega il Primorje

TRIESTE Il girone d'andata degli esordienti sta entrando nella fase decisiva. Per i ragazzini in campo tutte le partite assumono un'intensità particolare. Nel girone A un buon San Sergio A batte una Triestina più giovane e un po' sottotono in questa circostanza per 2-0 grazie alle reti di Seibold e Vesnaver.

Il Domio A passa in vantaggio con Male, ma poi il neo entrato Formicola (un bravo '94) realizza una doppietta e permette al Ponziana A di superare per 2-1 i biancoverdi, che, nel finale, si rivelano imprecisi al tiro.

Un San Luigi A tecnico regola un Primorje A più prestante nel fisico per 3-0 con una doppietta di Bordoni e con un centro di Pigato.

Rinvitata la gara San Giovanni A-Fani Olimpia A su richiesta di quest'ultima

rimaneggiata formazione. A riposo il San Giovanni A. Prossimo turno: Fani Olimpia A-Triestina, Ponziana A-Primorje, San Luigi A-Muglia, San Sergio A-Domio.

Nel raggruppamento B l'Esperia A fa denotare dei passi avanti sul piano delle geometrie di gioco ed impone un 2-0 all'Opicina A, frutto delle realizzazioni di Mervich e Sfiligoi.

Il Sant'Andrea San Vito si illude in base ad una doppietta di Rigo, ma poi arriva la duplice marcatura di Glavina del Cgs e così il match si chiude sul 2-2, pur anno-

tando i due pali colpiti dai ragazzi di Villa Ara.

Sfida piacevole ed intensa tra il San Luigi B e il San Giovanni B, ma è la prima compagine a spuntarla per 2-0, andando a bersaglio con Saravio e D'Amico. Il San Sergio B dimostra di essere più compatto e ha ragione del Chiarbola per 3-0, un risultato deciso dalle zampate vincenti di Labina, Badodi e Di Gregorio. Fermo al palo, per un giro, il Primorje B. Prossimo turno: Cgs-San Luigi B, Esperia A-Sant'Andrea San Vito, Primorje B-Opicina, San Giovanni B-San Sergio B.

Nel concentramento C il Primorje C continua la sua marcia (sicura) a suon di gol e stavolta impone un 5-1 all'Altura, venendo trascinato da Puello, Mattiassini (doppiette per entrambi)

bi) e Porro. La rete della bandiera degli sconfitti viene siglata da Norante. Il Ponziana B è più organizzato e piega l'Esperia B per 3-0, colpendo con Stofa, Pezzullo e Savron. Il Montebello Don Bosco si porta a casa una vittoria per 2-0 contro il Costalunga. Sblocca il punteggio grazie ad un autogol, soffre nel secondo tempo e all'inizio del terzo, quindi ci pensa Alessia Farnataro a chiudere i conti. Giornata di sosta per il Fani Olimpia B. Prossimo turno: Altura-Esperia B, Fani Olimpia B-Costalunga, Montebello Don Bosco-Primorje C. m.la.

Gli ospiti volevano conquistare un pari in casa del Cordignano
Una prodezza del bomber Monti
rovina il piano del Rivignano

CORDIGNANO Vittoria interna dalla doppia importanza per il Cordignano, uscito di diritto dalla parte bassa della classifica e ora non più in zona play-out. La gara, essenzialmente equilibrata, assume ben presto la fisionomia di uno scontro diretto di notevole peso e tensione. L'agonismo e l'aggressività hanno così preso il sopravvento sul fattore tecnico, rendendo la partita a tratti fallosa. Mister Flaborea schiera un Rivignano dal forte centrocampo, allo scopo di gestire con maggiore tranquillità il possesso palla. Il Cordignano, deciso a continuare il suo buon momento di forma, reagisce con grande dinamismo di fronte all'inferiorità numerica in mezzo al terreno di gioco e si affida in avanti a veloci ripartenze. L'episodio del 18' cambia profondamente l'incontro. Un traversone dalla fascia trova Monti ben disposto al limite dell'area: il numero 9 controlla con il corpo e si coordina per la rovesciata. Palla all'incrocio dei pali con Scodeller, stupefatto, immobile e impotente.

Cordignano	1
Rivignano	0
MARCATORE: pt 18' Monti.	
CORDIGNANO: Zilio, Conforti, Da Ros, Sandri, Faloppa, Bompan, Faccioli, Bressan, Monti (st 45' Grillo), Giro (st 35' Bozzon), Bertagno, All. Andretta.	
RIVIGNANO: Scodeller, Rumignani, Visalli, Mian (st 14' Peresson), Pontisso, Battel, Varutti, Pagnucco, Gregorutti, Meneghin, Vigliani, All. Flaborea.	
NOTE. Ammoniti: Giro, Battel, Meneghin, Vigliani.	

In vantaggio per 1-0 grazie all'eurogol del bravo centravanti, i padroni di casa si dedicano più a distruggere che a costruire. Il Rivignano avanza allora il baricentro, pur con poca fortuna. Il primo tempo si chiude così con alcune mezze occasioni

da entrambi le parti e con i due portieri mai impegnati seriamente. Nella ripresa Mian, sottotono, lascia spazio a Peresson mentre mister Andretta sostituisce Giro, nervoso e già ammonito, con Bozzon. L'equilibrio del match non sembra però spezzarsi. Il Rivignano si avvicina alla porta di Zilio solo con calci piazzati dalla lunga distanza. Il Cordignano cerca di punire gli avversari con improvvise accelerazioni, spesso imprecise o troppo lesiose. Per Zilio, sempre attento nelle uscite, è ordinaria amministrazione. Nel finale la difesa casalinga regge bene agli attacchi ormai disperati degli ospiti, che si affidano solo a mischie e lanci lunghi. Applausi nel recupero per l'uscita del man of the match, Monti, sostituito da Grillo. In classifica il Rivignano non si schiaccia dalla penultima posizione, a quota 7. Buon periodo invece per il Cordignano (13 punti) che, grazie alla vittoria conquistata ieri, esce provvisoriamente dalla zona calda dei play-out lasciandosi alle spalle sei squadre.

Una grande prestazione del centrocampista porta in alto l'undici di Tomei
Orlando ispira la manovra,
il Tamai surclassa l'Eurocalcio

TAMAI L'autorità con la quale la squadra di Tomei ha dominato l'incontro e la prestazione scintillante di Orlando riconsegna al campionato una sicura protagonista. Il Tamai avrebbe anche avuto la possibilità di far goleada ma Restiotti e Cesca, seppur meritevoli per l'impegno, non hanno brillato in fase di conclusione. La partita all'inizio non pare certo facile per la compagine di casa, il Cassola dialoga stretto e veloce a centrocampo ed al 3' una buona intesa tra Calabretto e Dissegna mette solo davanti a Gemin il bomber Tormen che suera con un pallonetto il portiere ma sulla linea di porta mette in angolo Rigo. Il Tamai ci mette solo quattro minuti a sbloccarsi, Andreolla ben lancia lungo la fascia destra pennella un cross al centro e Pedol con un gran tiro al volo supera l'incerto Frison. Da quel momento in poi la formazione di Tomei esprime il meglio: Cesca difende e recupera una

Tamai	2
Eurocalcio	0
MARCATORI: pt 7' Pedol, pt 42' De Marchi.	
TAMAI: Gemin, Sandrin, Rigo, Benetton, Orlando, De Marchi, Pedol (Ervioli), Petris, Restiotti (Rizoli), Cesca, Andreolla (Calzavara), All. Tomei.	
EUROCALCIO: Frison, Arsie (Planezzola), Zolin (Mocellin), peruzzo, Tagliapietra, Peruzzo, Rigon, Mestriner, Tormen, Dissegna, Calabretto (Scalco), All. Artuso.	

marea di palloni ed al 15' serve Restiotti sotto porta ma il qualificazione ai play-off per il titolo. Anche in coda c'è stato movimento: il Cerneghons continua a rimanere ultimo, ma lo 0-0 conquistato sul campo del Barazzetto fa capire che nessuno si considera spacciato e che la lotta sarà dura fino alla conclusione. Formazione dell'Inter San Sergio: Furlan, Capuano, Cotterle (Giuffrè), Di Castri, Sergas (Millo), Pussini, Bevitoni, Giulivo, Padoan, Macor (Baricchio), Michelus.

Risultati: Pieris-Ajax 2-0, Staranzano-Warriors 1-1, Carosello-Inter San Sergio 3-1, Manzano-Da Nando 1-3, Mossa-Deportivo 1-2, Pasian-Nogaredo 0-0, Barazzetto-Cerneghons 0-0.

Classifica: Barazzetto punti 17, Pasian e Staranzano 15, Da Nando, Carosello e Deportivo 13, Mossa 12, Pieris 9, Inter San Sergio 7, Cerneghons 6, Ajax, Manzano e Nogaredo 4, Warriors 2. Inter San Sergio e Ajax una partita in meno. Prossimo turno: Nogaredo - Cerneghons, Deportivo - Pasian, Da Nando - Mossa, Inter San Sergio - Manzano, Warriors - Carosello, Ajax - Staranzano, Pieris - Barazzetto.

u. sa.

AMATORI

La squadra triestina non riesce a recuperare dopo essere andata sotto di due reti in avvio di partita. Il mister Ellero: «Scarsa concentrazione»
L'Inter San Sergio affonda a Gemona e esce dalla zona play-off

Frenano le prime tre della classifica costrette ad accontentarsi di un punto. Avanzano verso la vetta del torneo Da Nando, Carosello e Deportivo

TRIESTE Seconda sconfitta consecutiva per l'Inter San Sergio, battuta per 3-1 sul campo di Gemona dal Carosello. La gara si è messa subito in salita per la formazione di Piero Ellero, perché dopo un quarto d'ora di gioco i padroni di casa erano già in vantaggio sul 2-0. Entrambi i gol sono giunti sul calcio da fermo, il primo su corner, il secondo su punizione, a conferma che una certa disattenzione ha condi-

zionato la compagine triestina in questo frangente. In apertura di ripresa, i friulani si sono portati addirittura sul 3-0 e solo a quel punto la formazione dell'Inter San Sergio ha reagito, ma era troppo tardi. Il gol di Giulivo, cannoniere dei triestini, ha permesso alla squadra di Ellero di uscire dal freddo rettangolo di gioco con un passivo meno pesante, ma la sconfitta rimane e decreta l'uscita, almeno per

il momento, dell'Inter San Sergio dal lotto delle pretendenti alla qualificazione per i play-off. «Abbiamo pagato per la scarsa concentrazione soprattutto nella prima parte della gara - ha commentato il tecnico dopo l'incontro - ostentando ancora una volta quello che è il male cronico di questa formazione, l'assenza di attaccanti di ruolo, capaci di concretizzare il lavoro di tutti». Anche sabato, l'Inter San Sergio ha dovuto inventare un reparto avanzato con elementi che preferiscono altri ruoli, ma bisogna fare di necessità virtù. «Non avendo

punte classiche nel mio undici - ha affermato l'allenatore triestino - devo costruire ogni volta qualcosa di inedito, ma non sempre i risultati ci premiano». Da segnalare, nelle file dei triestini, il ritorno in campo del direttore sportivo Baricchio, definito dai giocatori il «Moggi dell'Inter San Sergio». La sua è stata una buona prestazione. Il resto della giornata è stato caratterizzato dai pareggi ai quali sono state costrette le prime tre della classe, Barazzetto, Pasian e Staranzano. La frenata ha permesso a Da Nando, Carosello e Deportivo, che inseguono, di avvicinar-

si alla vetta, rendendo particolarmente incerta la lotta per la qualificazione ai play-off per il titolo. Anche in coda c'è stato movimento: il Cerneghons continua a rimanere ultimo, ma lo 0-0 conquistato sul campo del Barazzetto fa capire che nessuno si considera spacciato e che la lotta sarà dura fino alla conclusione. Formazione dell'Inter San Sergio: Furlan, Capuano, Cotterle (Giuffrè), Di Castri, Sergas (Millo), Pussini, Bevitoni, Giulivo, Padoan, Macor (Baricchio), Michelus.

Risultati: Pieris-Ajax 2-0, Staranzano-Warriors 1-1, Carosello-Inter San Sergio 3-1, Manzano-Da Nando 1-3, Mossa-Deportivo 1-2, Pasian-Nogaredo 0-0, Barazzetto-Cerneghons 0-0.

Vesna 1
Tolmezzo 0
MARCATORI: st 46' Cermelj.
VESNA: Cappelli, Ardizzone (st 26' Cheber), Rossi, Vener, Degrossi, Arandjelovic, Ritossa, Monte (st 26' Bertocchi), Castiglione, Tomizza, Cermelj. All. Calò.
TOLMEZZO: Della Sala, Ermanno, Dionisio, Galante, Collinassi, Scarsini, Conte (st 1' Pillilini), Job (st 41' Boria), Damiani, Rella, Beuzer. All. D'Odorico.
ARBITRO: Tranchina di Udine.
NOTE: ammoniti Galante e Boria.



Simone Rossi contrasta un avversario durante il match di ieri



Il centravanti Castiglione cerca con una conclusione dalla distanza di fare breccia nella difesa del Tolmezzo

Nel big-match la squadra dell'altipiano riesce a piegare la resistenza del Tolmezzo che non ha mai insidiato la porta difesa da Cappelli

Cermelj non perdona, il Vesna va in fuga

Santa Croce vola in vetta alla classifica con un gol dell'attaccante al 46' della ripresa



SANTA CROCE Il Vesna fa suo il big-match della decima giornata riuscendo a prevalere solamente nei minuti finali su di un coriaceo Tolmezzo, grazie ad un'iniziativa del solito Cermelj. Ma l'importanza di questa vittoria va ben oltre i tre punti che lanciano i blu in vetta alla classifica: è una vittoria che premia infatti un Vesna convincente e paziente, che ha sfiancato il Tolmezzo minuto dopo minuto, fino a raccogliere nel finale i meriti di una supremazia netta.

I friulani si sono dimostrati squadra tosta e granitica, confermando di poter albergare tranquillamente nelle zone alte della classifica, ma la vittoria dei padroni di casa è apparsa assolutamente legittima. Cappelli non è stato praticamente mai impegnato dagli avversari, mentre Della Sala ha dovuto compiere almeno un paio di prodezze decisive. Chiara la volontà del Tolmezzo di giocare una partita accorta operando prevalentemente di rimessa, ma il fortino eretto da Collinassi e soci è crollato proprio a pochi secondi dal triplice fischio, quando il letale Cermelj, fino a quel momento piuttosto in ombra, ha deciso di regalare al caloroso pubblico di Santa

Croce una vittoria bella, emozionante, meritata. Per il Vesna è la quinta vittoria in casa su altrettanti incontri disputati, con 12 gol segnati e nemmeno uno subito.

Al fischio d'inizio Calò deve rinunciare agli squalificati Donno e Leone, mentre Bertocchi si accomoda in panchina; il giovane Ardizzone parte titolare sulla destra, con Rossi a sinistra. A centrocampo Tomizza prova a fare il vice-Leone con Monte preferito a Cheber sulla fascia destra. D'Odorico perde invece lo squalificato Cimbaro e nemmeno Boscolo riesce ad essere della partita. La prima emozione la regala Rossi, che con un liscio da paura consente a Conte di entrare in area,

ma lo stesso difensore riesce a chiudere in spaccata. Sarà questa l'unica sbavatura di un reparto arretrato davvero convincente nei suoi interpreti, mai in affanno e sempre puntuali nel chiudere sulle azioni di rimessa degli ospiti. Il Vesna nel primo tempo spinge molto, ma crea poco; i pericoli maggiori arrivano sugli sviluppi di calci piazzati battuti sapientemente da Tomizza, che al 12' prova la botta diretta trovando la grande deviazione di Della Sala, mentre al 25' scodella al centro per la testa di Cermelj, che spedisce a fil di palo. Meno preciso il numero 10 quando si tratta di impostare, buon per lui che al suo fianco Vener disputi una prestazione encomiabile per intensità e abnegazione. La difesa del Tolmezzo si dimostra attenta e concentrata, riuscendo a chiudere bene sulle fasce e limitando al meglio Castiglione e Cermelj, grazie anche all'applicazione precisa della tattica del fuorigioco. Gli ospiti si fanno vedere in avanti allo scadere del tem-

po, quando sugli sviluppi di un calcio piazzato il pallone arriva a Scarsini, che gira di prima intenzione sfiorando il palo.

Nella ripresa il Vesna continua a spingere, e dopo le velleitarie conclusioni di Ritossa e Ardizzone, è Monte ad aver la palla buona, ma Della Sala compie un miracolo sul suo tiro angolato. Ci prova poi Castiglione con un paio di incursioni personali che però non producono gli effetti sperati. Le squadre calano d'intensità e la partita sembra destinata a concludersi sullo 0-0, ma proprio nel finale il Vesna trova la fiammata decisiva. È il 45' quando il neo-entrato Bertocchi serve un pallone al centro per Ritossa: botta di prima intenzione che trova la deviazione di Dionisio, con il pallone che termina la sua corsa a un pelo dall'incrocio. Rossi si incarica del corner seguente e il suo spiovente trova Cermelj nel cuore dell'area: colpo di testa preciso, palla all'incrocio e festa grande a Santa Croce.

Marco Caselli



Il centrocampista del Vesna Tomizza

SPOGLIATOI

Il bomber: ci abbiamo creduto Calò: la difesa è stata ottima

SANTA CROCE Felicità per la vittoria raggiunta allo scadere e grandi complimenti agli avversari. Il match-winner Giuliano Cermelj, l'allenatore Ruggiero Calò e il presidente Roberto Vidoni sono sulla stessa lunghezza d'onda nel commentare la vittoria del Vesna ai danni del Tolmezzo.

Comincia il bomber, giunto al settimo gol stagionale: «Abbiamo fatto fatica a trovare il varco giusto, loro sono fortissimi e Collinassi sui palloni alti è praticamente insuperabile. D'altronde se sono in alto in classifica un motivo ci deve pur essere. Siamo stati bravi a non farci prendere dalla frenesia, credendoci fino all'ultimo».

Tocca poi al mister dei blu: «Siamo stati fortunati e pazienti, e la vittoria è meritata. Il Tolmezzo ha dimostrato di essere una grande squadra con una buonissima difesa, ma è anche vero che in attacco si è vista pochissimo. Damiani e Rella sono due giocatori molto abili e pericolosi, ma li abbiamo limitati davvero bene». Conclusione d'obbligo con il numero 1 della società di Santa Croce: «Devo fare i complimenti a tutti, mister e giocatori, perché la prestazione di oggi conferma che la squadra c'è. Abbiamo sopportato ottimamente alle assenze, giocando bene contro un avversario ostico e difficile da superare, e alla luce di questo direi che la vittoria è assolutamente meritata».

m.cas.

Vittoria casalinga di misura per il team di Cocceani

Pinos sorprende il Tricesimo con una volata di trenta metri: i tre punti vanno al Monfalcone

Monfalcone 1
Tricesimo 0
MARCATORI: st 7' Pinos.
MONFALCONE: Mainardi, Della Zotta, Batti, Corso, Bandini, Depangher, Giorgi, De Fabris, Pinos, Novati (st 42' Kos), Peressutti. All. Cocceani.
TRICESIMO: De Agostini C., Noacco, Miculan (st 21' Basso), Garzitto, De Agostini A., De Agostini R., De Agostini M., Barbera, Vidotti (st 33' Sturam), Pecile (st 12' Virgolini), Barone. All. Peressutti.
ARBITRO: Facchini di Latisana.
NOTE: Ammoniti: Corso, De Fabris, Novati, De Agostini R., Barbera, De Agostini M., Garzitto, De Agostini A.

MONFALCONE Il Monfalcone supera di misura il Tricesimo e si intasca tre punti buoni per balzare al terzo posto. La buona volontà è l'unica protagonista del primo tempo dove, a tante iniziative da parte di entrambe le squadre, non corrispondono altrettante azioni degne di nota. All'11' occasione per i padroni di casa con Giorgi, posizionato sulla fascia destra e destinatario di un preciso passaggio di Pinos dal centro campo. Il numero sette entra solitario in area ma prima di effettuare il tiro viene disturbato dal sopraggiungere del difensore avversario. Allo scoccare della mezz'ora Vidotti in mezzo all'area monfalconese tenta di prima ma, ostacolato da due difensori, calibra male il tiro, che termina debolmente rasoterra a fondo campo. In fase di recupero, ultima possibilità per i bisiaschi di

entrare negli spogliatoi con una rete nel sacco. Pinos, dopo essersi smarrito, si porta sino al limite dell'area friulana e passa al centro, dove Giorgi approfitta di una disattenzione di Noacco per impossessarsi della sfera e mirare in porta, ma l'azione termina in calcio d'angolo grazie alla deviazione di Cesare De Agostini. Nella ripresa scendono in campo due formazioni maggiormente disposte ad offrire spettacolo. Trascorrono appena sette minuti e il Monfalcone si porta in vantaggio grazie ad un capolavoro firmato Pinos. Un apparentemente innocuo passaggio di Della Zotta dalla tre quarti friulana si trasforma in assist grazie alla falcata decisa del numero nove bisiaschi che, dalla linea mediana, compie uno scatto di trenta metri lasciandosi alle spalle Noacco e, rimasto solo in area, batte il portiere insaccando la palla sull'angolino basso della porta. A questo punto la partita si accende, il Monfalcone sembra non essere ancora soddisfatto e va alla ricerca della seconda rete. Il Tricesimo non vuol esser da meno e cerca di creare azioni offensive ma difficilmente occupa l'area bisiasca. Al 22' Giorgi si incarica di un calcio di punizione dalla tre quarti, indirizzando al centro. La palla viene ribattuta dalla difesa ma la recupera Della Zotta che prova al volo al-zandola appena sopra la traversa. Ai padroni di casa la conduzione dell'incontro va comoda e collezionano una serie di giocate favorevoli che offuscano completamente i cambiamenti di tattica degli avversari.

Alessandra Antoni

Risultato inatteso allo Zaccaria: i rivieraschi mantengono il controllo del gioco ma sono poco incisivi in attacco

Muggia in crisi: con la Pro Romans terzo stop consecutivo

Una rete nel finale del fanalino di coda costringe la formazione di Potasso a un'altra sconfitta

TRIESTE I meccanismi del giocattolo Muggia si sono inceppati e la terza sconfitta consecutiva comincia davvero a preoccupare. Allo Zaccaria è scesa in campo la Pro Romans, fanalino di coda del torneo, che grazie ad un gol di Seculin in zona Cesarini riscopre la gioia del bottino pieno che giunge nuovamente lontano dalle mura amiche dopo il 2 a 1 inflitto all'Union 91.

I biancos di Marzio Potasso rimangono invece a mani vuote, confermando di giacere in uno stato di crisi sintetizzato bene da Cristian Fantina: ottima tecnica personale, ma grossa difficoltà ad inquadrare lo specchio della porta.

Dal canto loro i giallorossi della vecchia volpe Milan Micussi hanno raccolto forse più di quanto si potessero aspettare prima del fischio d'inizio, ma per quanto visto in campo, anche se

il pareggio sarebbe stato forse il risultato più congruo, gli isontini hanno sfruttato al meglio un'amenità generale dei rivieraschi tornando così a Romans d'Isonzo con tre punteggi sofferiti ma meriti.

Nei primi 45 minuti di gioco le squadre si affrontano a viso aperto: al potente destro di Fantina da posizione defilata, risponde una punizione del gigante difensivo Leghissa che co-

stringe Daris a rifugiarsi in corner.

Al 20' gli ospiti collezionano una buona chance: punizione di Airolti a scavalcare la barriera muggesana, prodigioso intervento di Daris che con le punte delle dita manda sul palo e tapin mancato grossolanamente da parte di Tomat, ad un passo dalla riga.

Al 40' il Muggia si riaffaccia dalle parti di Padoan, ma il tiro ad incrociare di

Bertocchi, ben servito da Metullio, si spegne ad un metro del palo.

Nei primi minuti della ripresa Zugna e Fantina vivacizzano il reparto offensivo dei triestini ma la mira continua a mancare. Dopo una fase di stanca in cui il Muggia prova invano a pungerlo, al 36' Fantina prova un numero dei suoi: palla ricevuta da De Santi, doppio passo a beffare un difensore e tiro da appena dentro l'area che però termina la sua corsa un metro sopra la traversa. Due minuti dopo la prodezza di Seculin che gela letteralmente Potasso: lancio per vie centrali dalla difesa, scatto della maglia numero otto a bruciare i difensori e tiro vincente ad anticipare la disperata uscita di Daris.

Nei 6 minuti di recupero si assiste ad un forcing dei muggesani. Al triplice fischio finale per il Muggia è il terzo k.o. consecutivo.

Riccardo Tosques

IL DOPO-PARTITA

TRIESTE Il Marzio Potasso che analizza il match a fine partita traspare inevitabilmente una velata amarezza di fondo: «Siamo in un momento difficile in cui la tensione ed il nervosismo non ci permettono di giocare come sappiamo fare, commettendo errori elementari. A ciò bisogna aggiungere purtroppo anche un pizzico di sfortuna, vedasi come abbiamo preso il gol oggi: il gol ce lo siamo fatti proprio noi», ha commentato l'allenatore dei muggesani. Alla fine dell'incontro il mister ha parlato per diversi minuti nello spogliatoio: «Di solito non mi fermo mai a parlare con i miei giocatori ma questa volta ho detto loro di stare tranquilli ed uniti».

r.t.

PULCINI

Le formazioni giallorosse ottengono tre brillanti successi. Si mettono in evidenza anche Opicina, Domio e Montebello Don Bosco

Il San Sergio fa l'en plein. Il San Luigi continua a correre

TRIESTE Giornata di festa quasi completa per il San Sergio, che ottiene tre vittorie e una sconfitta. A sorridere è in particolare il tecnico Ribarich, vittorioso con entrambe le compagini da lui allenate. Il San Sergio A supera il Cgs A per 10-1, annotando una quaterna di Bovino, le doppiette di Mandorino e Udine, nonché le reti singole di Valle e Gulin. La squadra B dei giallorossi, invece, batte lo Zarja Gaja per 12-1, registrando le reti di un Goghia bravo anche come assist-man, di Del Moro, Varljen, Piccinino, Pieri, Calò, Luce (2) e Lapaine (4). Rete della bandiera carsolina di Bolognini. A completare il quadro vincente c'è il 2-1 colto dai C contro il

Cgs B, mentre i D si arrendono al Vesna A per 2-1. Stesso bilancio per il San Luigi: tre affermazioni e un passo falso: San Luigi A-Breg 7-0 (2 Goat, 2 Stredansky, 2 Monteduro, Milkovic), San Luigi B-Opicina A 3-4 (Cigliani, Lotta, Nale, Tommasini, 2 Noto, Paris Lippi), San Luigi C-San Giovanni C 3-2 (2 Danuzzo e Anselmi; Saule e Nuzzi), Costalunga-San Luigi D 4-9 (Francoforte, 2 Pecchiari, Maracich; 5 De Toni, 3 Gridel, Facchin).

Ecco il quadro completo dei risultati del campionato. **GIRONE A:** Cgs A-San Sergio A 1-10; Muggia A-Triestina A 1-4; San Luigi A-Breg 7-0; San Giovanni A-Fani Olimpia A 1-1; Domio A-Primorje 4-0. **GIRONE B:** Chiarbola-

Sant'Andrea San Vito A 2-0, Muggia B-Altura A 1-3, San Luigi B-Opicina 3-4, San Sergio B-Zarja Gaja 12-1, San Giovanni B-Ponziana A 3-1. **GIRONE C:** Cgs B-San Sergio C 1-2, Montebello Don Bosco-Muggia C 8-0, Montuza A-Fani Olimpia B 0-2, Triestina B-Esperia 8-0, San Luigi C-San Giovanni C 3-2. **GIRONE D:** Costalunga-San Luigi D 4-9, Vesna A-San Sergio D 2-1, Ponziana B-Domio B 6-3, Opicina B-Chiarbola B 6-3, Triestina C-Cgs C rinviata, a riposo l'Altura B. **GIRONE E:** Vesna B-Muggia D 4-0, Cgs D-Ponziana C 2-0, Montuza B-Sant'Andrea San Vito C 4-1, Montebello Don Bosco-San Giovanni D 8-2, Kras-San Luigi E rinviata, a riposo San Sergio E.

Muggia 0
Pro Romans 1
MARCATORI: st 38' Seculin.
MUGGIA: Daris, Gianneo, Pachirini (st 44' Kramerstetter), Stefani, Bugetti, Fadi, Metullio (st 33' Busatto), Fantina, Zugna (st 37' Mervich), De Santi, Bertocchi. Al Potasso
PRO ROMANS: Padoan, Colcato, Visintin, Leghissa, Zucco, Della Negra, Tomat (st 48' Giolo), Seculin, Airolti (st 35' Fedele), Lardieri, Ledda. All. Micussi
ARBITRO: Mauro di Udine.

Mazzarella e Stival lanciano l'Azzanese contro il San Daniele

Azzanese 2
San Daniele 0
MARCATORI: pt 9' Mazzarella, st 48' Stival.
AZZANESE: Venier, Candussio, Dalla Bona M., Di Sopra, Mian, Zanon, Luderin (st 19' Turchetto), Florean (st 19' Dalla Bona T.), Mazzarella, Temporini, Stival. All. De Agostini.
SAN DANIELE: Ottocento, Calarco, Benedetto, Voltan (st 19' Degano), Livon, Tolazzi (st 39' Di Fant), Lancerotto, Lounapessy, Della Picca, Fornasier (st 24' Gerometta), Croatto. All. Corosu.
ARBITRO: Pizzamiglio Di Cosmos.
NOTE: Ammoniti: Florean, Mazzarella, Livon, Tolazzi, Lounapessy.

PORDENONE L'Azzanese esce dalla zona bassa della classifica battendo tra le mura amiche il San Daniele per 2 a 0. I biancazzurri partono subito bene e al 9' sono già in vantaggio con Mazzarella. Temporini crossa al centro e trova Stival che tira sicuro a rete ma trova l'opposizione di Ottocento e sulla ribattuta è pronto il numero 9 di casa. Nella ripresa sono ancora gli ospiti a rendersi pericolosi, ma Voltan non ne approfitta. Al 37' Venier salva ancora sulla linea. Il raddoppio dell'Azzanese arriva nei minuti di recupero con Stival.

San Sergio 1
Santamaria 0
 MARCATORE : pt 43' Mborja
 SAN SERGIO Carmeli, Di Gregorio, F.Godas, Flego, Pocecco, L.Godas, Pribaz, Mborja (st 33' Corales) Casarella, Bussani, Besich (st 22' Mommile) Ali Lotti.
 SANTAMARIA Michelin, E.Malisan, Carducci, Iurisevic, Paliotti, Sbrugnara, A.Malisan, D'Antoni (st 14' Crapiz) Zompichiatti, Zanier (st 37' Piga) Zamparutti (st 16 Chiarandini) Ali Sdrigotti.
 ARBITRO: Moras di Pordenone Note.
 AMMONITI: E.Malisan, L.Godas.



Il San Sergio torna al successo grazie a una rete di Mborja giunta negli ultimi minuti della prima frazione anche se nelle prime battute la squadra non incanta (Foto Tommasini)



Una rete giunta negli ultimi minuti della prima frazione di gioco fa riassaporare ai padroni di casa l'aria del successo

Mborja fa sognare di nuovo il San Sergio

L'attaccante si porta a tu per tu con Michelin e depone in rete beffando il Santamaria

TRIESTE Una rete di Mborja giunta negli ultimi minuti della prima frazione fa tornare il San Sergio al successo. Per la compagine triestina l'affermazione casalinga ai danni del Santamaria assume i tratti più del carattere che del bel gioco, una condizione maturata soprattutto nell'arco del secondo tempo quando una oculata gestione della manovra ha stemperato i chiari limiti in chiave offensiva dovuti anche alla assenza di Di Donato, fermo al box per il ricattizzarsi del malanno al ginocchio.

La formazione ospite ha denotato maggior vivacità in avvio di gara manovrando bene ma concludendo poco. Il primo vero tentativo arriva infatti dopo il 20' grazie a Zamparutti, autore di un sinistro in corsa in diagonale sul primo palo che trova tuttavia Carmeli reattivo per il salvataggio in angolo.

Il San Sergio delle prime battute di gioco non incanta. La difesa, incentrata sul ritrovato Pocecco, appare abbastanza solida ma il cen-

trocampo, orfano anche di De Boschi, stenta ad inventare adeguatamente. Per vedere i padroni di casa a contatto seriamente con la retroguardia avversaria bisogna attendere il 33', minuto che accompagna l'interessante tentativo di Besich, effettuato con un sinistro radente in corsa, finito di poco sul fondo. Poco prima del riposo il San Sergio trova il vantaggio.

L'azione parte da un lancio in profondità che pesca Mborja in area sul filo dei fuorigioco, l'attaccante si porta a tu per tu con l'estremo Michelin e dopo una eccellente finta depone in rete. Il gol non scoraggia il Santamaria che proprio in pieno recupero accarezza l'ipotesi di un immediato pareggio: Zompichiatti si trova la sfera in area piccola in seguito ad un errato disimpegno, spalle alla porta la punta forse cineschia troppo e calcia male sull'esterno della porta. E' un San Sergio decisamente più ordinato e manovriero quello messo in campo da Lotti nel secondo tempo. La mis-

sione sembra chiara sin dai primi minuti con i "lupetti" propensi maggiormente alla tutela del vantaggio che non al raddoppio risolutore. Poche, su entrambi i fronti, le vere opportunità da rete. Per oltre venti minuti il gioco ristagna a centrocampo, settore presidiato con maggiore autorità nel secondo tempo dai triestini. Lotti gioca la carta Mommile e l'attaccante, dopo nemmeno un minuto dal suo ingresso in campo, impegna severamente Michelin con un sinistro secco e angolato. Sarà l'unica autentica occasione da gol creata dal San Sergio nel corso della ripresa. Poco, è vero, ma gli ospiti non fanno di meglio. La compagine del tecnico Sdrigotti aumenta sensibilmente il ritmo ma fatica sul piano della incisività sotto porta. Carmeli non deve sudare troppo nel secondo tempo e quando è chiamato in causa deve limitarsi ad una placida presa su un destro "rientrare" telefonato di Zompichiatti, giunto verso il 35' minuto.

Francesco Cardella



È un San Sergio più ordinato e manovriero quello in campo

Il Ronchi vuole la salvezza e mette a tacere Costalunga

RONCHI DEI LEGIONARI Il Ronchi vince l'importante scontro in chiave salvezza contro il Costalunga.

Partita che inizia a ritmo basso, prevale la paura di perdere, poi iniziano le schermaglie. Prima occasione per il Ronchi con Sandrigo che coglie una clamorosa traversa calciando quasi alla perfezione una punizione dal limite a girare sopra la barriera sulla quale Koren non ci sarebbe arrivato. Al 26' pericolosi gli ospiti.

Cross dalla tre quarti sul quale Sandrigo valuta male la traiettoria, Messi rimette in mezzo e Steiner calcia a botta sicura ma trova la respinta di Marigo che salva. Al 35' Degrassi serve una palla filtrante sulla quale si inserisce Alex Donda ma la

conclusione dell'attaccante amaranto viene neutralizzata da Denis Koren puntuale a chiudere in uscita. Ad inizio ripresa prima emozione in area ronchese con Sandrigo che devia in angolo una conclusione di Bertocchi servito da Messi. Poi in un quarto d'ora il Ronchi chiude la gara. Al 6' splendida azione sulla destra tra Alex e Andrea Donda, palla a Cappellari che effettua un cross basso sul quale arriva di gran carriera Riondato, conclusione respinta dalla difesa ma Colapinto ribadisce in rete.

Dopo una deviazione di testa di poco a lato di Diego Koren il Ronchi trova il gol del due a zero che piega le gambe al Costalunga. Ancora uno scambio tra i fratelli

Ronchi 2
Costalunga 0
 MARCATORI: st 6' Colapinto, 17' Braida.
 RONCHI: Sandrigo, Cappellari, Pommella, Marigo, Anzolin, Grimaldi (st 1' Colapinto), Andrea Donda (st 26' Marusic), Riondato, Alex Donda (40' st Zorzin), Degrassi, Braida, Ali, Sarcina.
 COSTALUNGA: Denis Koren, Calla, Messi, Robba, Cok, Tibau Babil, Scigner (st 23' Cergol), Bertocchi (st 14' Tutone), Diego Koren, Mborja, Steiner.
 ARBITRO: Marcon di Cervignano. Assistenti Buonavita e Carotenuto.

Donda sulla destra con Andrea Donda che crossa un pallone sul quale Braida con un controllo magistrale si porta davanti al portiere, lo supera in dribbling e deposita nella porta sguarnita.

Gian Marco Daniele

Un pareggio stretto
Fincantieri spreca le occasioni
e con il Centrosedia finisce a occhiali

Centrosedia 0
Fincantieri 0
 CENTROSEDIA: Meden, Trevisan, Petrusi, Barbi, Del Totto, Caruso (36' st Mauro), Gallas, Baisaldella (45' st Capra), Dessi, Ferino, Chiarandini, Ali, Monaco.
 FINCANTIERI: Contento, Candusso, Medeot, Catalano, Baciga, Palombieri, Guida, Bozic, Milan (27' st Cernecca), Sotgia, Ravalico (48' st Picciola), Ali, Albanese.
 ARBITRO: Copetti di Tolmezzo.
 NOTE: espulsi 41' st Del Totto e Sotgia per reciproche scorrettezze.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Il risultato di parità, alla fine, sta un po' stretto alla Fincantieri che di occasioni per andare in vantaggio le ha create ma non sfruttate nel modo migliore: due nei primi 45' ed altrettante nella ripresa.
 Primo tempo all'insegna del non correre rischi con gioco al rallentatore nella parte mediana. Però al 24' una triangolazione Bozic-Guida-Milan mette quest'ultimo solo davanti al portiere: tiro alto. Sul finire ancora Milan con un gran tiro da fuori sfiora il palo. Parte a spron battuto il Centro ad inizio ripresa ed impegna severamente Contento con due stafilate di Ferini e Caruso. Di Bozic, Sotgia e Guida le occasioni per portar via i tre punti alla capolista ma il risultato non si schiuda.

Gigi Mosolo

Arbitro contestato
Devetak taglia le discussioni
e la Pro Cervignano cade con la Juventus

Pro Cervignano 0
Juventus 1
 MARCATORE: 41' pt Devetak.
 PRO CERVIGNANO: Fabro, Candio, Banello, Mansi (Zonc), Squazzin, Masutti, Segato, Chiappetti, Pinatti (Marino, Tomat), Luxich, Florio, Ali, Zuppicchini.
 JUVENTINA: Comelli, Buttignone, Terpin M., Pantuso M., Furlan (Pantuso V.), Carbone, Giannotta, Terpin C., Devetak, Visintin (Cogoli), Pavig (Negro), Ali, Furlan.
 ARBITRO: Cleva di Trieste.

CERVIGNANO Vince la Juventus una partita falsata da un macroscopico errore arbitrale per l'espulsione al 34' del primo tempo di Masutti per doppia ammonizione. Al 41' il vantaggio isontino con Devetak che spinge in rete al terzo tentativo la sfera che, a una prima battuta, Fabro aveva tolto dall'incrocio e, a una seconda, aveva ribattuto con il corpo; palla dentro o fuori ma Devetak eliminava ogni discussione. Non aveva fatto molto, comunque, la Pro Cervignano prima dell'espulsione mentre Fabro aveva dovuto per neutralizzare tre calci piazzati e parare una conclusione di Devetak. Nella ripresa la Pro Cervignano tentava di riequilibrare la gara ma non bastava. L'arbitro e le segnalazioni sotto la tribuna facevano il resto ed erano gli ospiti più vicini a raddoppiare con il solito Devetak.

Alberto Landi

Partita fallosa
Un nuovo stop per il Ruda
tradito in casa dalla Risanese

Ruda 0
Risanese 2
 MARCATORI: pt 18' Travaini, 37' Sbisà.
 RUDA: Politti, Olivo, Gandin, Marega (st 18' Francescon), Ulian, Mauro, D'Ossualdo, Gerometta, Budihna, Seculin, Di Just (st 18' Nobile), Ali, Terpin.
 RISANESE: Tomasino, Pittassi, Mattiussi, Romanelli, Fabbro, Favero (st 25' Scuro), Sbisà, Travaini, Bertoldi (st 46' De Luisa), Bidoglia, Salvador, Ali, Tedeschi.
 ARBITRO: Cigana di Pordenone.
 NOTE: Ammoniti D'Ossualdo, Gandin, Ulian, Seculin, Romanelli, Favero.

RUDA Ulteriore battuta d'arresto per il Ruda che, in casa, subisce un secco 2 a 0 dalla Risanese. Una partita fallosa e con un gioco in campo frammentario.
 Poche le azioni pericolose per i gialli blu, mentre i bianconeri creavano e preoccupavano. Al 18' la prima rete: Romanelli avanza da metà campo per poi servire Travaini che non sbaglia. La squadra di casa si oppone poco così gli ospiti non faticano a raggiungere la porta avversaria. Al 34' è Politti a salvare la propria porta dal tiro del numero 4. Si giunge così al 37' per il raddoppio ospite. Sbisà servito su punizione colpisce con un rasoterra per la seconda rete. Nel secondo tempo il gioco cala di tono. L'azione più pericolosa la crea il Ruda ma il tiro di D'Ossualdo si stampa sulla traversa. Il Risanese si limita a controllare.

Unfer Silvia

I triestini provano fino alla fine l'assalto agli avversari ma alla fine devono rinunciare e accontentarsi

San Luigi sbatte contro il muro del Mariano

Apr le danze Veronelli che poi ci riprova, ma Donda sventa il pericolo

San Luigi 0
Mariano 0
 SAN LUIGI: Ferluga, Paoli, Furlan, Zola, Manzutto (st 32' Perini), Bartoli, De Tomi (st 10' Donato), Caseler, Giannella, Veronelli (st 1' Franchini), Degrassi, Ali, Pozzecco.
 MARIANO: Donda, Silvestri (pt 41' Celante), Guida, Condolf, Bortolus, Pilosio, Tomadin, Bolzan (st 47' Bacci), Luchitta (st 23' Medeot), Bregant, Michelag, Ali, Franti.
 ARBITRO: Vaccher di Pordenone.
 NOTE: espulso Bressan al 43' della ripresa per doppia ammonizione.

TRIESTE Il San Luigi ci prova fino alla fine a fare lo sgambetto al Mariano, ma si deve accontentare di uno 0-0 complici le parate del numero 1 ospite Donda, che salva il risultato in quattro occasioni, alle quali si aggiunge un rigore reclamato dai triestini. Va detto, però, che pure gli ospiti possono recriminare per un penalty non concesso e per una conclusione di poco alta nella fiammata che hanno a metà del primo tempo di una partita intensa, ma non particolarmente spettacolare.

Ad aprire le danze ci pensa Veronelli al 14' con un calcio piazzato, che viene deviato da Bortolus: Donda sembra tagliato fuori dal cambio di traiettoria della palla, ma, con un guizzo, riesce a togliere la sfera dall'angolino e a deviarla in calcio d'angolo. Veronelli ci riprova un minuto più tardi dalla destra e Donda si ripete, sventando il pericolo in angolo. L'undici di Franti si fa vivo al 23' in seguito ad una corta respinta di Manzutto. Bressan calcia di controllo e manda di poco alto. Al 27', quindi, la compagine rossoblu versa per prima lacrime (in quanto a tiri dagli undici metri richiesti), non vedendosi assegnare la massima punizione per un contatto tra Paoli e



Degrassi (San Luigi) in azione durante una recente partita

Michelag. Subito dopo, però, è il San Luigi a schiumare rabbia a causa di un galeotto colpo di mano di Bortolus nei suoi sedici minuti sugli sviluppi di una mischia data al 29'. La prima parte si chiude con una conclusione a rientrare dai venticinque metri di Zola, sulla quale Donda deve indietreggiare per evitare dei danni e sventare il pericolo.

In apertura di ripresa, al 2', una combinazione tra Degrassi e Bartoli mette De Tomi nelle condizioni di battere sul secondo palo, ma nemmeno lui è fortunato. I due veri miracoli di Donda, però, devono ancora arrivare. Uno lo compie al 7', togliendo dall'incrocio - con un volo - il violento sinistro di De Tomi dal limite.

L'altro lo firma al 30' su una occasione più ghiotta per i gialli: Degrassi calca teso di destro al volo, mirando l'angolino, ma Donda si allunga grazie all'ennesimo tuffo e lo rintuzza oltre la linea bianca di fondo campo. L'ultima nota di cronaca arriva al 43' con l'espulsione per doppia ammonizione di Bressan, ma il Mariano non si fa condizionare dall'inferiorità numerica degli ultimi minuti e riesce a portare a casa un punto.

Massimo Laudani

San Giovanni parte col gol ma Aquileia poi lo supera

AQUILEIA È iniziata bene ma è finita malissima la trasferta del San Giovanni in casa dell'Aquileia. I rossoneri di Trieste vanno in gol immediatamente: Bertoli scende sulla fascia sinistra, vince un contrasto con un avversario e mette la palla al centro, dove l'aquileiese Trevisan la tocca mettendo fuori causa Paduani. Al 5', poi, il San Giovanni va vicino al raddoppio, quando, su punizione da centrocampo, Starri lancia sul filo del fuorigioco Longo.

Dopo una prima fase di smarrimento, l'Aquileia riprende coraggio e, al 17', trova il gol del pareggio: Degrassi, infatti, batte dalla sinistra un calcio d'angolo per il tiro al volo di Pinna che Percich respinge ma non trattiene, sulla palla si avventa lacumini che la infila nel sacco.

Il primo tempo si chiude con una bella occasione per i padroni di casa: al 44', infatti, Pinna ci prova da 30 metri mirando l'incrocio dei pali, ma Percich fa il miracolo e vola a deviare in angolo. Nella ripresa il San Giovanni riprende coraggio e fa tremare la difesa azzurra all'8' con Marachi, che riceve palla un po' fuori dall'area e calcia leggermente sopra la traversa, e al 37' con un calcio d'angolo di Mihic per il colpo di testa di Formicola che finisce a lato di poco. Nel finale scoppia la bagarre: al 46', infatti, l'arbitro concede ai pa-

Aquileia 2
San Giovanni 1
 MARCATORI: pt 1' Trevisan (autogol), 17' lacumini; st 46' Sgubin (rig.).
 AQUILEIA: Paduani, Marega (Visintin), Trevisan, Tassin, Pravisano, Sgubin, Lenarduzzi, Pinna, Dean (Randon), lacumini (Pozzar), Degrassi, Ali, Portelli.
 SAN GIOVANNI: Percich, Starri (Mihic), Bagattin, Ventrice, Buzzanca, Varagnolo, Formicola (Mino), Marachi, Longo (Moffa), Bernabei, Bertoli, Ali, Ventura.
 ARBITRO: Clarotto di Maniago.
 NOTE: espulso Bertoli.

droni di casa il rigore per un atterramento in area di Visintin, ad opera di Bagattin, anche se i rossoneri reclamano per un precedente fuorigioco: sul dischetto si porta Sgubin che segna, ma il direttore di gara fa ripetere non prima di aver espulso Bertoli per un presunto fallo a gioco fermo su un avversario; anche al secondo tentativo, però, nonostante Percich questa volta abbia intuito la traiettoria della palla e riesca a toccarla, Sgubin segna quello che diventa il gol della vittoria per l'Aquileia.

Michele Tibald

Ponziiana 1 Gallery 1

MARCATORI: pt 21' Angiolini, pt 34' Danieli.
PONZIANA: Scignar, Renner (st 25' Liciulli), Costantini, Bampi, Prisco A., Tomasi (st 28' Beacco), Prisco S., Noto, Danieli, Omari, Ruschiti. All. Cernuta.
GALLERY: Pestel, Stocca, Carbone, De Stasio, Tognon, Angiolini, Leghissa (st 23' Percich), Zaccagna, Moscolin, Milos, Marzari (st 43' Maschietto Lorenzo). All. Sambaldi.
ARBITRO: De Matteis
NOTE: ammoniti Angiolini, Danieli, Milos, Tomasi, Bampi.



Nella prima fase della gara i veltri si rendono offensivi solo in seguito a palle inattive



Nella ripresa del gioco il Ponziiana sembra essere più vivace anche perché il Gallery non ha alcuna intenzione di pungerlo

Finisce con un pari l'atteso derby sul campo del Ferrini dopo un'iniziale fase di studio tra le due formazioni avversarie

Gallery non punge, il Ponziiana si difende

Angiolini al 21' segna il primo vantaggio, risponde poco dopo Danieli con un'azione al 34'

TRIESTE Sul manto del Ferrini l'atteso derby tra Ponziiana e Gallery. La sfida inizia con una fase di studio tra le due formazioni, anche se è il Gallery ad essere più pungente. I primi cinque minuti dell'incontro sono tutti per Marzari. L'undici in maglia giallo-blu è presente in ogni azione dei suoi. Al terzo minuto l'attaccante del Gallery avrebbe l'opportunità di graffiare, ma il tiro è troppo debole e non impensierisce Scignar. Nell'azione successiva lo stesso giocatore si ritrova solo davanti all'estremo difensore, ma spreca.

Nella prima fase della gara i veltri si rendono offensivi solo in seguito a palle inattive, la punizione di Tomasi all'ottavo minuto finisce fuori misura, mentre pochi istanti più tardi Ruschiti è lanciato a rete sfruttando un bel lancio di Prisco, ma il direttore di gara blocca l'azione per fuorigioco. Al 17' la prima vera occasione, Omari sfrutta un bel lancio in diagonale a liberare, ma la foga nel tiro è troppa e la palla finisce alta sopra la traversa.

Al 21' corner sulla destra di Tognon, Angiolini si inserisce di prepotenza e schiaccia il pallone a terra, Scignar non può arrivarci e il Gallery passa in vantaggio. A dieci minuti dal termine

della prima frazione di gara ci provano i veltri, la distanza è proibitiva (30 metri),

DOPO PARTITA

Cernuta e Sambaldi: «Un punto e tutti contenti»

TRIESTE Mister Cernuta si accontenta del pareggio: «Abbiamo giocato malissimo i primi 15 minuti di gioco, poi siamo cresciuti. È vero, un punto a testa non serve a nessuno, ma non sono scontento. Siamo una squadra molto giovane, non posso recriminare nulla ai miei ragazzi, anzi, hanno giocato bene, hanno fatto tutto quello che gli è stato chiesto. I piccoli errori che ancora facciamo sono imputabili solo alla poca esperienza». Non dello stesso avviso Sambaldi: «Un punto a testa e tutti contenti. Posso accettare il risultato, ma abbiamo cercato di vincere

fino alla fine. Nel primo tempo abbiamo provato con due bei tiri in porta, ma il loro portiere è stato sempre molto bravo. Il gol che abbiamo subito è nato da una ingenuità difensiva; in attacco ci rendiamo molto offensivi, con pochi tocchi arriviamo al tiro. I tre punti in questa occasione ci stavano». Sul prossimo match Sambaldi dice: «Contro il Villesse sarà partita dura. Il campo è molto grande, con ampi spazi e velocità di gioco i miei danno il meglio, speriamo bene. In questo periodo sto lavorando sul morale».

m.m.

Nella ripresa il gioco del Ponziiana sembra essere più vivace. La prima occasione da rete la confezionano proprio i veltri intorno al decimo: sugli sviluppi di un corner, Prisco salta più in alto di tutti, l'illusione del gol è tanta, ma la palla finisce fuori di poco.

Pochi istanti più tardi ci prova ancora Noto con un bel tiro da fuori area, la potenza e la precisione sono

quelle giuste, ma fra il tiro e la gioia del gol si frappone nuovamente il palo.

Dopo una fase di stanca il gioco cresce, al 20' ancora una chiara occasione dal gol per il Ponziiana. Noto avrebbe l'opportunità di battere a rete ma verticalizza una palla troppo lunga che nessuno sfrutta. Il Gallery risponde con una bella azione corale; lancio lungo di Angiolini, Marzari stoppa di petto e serve Zaccagna, tutto molto bello ma la conclusione lascia a desiderare.

Intorno alla mezz'ora entra Beacco al posto di Tomasi, il Ponziiana tenta così di rendersi più offensivo schierando tre punte. Al 35' proprio Beacco è bravo a difendere un pallone in mezzo all'area avversaria, ma nel momento di girarsi si ritrova davanti un muro di difensori del Gallery, il suo tiro rimane in canna e la formazione ospite è pronta a ripartire. Con pochi e veloci passaggi si cambia fronte di gioco, il tiro di Moscolin prende il palo.

Massimiliano Muner



È muro contro muro, la partita termina pari (Foto Tommasini)

Isonzo e Medeuzza dividono la posta e la delusione

Isonzo 1 Medeuzza 1

MARCATORI: st 31' Di Lena (M), 47' Marras (I).
ISONZO: Allisi, Cosolo, Buffolin, Ceglia, Pacor, Gismano (st 35' Orlando), Zobec, Iacumini, Trentin, Forte, Marras. All. Tonca.
MEDEUZZA: Galluzzi (st 10' Marega), Masuino, Perco, Grione, Sclauzero, Davide, Zamò, Faidutti (st 40' Pali), Ventura, Ridussi Massimo, Bernardis, Ridussi Noris (st 14' Di Lena), All. Scarell.
ARBITRO: Pico di Udine.
NOTE: Ammoniti Iacumini e Forte.

MONFALCONE Pareggio che non accontenta nessuno fra Isonzo e Medeuzza al termine di una gara che ha riservato emozioni soprattutto nella ripresa. L'Isonzo doveva vincere per lasciare l'ultimo posto in classifica ed alla fine ha rischiato di lasciare l'intera posta ad un Medeuzza che senza fare niente di trascendentale per un pelo non ha portato a casa il risultato pieno.

La squadra di Franti ripresenta Trentin al centro dell'attacco dopo due mesi di assenza e per la manovra è decisamente tutta un'altra musica. Già dai primi minuti l'Isonzo prende l'iniziativa confezionando buone trame sull'asse Trentin-Zobec ma senza trovare lo specchio della porta. Nella ripresa l'Isonzo preme sull'acceleratore ed al 3 Trentin smarca Forte che entra in area ma anziché battere a rete serve Zobec la cui conclusione finisce a lato. Al 5 grande giocata di Trentin che difende palla sulla trequarti e poi serve un delizioso assist a Zobec lanciato a rete ma il suo tiro è troppo debole e Galluzzi para a terra.

Al 10 su cross di Zobec entrano in collisione Trentin ed il portiere Galluzzi che ha la peggio e deve lasciare il posto al secondo Marega. Al 26 su una mancata presa alta di Marega la sfera giunge sui piedi di Trentin che batte a rete ma un difensore respinge con la porta sguarnita. Al 30 si vedono finalmente anche i friulani con Massimo Ridussi che da buona posizione sfiora il palo con un bel diagonale. È il preludio del gol che giunge al 30 quando Di Lena, complice un'indisciplina di Buffolin, entra in area e sull'affrettata uscita di Allisi lo supera con un preciso pallonetto. L'Isonzo non ci sta e si getta disperatamente in avanti. Al 42 sugli sviluppi di un calcio d'angolo Pacor scarica un forte sinistro ma un difensore salva sulla linea. Al 47 in pieno recupero il meritato pareggio è opera di Marras che dal limite raccoglie una corta respinta della difesa e trova lo spiraglio giusto grazie anche ad una deviazione di un difensore.

Nicola Zembata

Il primo gol dopo 18' di gioco Mede e San Canzian emozionano i tifosi e si spartiscono i punti

Medea 1 San Canzian 1

MARCATORI: pt 27' Larzak, st 42' Devetak.
MEDEA: Faggiani, Sartori (st 29' Cordopatri), Banello, Gomiscek, Simone, Baresi (st 10' Buiat), Sellan, Grion (st 14' Visintin), Padoan, Braida, Devetak. All. Soffientini.
SAN CANZIAN: Bais, Bidut, Toffemin, Violan, Bass, Gonni, Esposito (pt 34' De Sabatà), Bogar, Larzak, Biondo, Forbana (st 25' Pozzar). All. Grillo. Arbitro: Forta di Cervignano.
NOTE: ammoniti Simone e Visintin (M), Tomasin, Gonni, Larzak (S). Espulso Tomasin per doppia ammonizione.

MEDEA È raro assistere a partite tanto ricche di emozioni come questo 1-1 tra Medea e San Canzian. Assolutamente impossibile descrivere nel dettaglio le decine di episodi, occasioni, errori e sorprese di questa partita, ci limiteremo all'essenziale. Il pubblico deve aspettare 18' per il primo tiro in porta (Devetak su punizione di Braida), ma di lì in poi è spettacolo.

Al 25' il Medea può andare sul dischetto per atterramento di Devetak, ma Padoan calcia tra le braccia di Bais. Per la nota legge del calcio subito dopo, al 27', a segnare è il San Canzian, con Barbanca che raccoglie un tiro da fuori sbilenco e lo accomoda per Larzak che segna a porta vuota. Reagisce il Medea con Sartori, Padoan e soprattutto Devetak, che al 42' coglie la traversa con un sinistro potentissimo. Al 1' della ripresa il San Canzian ricambia il favore, centrando il legno con un tiro da fuori di Gonni, mentre al 10' Biondo tocca alto a due passi dalla linea di porta.

Dall'altra parte anche Buiat calcia tra le braccia del portiere da posizione favorevole, ma l'errore più clamoroso è ancora di Biondo, che al 23', in un contropiede due contro zero non trova di meglio che centrare Faggiani. Altre occasioni sprecate da entrambe le parti sono però la premessa per il (giusto) pareggio del Medea. Al 42' Gomiscek lancia Devetak che incrocia di destro per l'1-1 finale.

Marco Bisiach

Prestazione in chiaroscuro Villesse domina Pieris lo castiga pure al 26' ma subisce nella ripresa

Villesse 1 Pieris 1

MARCATORI: pt 26' Macor, st 4' Baggio.
VILLESSE: Pinat, Bedin (st 8' Burgnich), Bregant, Just, Nunez, Macor, Bon (st 1' Ullan), Ricupero, La Malfa (st 33' Fall), Gerin, Paviot. All. Cossaro.
PIERIS: Dapas, Pizzolato, Ferrazzo, Zorzi, Pangos (st 1' Deak), Mellini, Di Matteo (st 27' Di Bert), Minzilli, Portelli, Dal Cero, Baggio. All. Saracchi.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.

VILLESSE Come costruire tanto e raccogliere davvero poco. Potrebbe essere il titolo di un libro che Cossaro e i suoi ragazzi potrebbero scrivere dopo questa prestazione casalinga contro il Pieris, letteralmente dominato nei primi 45 minuti, ma castigato solamente con un colpo di testa di Macor. Passata la sfuriata, infatti, gli ospiti nella ripresa hanno aumentato il ritmo, e nella corrida di Villesse hanno smesso i panni del toro destinato solo a subire, incorrando a loro volta i toreri di casa e portando a Pieris un punto molto significativo.

Si comincia al 5' con un assist di La Malfa per Macor che solo davanti a Dapas si fa ammaliare calciandogli addosso il pallone del possibile vantaggio. Ancora Villesse al 18', con Gerin che lancia Bon in contropiede, il quale decide di non essere da meno del compagno Macor sparando incredibilmente fuori a tu per tu con il numero 1 ospite. Al 26', però, arriva il giusto vantaggio: è lo stesso Macor a farsi perdonare l'errore iniziale depositando di testa alle spalle di Dapas una punizione di Gerin. Al 34' occasione per Paviot, che tocca di punta un pallone vagante in area costringendo Dapas al miracolo. Tanti gol sbagliati davanti alla porta rischiano di alimentare grandi rimpianti tra i giallorossi, ed infatti al 4' della ripresa arriva puntuale la beffa, con Baggio che irrompe in area approfittando di una distrazione generale della difesa villesse e castiga Pinat. Poi, la partita scivola via tranquillamente su questo risultato.

Matteo Femia

Gli isolani incamerano una vittoria e ora seguono da vicino la capolista Kras

La Gradese si sbarazza del Fogliano

Ci pensa Iussa grazie a un doppio calcio piazzato

Gradese 2 Fogliano 0

MARCATORI: pt 19' Iussa (rig.); st 9' Iussa.
GRADESE: Orsini, Troian, Benvegnù, Iuri Scaramuzza, Marassi, Montoneri, Facchinetti, Cicogna, Stabile (st 33' Mariano), Marchesan (pt 32' Meneghel; st 28' Lauti), Iussa. All. Lorefine.
FOGLIANO: Cecchet, Cecchi, Munar, Celligoi, Feri, Ghermi, Ferletic, Camozza (pt 24' Zolli), Facchinetti (st 22' Iuculano), Apollo (st 25' Sansone), Marassi. All. Sari. ARBITRO: Pettrosso di Trieste.
NOTE: espulso Montoneri per doppia ammonizione; ammoniti, Camozza e Zolli.

rigore trasformato di precisione da Iussa. Al 43' è la volta del Fogliano. Punizione da una ventina di metri che Apollo spreca calciando sopra la traversa.

La ripresa inizia ancora all'insegna della Gradese

che al 9' raddoppia grazie a una bella punizione dal limite calciata da Iussa che se l'era procurata cercando di fondare verso la porta avversaria. C'è poi, al 18', una azione corale del Fogliano con un cross verso la porta.

Orsini va a vuoto ma sulla linea è lesto a salvare Montoneri.

Altra occasione da rete per la Gradese al 21' e ancora con Iussa che riceve un cross di Facchinetti cerca di fare tris. E' davvero bravo Cecchet ad anticipare l'attaccante lagunare. Alla mezz'ora si fa vedere, e molto minacciosamente, Iuculano che dal limite colpisce il palo. Davvero sfortunata la sua conclusione. Sono però ancora i lagunari (85') ad avere l'opportunità di andare nuovamente a rete. Dal limite dell'area di rigore sposta leggermente sulla destra, Facchinetti fa partire una forte conclusione rasoterra che il bravo portiere fogliano riesce a deviare in angolo.

Antonio Boemo

Dopo la cocente sconfitta subita col Kras gioca male col Trivignano

Staranzano spaesato non morde

STARANZANO Poco più di un centinaio i convenuti infreddoliti presenti al Fogar per incitare e sostenere i propri beniamini. Una partecipazione che però, specie da parte locale, è andata delusa. E sì, dopo la recente cocente sconfitta interna patita per mano del Kras, cui ha fatto seguito l'1-1 conseguito in extremis in quel di Medeuzza, era lecito attendersi un'immediata accellerazione interna per l'11 di Corona contro un Trivignano non certo impossibile. Il tempo di dedicare una veloce sbirciatina in campo e

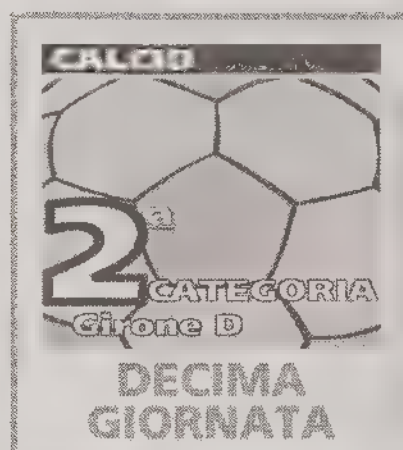
già al 2' a notare l'opportunità pachidermica gettata alle ortiche dai friulani con Tomada, il quale, ricevuto un lungo assist dalle retrovie, giunto tutto solo dinanzi a Messina, fallisce l'appuntamento sprecando sui piedi dell'estremo. Un lampo che rimarrà tale per quasi tutto il match, giacché su entrambe le sponde prevarrà la mediocrità assoluta. Rischiarata (quasi da non credere) solo dal gol di Nasser al 37'. Difatti, a seguito di una precisa verticalizzazione in area di Ghirardo, il senegalese, stranamente

lasciato incustodito, trova tempo e modo di stoppare la sfera di petto e concludere al volo nel sacco di Gattesco. Il quale sei minuti dopo dovrà azionare un tempestivo scatto di reni per librarsi e smangiare in angolo un'involontaria correzione di testa di un compagno sugli sviluppi di una punizione battuta da Dal Canto. La ripresa, arida e bolosa quanto i primi 45', comunque assegnerà il pari ai bianconeri al 34' con Favalezza abile a sfruttare da due passi una punizione indiretta.

Moreno Marcatti

Staranzano 1 Trivignano 1

MARCATORI: 37' pt Nasser, 34' st Favalezza.
STARANZANO: Messina, Tel (Lanza), Folla, Marega, Pirusel, Faggiani, Udina (Steffè), Ghirardo, Nasser, Dal Canto (Bianco), Picco. All. Corona.
TRIVIGNANO: Gattesco, Martellosi, Sclauzero, Favalezza, Pirri, Budai, Di Caprio, Pittioni, Tomada, Cecotti, Gabas (De Sabatà), All. Tiberio.
ARBITRO: Turale di Udine.
NOTE: ammoniti Folla, Pittioni e Bianco. Espulso Tomada per proteste.



I TABELLINI

Moraro	1
Domio	0
MARCATORE: pt 30 Coceani. MORARO: Cucit, Turco, Bernardis, Coceani, Donda, Tomasini, Ruzzi, Padovan, Pellizzari (st 17' Polan), Cavalli (st 20' Sergon), Ruffini, All. Grion. DOMIO: Gerometta, Bolcic (st 1' Zancola), Milenkovic, Stulle, Missi, Dominissini (st 27' Brunetti), Glurgevich, Bubnich (st 19' Pugliese), Marchesi, Montanelli, Pergolis, All. Cheber.	
Breg	1
Pro Farra	0
MARCATORE: st 18' Bazzara. BREG: Veronese, Legovich, Garguolo, Farra, Sabini, T. Klun (st 20' Kermac), Medda, Biondi, Bazzara, Bursich, Castelli (st 20' Gubella), All. Petagna. PRO FARRA: Duca, Spessot (st 10' R. Scolaro), Menon, Braida (st 36' Tarlao), Gregorat (st 25' Striolo), All. Boga. CHIARIBOLA: Zanni, Benich, Di Sciaccia, Piccoli, Erbi, Scotto Di Minico, Zaccagna (st 14' Palmiri), Varesano, Riosa (st 22' Codarini), Frontali, Lorenzoni, All. Gasperutti.	
Cgs	0
Turriaco	3
MARCATORI: pt 20' Buonocunto; st 5' Iacoviello, 17' Novati. CGS: Pribac, C. Pasa, Kalaja, Songo, Zerial, Montesano (st 39' Zanon), G. Pasa, Giannone, Puzzer, Mosca (st 25' Cosola), Viezzoli (st 1' Bonin), All. Krizman.	
Mossa	2
Piedimonte	1
MARCATORI: pt 40' Kaus; st 25' Kobal su autorete, 43' Tomasone. PIEDIMONTE: Bernardi, Cernic, Carruba, Mlakar, Zotti, Gomiscek (st 32' Ficarra), G. Coco (st 12' Kobal), Bregant, Florenin, M. Coco, Tomasone, All. Favero.	
Sovodnje	4
Opicina	1
MARCATORI: pt 1' Baraz, 23' Bartoli, 35' Cecotti, 45' Valentinuzzi; st 44' Brandolin rig. SOVODNJE: Zoff, E. Figelj (st 15' Calafiore), Baraz, Panico, Tomisic, Cecotti, Devetak, M. Figelj, Valentinuzzi (st 18' Skarabot), Germinario, Brandolin, All. Campi. OPICINA: Sportiello, Bartoli (st 40' Fusco), Ghemitz, Zorretto, Giacomelli, Mezjak, Colasuono, Percos (st 20' Romano), Carella (st 31' Ferluga), Cecolini, Buffa, All. Di Summa.	
Torre	3
Chiarbola	2
MARCATORI: pt 28' Braida; st 15' Lorenzoni, 20' Scotto Di Minico, 30' e 39' Braida. TORRE: Cumini, Tomasini, Francescon, Simeon, Pecorari, Zerbini, Zampar, Campo Dall'Orto (st 10' R. Scolaro), Menon, Braida (st 36' Tarlao), Gregorat (st 25' Striolo), All. Boga. CHIARIBOLA: Zanni, Benich, Di Sciaccia, Piccoli, Erbi, Scotto Di Minico, Zaccagna (st 14' Palmiri), Varesano, Riosa (st 22' Codarini), Frontali, Lorenzoni, All. Gasperutti.	
Begliano	0
Lucinico	1
MARCATORE: st 9' Delise. BEGLIANO: Pischedda, Guzon, Cergoli, Pasian, Mania, Vrech (st 26' Biasi), Bacchetta, Moratti, Derman, Neri, Colussi (st 14' Spessot), All. Rosin. LUCINICO: Pavio, Pellizzari, Uras, Dario, Komic, Locicero, Zamagni, Marini, Delise, Burlon (st 25' Lessi), Cabas, All. Peressini.	

Un improvviso attacco febbrile del direttore di gara De Fiorido blocca a metà partita l'incontro tra Zarja Gaja e Primorec

Derby sospeso per un malore dell'arbitro

Giocato solo il primo tempo, le squadre sono rientrate negli spogliatoi quando il risultato era sullo 0-0



Una fase dell'incontro tra Zarja Gaja e Primorec

PADRICIANO Un guaio di natura influenzale che mette fuori causa il diligente e tenace arbitro Davide De Fiorido, appartenente alla sezione giuliana di Via dei Macelli, impone la sospensione dell'incontro alla fine del primo tempo, obbligando i contendenti dell'accesso derby carolino tra Zarja Gaja e Primorec a rimandare le ostilità. Encomiabile è tuttavia il professionismo con cui il direttore di gara, nonostante fosse visibilmente debilitato e appesantito nei movimenti ha voluto concludere la frazione e solo dopo un consulto con i disponibili dirigenti di ambo due i club abbia sancito la conclusione anticipata, una decisione che alla luce del pari a reti inviolate non danneggiava nessuno.

De Fiorido ha avuto alcuni giramenti di testa e non riusciva più a stare in piedi. Ma ha resistito fino al 45'.

La cronaca della porzione di partita effettivamente giocata documenta di una sfida estremamente combattuta quanto equilibrata

Zarja Gaja

Primorec

ZARJA GAJA: Jas Grgic, V. Krizmancic, Jan Grgic, Schirardi, Strukelj, V. Krizmancic, M. Grgic, Satti, Lokatas, Becaj, Jurinich. All. Nonis.

PRIMOREC: Loico, Emili, Franceschinis, Di Benedetto, Santi, Bravin, Bosi, Palmisano, Zirdarich, Santarelli, Smilovich. All. Sorrentino.

ARBITRO: De Fiorido di Trieste.

NOTE: partita sospesa durante l'intervallo tra primo e secondo tempo a causa dell'indisponibilità fisica del direttore di gara.

minati ad aspettare l'avversario per beffarlo nelle veloci sovrapposizioni del metronomo Becaj volte a servire per la corrente Jurinich e il mobile Satti. Ha cercato invece di dare maggiore continuità alla costruzione di un impianto corale il Primorec. Dopo una serie di batti e ribatti attorno al cerchio mediano, il folto centrocampio dello Zarja Gaja suggerisce un traversono a Jurinich che sotto porta imprime troppa potenza. L'esperto Bravin, qualche secondo dopo, risponde tenendo il jolly dal vertice destro dell'area, con una parabola vellutata indirizzata a fil di palo. Sul conseguente contropiede, la punta Jurinich, usa male il gnomometro e spara sul fondo. Alla mezz'ora Smilovich, aggancia il pallone e imbambola il portiere ma non lo stopper Krizmancic che devia da terra in angolo.

Nel finale di tempo ancora due opportunità per parte: una sassata di Satti e una staffilata di Santarelli. Si replicherà probabilmente l'otto dicembre.

h. d.

Turriaco affianca la squadra di Nonis al secondo posto e il Torre non cede la quarta posizione

Il Moraro sbaraglia il Domio e rimane in testa

TRIESTE Sospesa Zarja Gaja-Primorec per un malore all'arbitro al termine del primo tempo il Moraro vince contro il Domio e rimane da solo in vetta. Il Turriaco a sua volta raccoglie tre punti e affianca la squadra di Nonis al secondo posto. Il Torre non molla in quarta posizione. In coda primo successo del Sovodnje. Questi i temi principali della giornata. Ecco però il dettaglio. Il Moraro segna in apertura di partita con Coceani che da centroarea sfrutta al meglio una lunga rimessa laterale; poi dopo qualche altro tentativo locale è Ruffini a tirare a lato un calcio di rigore al 26'; nella ripresa meglio il Domio con qualche buona op-

portunità e un quasi gol con un salvataggio sulla linea di Donda in mischia. Il Chiarbola sfiora il colpaccio sul rettangolo del Torre ma nel finale si fa prima raggiungere e poi superare; grande protagonista è stato Braida autore di una trippetta, il primo è bellissimo con una bordata dai venticinque metri all'incrocio; nella ripresa tante emozioni, si parte al 6' con un'occasione fortissima di Gregorat, poi sale in cattedra la formazione di Gasperutti, al quarto d'ora il pari è di Lorenzoni in mischia, altri cinque giri di lancetta e Scotto Di Minico dà il vantaggio agli ospiti; alla mezz'ora arriva il 2-2 con un penalty di Braida; al 35' cartellino rosso

per Frontali in seguito a un diverbio con Braida e quest'ultimo al 39' incrocia l'opponente su assist di Striolo firma il sorpasso definitivo. Grinta e aggressività nel successo del Breg sulla Pro Farra con a decidere la rete di Bazzara su punizione; nella prima frazione da segnalare due parate di Veronese e una traversa dello stesso Bazzara al 44'; nel secondo tempo occasioni per Bursich e Bazzara ancora ma il risultato non cambia. Il Turriaco espugna il campo del Cgs, a segno Buonocunto di testa e Iacoviello allo stesso modo e chiude Novati su lancio di Lancisi; ma sullo 0-1 grande opportunità per Montesano che da pochi passi manda fuori. Il

Moraro batte il Piedimonte, in gol Kaus su una ribattuta della traversa, poi Kobal con un'autorete ed infine Tomasone sugli sviluppi di un calcio piazzato. Poco da vedere in Begliano-Lucinico, solo la rete ospite con un tiro di Delise da centroarea. Primo successo del Sovodnje, ne fa le spese l'Opicina, dopo pochi secondi segna Baraz in mischia, impatta Bartoli dai trentacinque metri, riporta in avanti i Sovodnje Cecotti al volo su cross di Valentinuzzi, il tris è dello stesso Valentinuzzi su rigore, il poker di Brandolin allo stesso modo. Molte altre occasioni da segnalare, le più importanti per Percos, Cecotti, Valentinuzzi, Baraz e Zorretto.

Massimo Umek



Un momento della partita tra Zarja Gaja e Primorec

FEMMINILE

Il Rivignano vince il Sant'Andrea San Vito Montebello Don Bosco in vetta assieme alle friulane dei Fortissimi Tre Stelle si sbarazza del Roiano

TRIESTE Approfittando del turno di riposo del Trasaghis, le triestine del Montebello Don Bosco e le friulane dei Fortissimi restano da sole al comando della serie C femminile. Il Montebello ottiene un 3-2 casalingo contro l'Udinese, mettendo l'ipoteca sul successo nel primo tempo. Una prima frazione tenuta in mano dalle triestine, che conducono per 2-0 dopo 20' grazie a Valenti e Del Gaudio, che tra l'altro aggiunge anche un palo al suo bottino di giornata. Nella ripresa le udinesi aumentano di giri contro un avversario in calo e raggiungono il 2-2 con Tzanetakou e Cona. Valenti, tutta sola, si mangia il 3-2, che arriva successivamente grazie a Del Gaudio (ma le ospiti protestano a lungo, ritenendo che la palla non abbia varcato la linea).

I Fortissimi impongono un 9-0 al Gemona, che, nei primi 15', gioca in dieci. Triplette di Pellizzari e Dessi, doppietta di Laperchia ed acuto di Lorenzon. Il Faedis è più pimpante e batte il Porcia per 2-0, firmato da Vidale e Chiandetti. La Pro Farra va sotto per mano di Carraccio, ma poi rimonta grazie a Cabas e Benes e vince per 2-1 contro il Rivolto al termine di una gara combattuta.

Il Tre Stelle sgambetta per 3-1 un Roiano Greta Barcola un po' sottotono e al-

le prese con un arbitraggio non troppo puntuale (anche se non decisivo per la sconfitta). Cerrato e Di Fonzo con due centri firmano il tritico locale, inframmezzato dalla punizione di Zimmermann. La Royal Eagles si arrende per 1-3 al San Gottardo, il cui nuovo acquisto Magnani (portiere ex Tavagnacco al debutto assieme a Borile, ex Chiasellis) para un rigore. Chibert con una doppietta e Fatih vanificano l'acuto veneto di Riccardi.

Il Rivignano B, pur non capitalizzando tutto sotto porta, ha ragione per 4-2 di un Sant'Andrea San Vito, che registra alcune curiosità. Segna i primi due gol stagionali su azione con Picciulin e Ugotti, ha entrambi i portieri fuori per la rottura dei legamenti, ruota la sua rosa e "gli

insegnamenti incominciano a prendere corpo", afferma il responsabile del settore calcio femminile Medizza. Le vincitrici annottano, da par loro, le doppiette di Raffaelli e Fratte. Classifica: Montebello Don Bosco e Fortissimi 19; Trasaghis 16; Pro Farra e Faedis 15; Roiano Greta Barcola e Udine 13; Tre Stelle 14; Porcia 12; San Gottardo 9; Rivolto 7; Gemona e Royal Eagles 3; Sant'Andrea San Vito 0; Rivignano B fuori classifica (Faedis e Sant'Andrea San Vito hanno una partita in meno).

m.la.

Teor torna nuovamente al vertice della classifica seguito a un punto dal Codroipo

Villa Vicentina non molla e punta in alto

Tre i gol rifilati dal Palazzolo in casa del Porpetto, batosta del Bertiole

TERZA CATEGORIA

Secondo pareggio consecutivo dello Zaule che perde il vantaggio accumulato

I nerazzurri fanno i corsari ad Aurisina

TRIESTE Secondo pareggio di fila dello Zaule, nel girone E della Terza categoria, che sta lentamente perdendo tutto il vantaggio che aveva accumulato sino ad ora; la Romana, con in panchina il nuovo Mister Guido Facchin, si portava in vantaggio alla mezz'ora con De Marchi su rigore e i triestini replicavano poco dopo con Prada. Partita abbastanza equilibrata e, nella ripresa, i monfalconesi centravano il palo con Lorenzoni e Pireu andava fuori di un soffio. Il Montebello Don Bosco è andato a conquistare l'intero bottino in casa dell'Aurisina, sponsorizzata Vivai Busà, portandosi in vantaggio già al 10' della ripresa con Perissutti mentre i padroni di casa pareggiavano con Balducci prima di subire il raddoppio ad opera di Palin. Il Montebello continuava centrando un palo ed una traversa e, dopo un paio di occasioni mancate arrivava il terzo gol con Gellini.

L'Anthares Esperia ha dominato il primo tempo mancando con Mistretta, Marussi ed Esposito ma è stato il Sagrado ad andare

in vantaggio, nella ripresa, con Franceschinis che metteva all'incrocio. Mistretta pareggiava ma gli ospiti allungavano nuovamente con Zuliani mentre i locali si dannavano e riuscivano solo a sfiorare con Esposito Mistretta ed Esposito dando modo agli avversari di mettere a segno la terza rete al 50' con Budicin su rigore. Il Poggio, con il nuovo allenatore Fabrizio Donda al

GIRONE D

TRIESTE L'Aiello si sta portando a ridosso delle prime del girone D della Terza categoria e l'ulteriore bottino pieno lo ha ottenuto a spese del Cussignacco che non sta certo attraversando un momento particolarmente felice; grande forma dei padroni di casa andati in rete con Bergamin ed una doppietta di Santulli che, entrato negli ultimi 25', ha fatto vedere grandi cose. L'Azzurra si è imposta per 3-2 sulla Pro Fiumicello andando ad occupare la prima posizione in classifica, visto il concomitante pareggio della capolista Serenissima. Questa ha sbagliato tanto, dopo essere andata subito in vantaggio con Pitassi, ed ha permesso all'Audace in buona ripresa di pareggiare nella ripresa grazie a Marco Domenis.

Pareggio a reti inviolate tra il Cormons e l'Audace e sconfitta dello Strassoldo ad opera del Moimacco che si è portato in vantaggio con Buiatti e Zorzi, mentre gli ospiti accorciavano grazie a Romanese. Il S. Gottardo ha sprecato tanto ma con doppietta di Golles si è imposto sul Donatello in gol su rigore, mentre la Paviese ha battuto il Villanova con reti di Coccetta e Grassi.

posto di Alfredo Giliberto, è andato a vincere in casa del Mladost grazie al pallonetto di Bortoluzzi e al preciso di Scarpin su assist di De Vit.

Brutto incidente a Davide Gerebizza, del Poggio, che ha ricevuto un brutto colpo alla schiena; si è temuto il peggio ma dall'ospedale sono giunte notizie confortanti sullo stato di salute della colonna vertebrale.

le. Il Roiano Greta Barcola, sotto tono ed in formazione rimaneggiata, poco ha potuto contro l'agguerrito Fossalon che è andato in vantaggio nella prima frazione con Corbato ed ha raddoppiato nella ripresa grazie ad Aziz. Grande partita tra il Sant'Andrea San Vito ed il Muglia Fortitudo con i primi a centrare una traversa con Pellis e centrare con Slocovich mentre gli ospiti vedevano Ambrosi mancare la sua occasione; Nella ripresa gli ospiti tentavano di recuperare il terreno ma Santina, Tobou e Marconi sprecavano come non riuscivano nell'intento, per i locali, Marino ed Essomba lanciati in contropiede.

Vittoria del Campanelle Prisco in casa dell'Union che, dopo aver mancato un paio di occasioni con Florenis, subiva la marcatura di Krmac su assist di Baiocco. Nella ripresa gli ospiti allungavano al 10' con Novello che si presentava solo davanti al portiere e metteva al sicuro il risultato al 15' con Miceli pronto ad impossessarsi di una respinta del portiere avversario Sgherla.

Domenico Musumarra

Cristina Boemo

JUNIORES REGIONALI Le squadre triestine e il Monfalcone si confermano in testa alla classifica

San Luigi rifila sei gol al Ronchi

Perla da tre punti del Vesna sul campo dell'Aquileia, prima vittoria della Pro Gorizia

TRIESTE Quattro squadre in testa alla classifica: San Luigi, Muggia, San Giovanni e Monfalcone. Il girone C degli juniores regionali dopo dieci giornate risulta più equilibrato del previsto.

Tanto che il Muggia, sino a sabato sera in fuga solitaria, è stato fermato sull'1 a 1 a Capriva da una squadra che, seppure mischiata nella parte mediana della graduatoria, ha giocato alla pari con la prima. I rivieraschi erano passati in vantaggio nella prima frazione grazie a un gran gol di Potlecca, scagliato con il sinistro che non è certo il piede suo. A 10' dal termine Masala su rigore ha pareggiato un match che alla fine ha visto il risultato più giusto. Due buone squadre, bel gioco e un Capriva che nel finale stava quasi per approfittare della superiorità numerica conseguente al penalty con annessa espulsione riverasca. E nemmeno il rotondo 6 a 0

rifilato dal lanciato San Luigi al Ronchi è figlio di una netta superiorità triestina. Nella squadra fino allo scorso anno giocava il senegalese Yachominou.

I legionari nei primi dieci minuti hanno messo in difficoltà i sanluigini, prima che due volte Pedarra, Cipolla e Giannini chiudessero il primo tempo sul 4 a 0 a favore dei padroni di casa. Ripresa sul velluto con le realizzazioni di Cappa e di Cimolin, bravo a trasformare un rigore ma soprattutto a dettare i tempi del centrocampo sanluigino dopo una lunga parentesi causata da una serie di problemi fisici.

Con un doppio passo il Monfalcone acciappa in testa il poker di capolist. La squadra di De Fabris in settimana ha messo sotto il Costalunga (2 a 1 il finale sul campo dei triestini), sabato ha lasciato il campo del sino ad allora imbattuto Ponziana con un rotondo 4 a 1.

Risultato sul quale recrimina il mister ponzianino Lupidi. «Purtroppo l'arbitraggio è stato scandaloso», spiega il tecnico dei veltri il primo gol del Monfalcone era in fuorigioco, il secondo è arrivato su un rigore inesistente e il terzo conseguito a un fallo di mano. Il quarto non l'ho visto perché nel frattempo l'arbitro mi aveva espulso». Una direzione arbitrale che non ha convinto neppure l'entourage monfalconese: anche sul rigore che aveva portato in vantaggio il Ponziana (trasformato da Cuscito) pare che ci sia più di qualche dubbio. Rimane il fatto che il Monfalcone è poi andato a rete con Grusovin, due volte con Iurisevich e con Magnani, guadagnandosi i tre punti. Stesso copione anche per il San Giovanni: primo tempo contro la Pro Cervignano giocato a ritmi blandi senza affondare i colpi, ripresa caratterizzata da un maggiore brio con

palle giocate negli spazi lasciati liberi dai friulani. Il 2 a 0 finale è frutto di una doppietta di Domancic, portatosi a quota 8 nella classifica marcatori dopo un inizio di stagione che non aveva regalato perle al bomber rossonerio. Una perla l'ha trovata invece il Vesna sul campo del fanalino di coda Aquileia: i tre punti frutto del rocambolesco 3 a 2 al termine di una partita non certo bellissima. A decidere il match all'ultimo minuto un calcio di rigore trasformato da Ravalico, appena entrato in campo ma abbastanza freddo da non sbagliare la mira.

Prima vittoria stagionale per la Pro Gorizia che espugna il campo del Costalunga. Mister Raicovi assicura che non sarà l'ultima, visto che gli isontini stanno crescendo partita dopo partita. In vantaggio subito con Bartusi, l'ex fanalino di coda si è fatto raggiungere da una bordata sotto il sette del giallone Tutton.

Ripresa tutta contrassegnata dai colori biancazzurri. Un palo, un'occasione a tu per tu con il portiere avversario ed infine la rete dei primi tre punti ad opera di Gaggioli. Il Ruda recrimina per le occasioni avute e non sfruttate contro il San Sergio, ma alla fine sono stati i lupetti ad uscire dal campo senza fame di punti. 3 a 1 a favore della squadra dell'influenzato Macor, in vantaggio già nel primo tempo grazie a una doppietta di Coppola: azione solitaria per l'1 a 0, rigore trasformato per il raddoppio triestino. Miceli, con una deviazione da sotto la palla, ha segnato il terzo, mentre Portelli di testa ha reso meno amara la sconfitta per un Ruda decimato nei titolari e sfortunato in qualche conclusione ma autore comunque di una prestazione positiva.



a.r. Yachominou Ervè

ALLIEVI REGIONALI

Il Tolmesso vince 4-2 con l'Audax Sanrocchese, finisce 1-1 lo scontro tra Maniago e Fiume Veneto

Il derby giuliano si conclude a reti inviolate

TRIESTE Termina sul nulla di fatto il derby giuliano tra San Luigi e Domio, gara valida per la prima giornata di ritorno del campionato regionale allievi del girone A. Un punto che amareggia il San Luigi, ancora alle prese con evidenti problemi di continuità: «Ci manca concretezza e lucidità, questo è oramai chiaro», ha ammesso il tecnico del San Luigi, Maranzana. «Abbiamo colto ben tre pali e mancato altre occasioni ma soprattutto non siamo riusciti ad imporre il nostro ritmo, tanto più perché padroni di casa». Cima opposto in casa del Domio. Il punto rigenera l'ambiente e ridona fiducia all'allenatore Vichi: «Avevamo contro una delle maggiori realtà del girone e lo si è

visto - ha sottolineato il tecnico del Domio - strappare un punto al San Luigi è molto importante e credo giusto. Ci siamo espressi bene nella linea a tre in difesa e in quella di centrocampo, senza contare le ripartenze che ci hanno portato anche al vantaggio».

Poche le rimanenti sorprese del girone A. Il Tolmesso guadagna caparbiamente i tre punti in lizza con l'Audax Sanrocchese vincendo con il punteggio di 4-2. Carnici costretti ad inseguire nella prima frazione (terminata sul 2-2) ma nella ripresa chiudono il conto senza repliche. Cucchiaro e Giulietti sono gli eroi di turno per il Tolmesso con una doppietta a testa.

Spartizione della posta

tra Maniago e Fiume Veneto, sfida conclusasi sul punteggio di 1-1. Le reti nel secondo tempo: vantaggio ospite su punizione e risposta del Maniago con Bortolin. Sacilese corsara in casa della Cometa Azzurra con il punteggio di 1-3. A decidere sono le reti di Yeban (doppietta) e Hacan. Vince fuori casa anche l'Ancona; la vittima è il Palmanova superata per 0-2. Nel girone B del campionato Allievi il giro di boa della prima fase stagionale porta un solo punto al San Giovanni, impegnato ieri sul terreno del Casarsa, sfida archiviata sul punteggio di 1-1. In vantaggio i triestini nella ripresa con Radoss, pareggio in mischia verso la metà della gara: «Abbiamo sprecato almeno tre occasioni» - ha recrimina-

to Torriero, tecnico dei rossoneri - Purtroppo la partita poi è diventata una vera corrida». Nemmeno un punto invece per il Muggia, piegato di misura in casa per 0-1 dal Donatello.

Un rete per tempo e la Sanviteese inchioda in casa la Liventina. Le reti portano la firma di Pellegrini e Chiarobello mentre il portiere Stefanut ci mette del suo annullando un calcio di rigore assegnato alla Liventina nella prima frazione di gioco. Infine termina in pareggio, per 1-1, anche la sfida tra l'Italia San Marco ed il Brugnera. Questa volta l'attacco dei gradiscani si inceppa clamorosamente e spetta a Rocco, nel secondo tempo, evitare la beffa casalinga.

f.c.



Una fase dell'incontro tra San Giovanni e Futuro nel campionato Giovanissimi regionali

ALLIEVI PROVINCIALI

Il match di cartello contro il Primorje si conclude con la vittoria dei ragazzi di mister Giraldi

Il Ponziana interrompe la cavalcata dei carsolini

Tra Esperia e Gallery risultato ad occhiali e il Cgs bussa alla porta delle prime

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Pareggiano i carsolini con i verdearancio e Don Bosco si accontenta

San Sergio ormai ha preso il volo

TRIESTE L'ottava giornata registra il rafforzamento del primo posto da parte del San Sergio, che, battendo il Sant'Andrea San Vito, vola sul +5, in virtù anche del pareggio tra il Primorje e il Cgs, rispettivamente la seconda e la terza forza del campionato. E così i giallorossi hanno la certezza di non farsi raggiungere domenica, quando osserveranno il turno di riposo. La loro posizione è data, come detto, dall'affermazione colta conto i ragazzi di via Locchi con il punteggio di 9-0, segno della disparità di forze e determinato dalle doppiette di Vescovo, Stefano Marchetti e Magnani, nonché dalle realizzazioni singole di Tuntar, Music e Dorich. «E' stata una bella batosta» - commenta il tecnico del Sant'Andrea San Vito Marsi - «Sapevamo che sarebbe stata una partita non alla nostra portata, ma, a complicare le cose, ci si sono messe le assenze del centravanti Della Valle, due elementi chiave per noi. Non sarebbe cambiata la sostanza, ma, con loro in campo, potevamo magari contenere il passivo. Abbiamo fatto il possibile, ma il San Sergio si è dimostrato superiore sia sul piano fisico sia su quello tecnico».

Cgs è andato vicino al gol, poi abbiamo attaccato, senza però sfruttare cinque occasioni contro un avversario che ha fatto la sua partita».

Il portavoce degli studenti Ambrosio, da par suo, sostiene: «Un tempo a testa: il primo è stato nostro con due ghiotte opportunità neutralizzate dal loro bravo portiere e poi si è vivaciato a centrocampo. Nella ripresa sono usciti in parte loro, creando due palle-gol neutralizzate dal nostro portiere».

Il Domio sgambetta il Chiarbola e Muggia riesce ad avere la meglio sulla Roianese

Un Montebello Don Bosco in crescita si deve accontentare di un 1-1 colto al cospetto dell'Opicina, ma avrebbe meritato qualcosa in più, avendo creato tra l'altro due occasioni nitide nella seconda frazione (oltre a reclamare un rigore). Un Muggia più grande sgambetta la Roianese per 2-1, chiudendo i conti nel finale grazie ad un tiro dagli undici metri nel finale. I rivieraschi si portano sull'1-0 con un colpo di testa di Dalesio seguente ad una traversa colpita da Vecchio su punizione. I bianconeri agguantano l'1-1 con Palladi-

no, ma vengono castigati da Vecchio su rigore.

Il Domio sgambetta il Chiarbola per 3-2, dopo aver chiuso il primo tempo avanti per 2-0 e al termine di una partita combattuta. Bobini e Sadikar sono i marcatori della prima frazione, poi un errato disimpegno difensivo permette agli sconfitti di ridurre le distanze su punizione, ma Nikolich mette al riparo i vincitori dal pressing finale del Chiarbola, che riesce solo a rendere più onerosa la sconfitta, realizzando il gol del 3-2. «Abbiamo fatto bene anche stavolta» - analizza l'allenatore del Domio Kauzki - «dimostrandoci attenti e conducendo sempre nel punteggio. Pure il Chiarbola, comunque, si è ben disimpegnato».

Risultati: Muggia-Roianese 2-1, Montebello Don Bosco-Opicina 1-1, Primorje-Cgs 0-0, San Sergio-Sant'Andrea San Vito 9-0, Chiarbola-Domio 2-3, a riposo il San Luigi B.

Classifica: San Sergio 21; Primorje 16; Cgs 13; Muggia 12; Domio e Opicina 8; Sant'Andrea San Vito 7; Chiarbola e Roianese 4; Montebello Don Bosco 1; San Luigi B fuori classifica (Montebello Don Bosco, Roianese, Sant'Andrea San Vito e San Luigi B: una partita in meno).

Prossimo turno: Cgs-Montebello Don Bosco, Domio-San Luigi B, Opicina-Muggia, Roianese-Chiarbola, Sant'Andrea San Vito-Primorje.

m.la.

GIOVANISSIMI REGIONALI

San Giovanni alla pari con i pordenonesi del Futuro Giovanni

Donatello sempre in vetta mentre Triestina e San Luigi lo inseguono

TRIESTE Prima giornata di ritorno dolce-amara per le compagini triestine impegnate nel torneo regionale riservato ai Giovanissimi.

Le notizie liete arrivano da Triestina e San Luigi che proseguono decise la loro corsa alla capolista Donatello: i biancorossi si impongono con il Palmanova con il risultato di 3 reti a 0, mentre i biancoverdi espugnano Monfalcone con un pitocinico 6 a 1.

Nel girone B il San Giovanni si vede costretto in extremis al pari dai pordenonesi del Futuro Giovanni dopo aver a lungo comandato il match. Note dolenti invece si ravvisano nel raggruppamento A con Esperia Anthares sconfitto per 2 a 0 dal Gravis e Ponziana fermato dal Pordenone sul 5 a 0, in un match fortemente penalizzato dall'arbitraggio definito dal proprio allenatore «scandaloso».

Sesta vittoria di fila dunque per il San Luigi di Monaro che ieri ha regolato facilmente il Monfalcone in un incontro controllato dall'inizio alla fine senza grossi patemi. A referto per i triestini sono andati due volte ciascuno Miceli e Montebugnoli ed una volta a testa Dandri e Scocchi.

Prosegue in maniera ottimale il proprio cammino anche la Triestina che nel delicato match contro il Palmanova sfodera un tris di pregevole fattura. Dopo soli 60 secondi a sbloccare il match ci pensa il solito Lionetti, ben imbeccato direttamente su calcio di punizione da Pepicelli.

Nella ripresa gli alabardati trovano il raddoppio al 17' con De Santis che da fuori trova un'ottima stoccata che s'infila alle spalle dell'estre-

JUNIORES PROVINCIALI

Il Sovodnje paga la forza dell'Esperia

Il Domio impone lo scettro sul Gallery, il San Canzian travolge il Montebello

TRIESTE Cambia nuovamente padrone lo scettro affidato alla formazione leader del campionato juniores, coordinata dal comitato provinciale del capoluogo isontino: attualmente alla testa del gruppo si è insediato come ad inizio stagione il Domio che si è imposto a casa di un irrimediabile Gallery, obbligato ad un bagno d'umiltà.

Lo scontro di Visogliano (0-3) ha riproposto i biancoverdi come squadra capace di imporre il proprio gioco, puntando sulla velocità e sulla fluidità di manovra. L'undici di Toffoli infatti sfruttando un atteggiamento abulico dei padroni di casa, apparsi irrimediabilmente per concentrazione persino a Candotto, ha piegato nettamente l'avversario con un secco tris nella prima frazione e vestendo i panni di controllore nella ripresa, quando grazie a Bergasco i duinesi hanno abbozzato una reazione. I sigilli del Domio sono stati apposti da Cepar e Puglia.

Il San Canzian (10-1) riscatta la debacle dello scorso sabato divertendosi, in una sfida che ha connotato l'allenamento contro un Montebello, sostanzialmente inesistente, prive di verve. Gli isontini dopo un primo tempo condotto con il coltello tra i denti, si ripropongono bene alle prime battute della ripresa facendo saltare i nervi ai salesiani sul 4 a uno. Tra i rossoneri si pongono in evidenza Movio, Lapianna, Piazza, Cucchiaro e Kliba; il gol della bandiera è opera di Mis.

I Cgs (4-0) superato indenne i match clou si permette di sognare di inseguire le grandi, continuando sulla falsariga dell'intera stagione, un percorso regolare senza cali vistosi. Sabato gli studenti contro il Chiarbola si sono tolti subito le preoccupazioni con ottima partenza e sa-

pendo tenere alto il ritmo per l'intero incontro. I protagonisti del poker sono stati Giacca, su rigore, Bi-netti con una doppietta e Marzona in chiusura.

Il Sovodnje (0-2) è costretto in casa a pagare il deciso desiderio dell'Esperia di tornare a marciare in classifica consumato con una ripresa con il pedale schiacciato. L'Anthares non si risparmia e corona lo sforzo con un rigore e una bella azione di Colombar, servito da Michelazzi.

Il Sant'Andrea (1-0) tiene un buon rollino di marcia battendo un Piers che si conferma squadra quadrata, forte fisicamente e tatticamente ben disposta in campo. L'equilibrio viene rotto nel finale quando Zvech coraggioso infila in buca un penalty, dopo averne fallito appena concluso il riposo.

Il Turicaco uscito dai bassi fondi, rimette in crisi un Lucinico, apparso nuovamente al galoppo. I biancazzurri non si lasciano scappare le opportunità create da Battistutta in avvio e Florean nella ripresa ma si complicano la vita, quando schierano un collettivo raffazzonato, modificatosi a seguito d'infortuni. Nel finale, i goriziani prendono coraggio il gol di Morassi cercano di riequilibrare.

L'Opicina (2-0) determinata batte d'istinto una Cormonese che sta vivendo la fase più critica della sua stagione. I carsolini scrivono la storia spingendosi in avanti sospinti dalla foga iniziale: i gettoni in palio sono garantiti dalle sortite di Cossu e Roberti.

Classifica: San Canzian 21, Gallery 19, Domio 22, Cgs 18, Esperia Anthares, Staranzano, Opicina 15, Sant'Andrea 17, Cormonese, 14, Montebello 13, Piers, 10, Turicaco 8, Chiarbola, Lucinico 4 Sovodnje 3.

h. d.

SPERIMENTALI

TRIESTE Lo scontro diretto è favorevole al Mossa, che così agguanta il San Luigi in testa al campionato dei giovanissimi sperimentali, in attesa del recupero di mercoledì Ponziana-San Luigi (alle 16.30 al Ferrini). In occasione della settima giornata, i mossesi sconfiggono i sanluigini per 4-1, capitalizzando una partenza sprint. Zappulla e Grion permettono ai goriziani di portarsi sul 2-0 tra l'8 e il 10' e disorientano i triestini, che non riescono ad essere incisivi. Il Mossa si porta sul 3-0 con Zoff al 5' della ripresa, quindi Drassich accorcia le distanze al 13', ma Zanini chiude i conti al 24'. Alle loro spalle c'è il San Giovanni, che batte il Muggia per 3-2 al termine di una gara combattuta. Il rossonerio Bardelli firma l'1-0 al 15' e il rivierasco Menichini replica al 18'. Nella ripresa Moratto riporta avanti i sangiovannini all'11' e la seconda rimonta muggesana è firmata da Radocovich al 14'. Moratto, infine, regala i tre punti al San Giovanni al 30'. Una Triestina pimpante espugna il campo del San Canzian per 2-5 (pt 2-2). Doppietta di Miraglia e acuti di Milic, Basolo e D'Agno per la giovane Unione, due centri di Vrech per gli isontini. Il Ronchi la spunta per 1-0 contro il Monfalcone a 2' dalla fine, mentre un Ponziana più concentrato supera il San Sergio per 3-1.

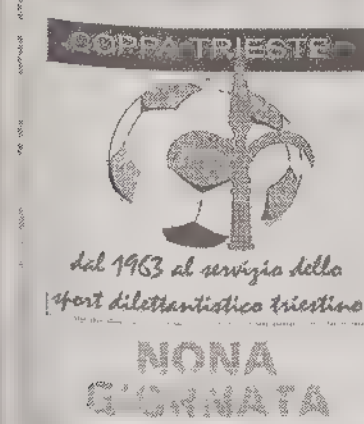
Classifica: San Luigi e Mossa 15; San Giovanni 14; Ronchi 13; Ponziana 12; Triestina e San Sergio 10; Muggia 6; San Canzian 4; Monfalcone 0.

Riccardo Tosques

Primo tempo abbastanza equilibrato ma nella seconda frazione quasi un monologo della formazione composta da atleti kosovari

Bar Crispi sommerso dai dieci gol dell'Edil Bk

Punteggio forse troppo severo per la squadra dei baristi sul sintetico di Borgo San Sergio



Bar Crispi 3
Edil Bk 10
BAR CRISPI: Quercini, Caforio, Persico, Milinco, D'Onofrio, Della Pietra, P. Di Benedetto.
EDIL BK: Cekici, Krjezi, Gozdanica, Katancevic, Abazay, Kafexolli, Hyseni, Gashi, Nicolai, Krasniqi.
ARBITRO: Pierattini.

TRIESTE Esperto ma rimaneggiato il Bar Crispi; giovane, numeroso, entusiastico e di qualità l'Edil Bk formato da atleti kosovari. Questa gara di serie B è diretta dal veterano Pierattini, fischietto di mille battaglie nei suoi tanti anni di militanza nel gruppo arbitri. Si gioca sul sintetico di Borgo San Sergio alto. I primi venticinque minuti di partita illudono i baristi che riescono a portarsi sul 3-1 ma poi nel finale del primo tempo subiscono la rimonta avversaria per crollare clamorosamente nella ripresa.

Al 2' Hyseni in mischia porta in vantaggio l'Edil Bk. Al 5' però il Bar Crispi rimette la gara in parità grazie ad un gol in contropiede di Della Pietra. Al 10' punizione di Milinco che va a lato di non molto.

In questi minuti regna un sostanziale equilibrio fra le due squadre. Al 13' è ancora Milinco ad avere la palla buona ma da pochi passi calcia fuori. Al 15' però i baristi raddrizzano la



Una fase di Martin's Pub - Spartak Borgo (foto Lasorte)

mira con D'Onofrio che chiude al meglio da dentro l'area una bella azione corale. Al 18' Gashi dalla distanza sfiora il palo.

Al 24' giunge la terza rete per il Bar Crispi. Della Pietra su calcio piazzato batte Cekici. Ma da qui in poi si vede in campo quasi esclusivamente l'Edil Bk, al 28' Nicolai accorcia e un minuto dopo Goxho impatta rendendo vano il tentativo di allungo dei baristi.

Nella seconda frazione i kosovari ci mettono solo sei minuti per chiudere la contesa, al 1' e al 3' va a bersaglio Abazay e poco dopo Gashi su punizione sigla il 3-6.

Partita virtualmente dunque chiusa anche se al termine della sfida mancano ancora venticinque minuti. Al 10' Gashi nuovamente s'iscrive a referto, un giocatore che nel suo paese mili-

tava in una buona categoria.

Al quarto d'ora Goxho sbaglia da distanza ravvicinata, al 21' è bravo Quercini a salvare su Gashi. Nel finale l'Edil Bk infierisce ancora, tra il 28' e il 31' fanno gol due volte Nicolai e una Hyseni, tutti tre in azioni di contropiede con i baristi in attacco a cercare di riaprire il match.

Il 10-3 alla fine risulta un punteggio forse troppo severo per il Bar Crispi, soprattutto per quanto fatto vedere nel primo tempo ma nella seconda frazione è stato un monologo dell'Edil Bk.

Fra i migliori in campo da segnalare le prove di Cekici, Gashi e Hyseni nei vincitori e di D'Onofrio, Della Pietra e Di Benedetto negli sconfitti. Per l'Edil Bk le speranze di essere promosso in serie A ci sono tutte mentre per il Bar Crispi è questo un campionato di centoclassifica.

Con questo risultato l'Edil Bk rimane attaccato alle zone alte della classifica e, per quanto fatto vedere in questa gara a Borgo San Sergio alto, la formazione kosovara ha tutti i numeri per puntare alla promozione in serie A.

Per quanto riguarda invece il Bar Crispi, la sconfitta è stata condizionata dalle numerose assenze: si tratta comunque di una buona formazione di centro classifica che non nutre particolari ambizioni di vertice, che fa dell'unità del gruppo e del divertimento il suo credo principale.

RISULTATI

SERIE A My Bar-Monticello Impianti Elettrici 3-2; Osteria De Scarpon-Gomme Marcello 1-4; Acli Bologna-Max Pub/Tabacchi Zaula 4-4; Buffet Vita/Bar Mauri-Bar Zaula 3-14; Il Gabbiano-Bar Gianni 2-3; Trieste Serramenti-Pozzeco Immobiliare 3-2; Fondiaria Sai/Joyce Hotel-Agenzia 4P/Acli San Luigi 3-2; riposa Laurent Rebuta.

Classifica: Bar Zaula 19; Osteria Scarpon 18; Trieste Serramenti, Gomme Marcello 17; Monticello, Laurent Rebuta, Fondiaria 15; Bar Gianni 13; Pozzeco Immobiliare 12; Agenzia 4P/Acli San Luigi 10; My Bar 7; Buffet Vita/Bar Mauri, Gabbiano 6; Acli Bologna 5; Max Pub 1.

SERIE B Pizzeria La Tana-SD Drago 3-4; Pro Lorenzo-Abbigliamento Nistri 4-10; Lederata Sport-Bar San Luigi 4-2; Immobiliare Fiorini-Endas Fvg 3-6; Rapid Programma Lavoro-Pizzeria 2002 2-6; Taverna Orso Moto Charlie-Spe Football Club 7-1; Martin's Pub-Spartak Borgo 4-3; Bar Crispi-Edil BK 3-10.

Classifica: Abbigliamento Nistri 27; Lederata 23; Edil BK 21; Bar San Luigi, SD Drago 18; Rapid Programma Lavoro 16; Pizzeria La Tana 14; Taverna 13; Bar Crispi 12; Martin's 10; Pizzeria 2002 8; Pro Lorenzo, Fiorini, Endas 7; Spartak 4; Spe Football Club 0.

CITTA' DI TRIESTE

Gran bella partita nonostante il risultato che non ammette repliche

Serbia: sette reti contro Servola

Carrozzeria Servola

Serbia Sport

CARROZZERIA SERVOLA: Rossi, Carini, Di Stano, Clementi, Giurgevich, Perrelli, Toscan, Fontanot, Zobec. SERBIA SPORT: Radovic, Simic, Zivotic, Despotovic, Radulovic, Jovic, Spasic, Markovic, Petrovic, Stojanovic. ARBITRO: Caponnetti.

TRIESTE A dispetto del risultato una gran bella partita. Serbi cinici, carrozzieri un po' sfortunati. Prima della gara i servolani avevano la migliore difesa della serie A, i ragazzi dell'est invece il secondo miglior attacco. Dopo 44' di gioco ci prova subito Toscan dalla sinistra ma Radovic mette in angolo. Poi qualche errore di troppo da ambo le parti, nelle proprie metà campo, a livello di fraseggio con dunque qualche potenziale brivido. Al 9' la Carrozzeria Servola si porta in vantaggio con l'oscan che entra in area da sinistra e calcia senza grosse pretese ma Jovic sulla traiettoria devia e il pallone scavalca il portiere serbo. Neanche il tempo di gioire e nell'azione seguente giunge l'1-1. Petrovic riprende caparbiamente una corta respinta di Rossi su un tiro di Markovic dal limite e mette dentro. All'11' Fontanot centra la traversa con una punizione dalla distanza. Altri sessanta secondi e il Serbia Sport capovolge il risultato con Petrovic che allarga a destra per Markovic il quale lo ripesca subito in mezzo e la girata dello stesso Petrovic, al volo, termina in fondo al sacco. Al 16' altro legno per i carrozzieri, questa volta è di Clementi con una conclusione dai venti metri. E un minuto dopo ecco puntuale l'1-3, sugli sviluppi di un calcio piazzato è bravo Jovic da fuori area ad azzeccare l'angolo giusto. Al 23' pallonetto di Stojanovic sull'uscita di Rossi e Giurgevich salva sulla linea. Ma al 28' Stojanovic raddrizza la mira e con un diagonale dalla destra firma il poker. Nella ripresa meno emozioni ma sfida che dopo sei minuti è già chiusa, al 2' infatti Stojanovic approfitta di un'indiscrezione difensiva avversaria e a porta vuota non sbaglia. Al 6' Markovic entra in area palla al piede da destra e con un tiro ad incrociatore non dà scampo a Rossi. A questo punto le due squadre sono spesso particolarmente lunghe e per i portieri c'è un po' di lavoro anche se in realtà è quasi sempre ordinaria amministrazione. Al 21' doppio tiro ravvicinato di Petrovic e doppia parata di Rossi, al 24' il settimo gol per i serbi è dello stesso Petrovic che riprende una palla non trattenuta dal portiere avversario e appoggia in rete.

m.u.

RISULTATI

SERIE A Servola-Serbia 1-7; Pace-Radio 3-14; Beat-Sfreddo 4-2; Frigotec-Store 1-2; Giaguaro-Acli 2-3; Duino-Foglie 4-2; Augusto-Toni 3-1. Classifica: Augusto 15; Beat, Duino 14; Serbia 12; Servola 11; Giaguaro 10; Radio-Pace 8; Acli 6; Toni 5; Sfreddo 4; Frigotec, Store 2; Foglie 1.

SERIE B Arnoldo-Rosandra 4-3; Fontana-Internazionale 3-3; Visinale-Fifi 2-15; Audax-Sarc 2-4; Perla-Insiel 2-5; Acquario-Belvedere 3-2; Ferro-Metter 3-6. Classifica: Acquario 13; Fifi, Metter 11; Rosandra 8; Internazionale, Audax 7; Insiel, Arnoldo, Belvedere 6; Visinale, Ferro 5; Perla, Sarc 4; Fontana 3. **SERIE C** Terminal-Peter 9-2; Mappeta-Ricevitoria 6-2; Compagny-Pineta 6-3; Graphart-Marina 1-1; Albino-Vita 6-3; Veliero-Cus sosp; Team-Edili 6-5. Classifica: Graphart 11; Veliero, Marina 10; Compagny, Pineta, Vita 8; Cus, Team 7; Albino, Terminal, Peter 5; Mappeta, Edili, Ricevitoria 4.

SERIE D Bocal-Gamboz 2-6; Tul-Tolada 9-3; S. Saba-Giulia 2-5; Iene-2002 5-1; Antares-Marillion 5-3; Borgorosso-RB 1-11. Classifica: RB 12; Giulia, Orizzonte 10; Tul 8; Saba, Marillion, Gambroz 7; 2002 6; Iene, Tolada 5; Borgorosso 4; Anthares 2; Bocal 0.

COPPA VENEZIA GIULIA

Una vittoria che riapre completamente i giochi promozione
Siot: gran sgambetto ai danni della capolista San Giusto

RISULTATI

SERIE A Girasole-Corallo 2-2; Bennigan's Santa Croce-Real Malvasia 2-0; Pertot-Prelz 5-3; Lee Roy-Ugl Longobarda 8-4; Eco Petrol-Sanitari Scip 3-3; Ex Bionda-Colors Café 4-1. Classifica: Corallo 26; Lee Roy 24; Girasole 19; Eco Petrol, Longobarda 18; Ex Bionda 17; Colors Café, Bennigan's 15; Scip 14; Pertot 13; Malvasia 7; Prelz 6.

SERIE B Sda Montaggi-Trasporti Franco 6-5; Old Boy-Ajser 6-3; Admira Colonconvez-Ramonetto 6-3; XL World-Millennium Tecnoc 4-1; Supergianta-Taverna Regina 7-6; Nuova Investigativa-Nca 3-1. Classifica: Supergianta 33; Admira 29; XL 20; Investigativa 19; Franco 18; Millennium 15; Simonetto 12; Ajser 11; Nca, Taverna 9; Old Boy 8; Sda 4.

SERIE C1 Deportivo Priapo-Orizzonte 5-3; Betty Acconciature-Cantinaccia 1-4; Cascel-Sixt 1-5; Foto Ok-Papa Boys 2-2; Trattoria Ferluga-Ulisse 1-1; Fal, Calzi-Adriathermo 8-0. Classifica: Calzi 23; Foto Ok, Sixt 22; Priapo 20; Ulisse 19; Betty 18; Cantinaccia 16; Adriathermo 15; Cascella 14; Ferluga 9; Orizzonte 7; Papa Boys 5.

SERIE C2 Croce Giuliana-Hellas 5-1; Athletic Donatori-Cesetta 3-2; Los Amigos-Autocesse 3-2; Tab. Legovich-Parchetti Di Toro 6-4; Tiramolla-Delta T 0-9; Tazza D'Oro-Break Point 4-2. Classifica: Delta T 21; Tazza D'Oro, Legovich 19; Croce Giuliana 18; Amigos 15; Athletic 14; Break 10; Cesetta 9; Di Toro 7; Autocesse, Hellas 6; Tiramolla 5.

SERIE D Marea Piolo-Manana 6-5; Nosepol Team-Sal. Davide 6-2; I Più-Bei-Masters 1-1; Gladiators-Gulliver 2-4; Animals-Latte e Miele 1-4; Tie Break-Bar Martini inviata. Classifica: Latte e Miele 23; Più Bei 19; Tie Break, Martini 18; Gulliver-Masters 16; Nosepol 12; Davide 11; Gladiators 7; Marea 6; Manana 4; Animals 3.

ECCCELLENZA Jangubabu-Gamberi 5-5; Aut. Protti-Metter 0-2; Tergesteonline-Tergeste 3-2; Bar Camaleonte-Casa Viva 6-3; Siot-San Giusto 4-3; Fortitudo-Savva 1-3. Classifica: San Giusto 22; Camaleonte 21; Siot 20; Tergesteonline, Savva 16; Tergeste, Jangubabu 12; Fortitudo 11; Gamberi, Metter 9; Protti 8; Casa Viva 1.

PROMOZIONE A Euterpe-Wind 2-3; Csc-Royal Dragon 3-3; Due Effe-Nogouno 5-3; Tokai Salvadigo-Sertubi 3-3; Imp. Edile Soluzione-Passerella 2-2; Bever4Ever-Cividin 3-2. Classifica: Sol. Edile 23; Passerella 22; Wind 19; Euterpe, Nogouno 18; Due Effe 17; Tokai 11; Bever, Dragon 10; Sertubi 7; Cividin 4; Csc 1.

PROMOZIONE B Astrea-Marillion 0-1; Real Sud-Tempocasa 7-3; JP Idrotherm-Essepiefte 3-0; Cherry Bar-Spritz Devil non omologata; Zievoli-Mini Pub 3-3; Bar Metropolitan-Mambo 3-0. Classifica: JP Idrotherm, Marillion 31; Real Sud 23; Mini Pub 18; Astrea 16; Zievoli 14; Tempocasa 13; Cherry 12; Spritz 10; Metropolitan 7; Essepiefte 2; Mambo 1.

Gs Siot

San Giusto

G. S. SIOT: Barzellatto, Gabaldi, Fragiaco, Violante, Sorrentino, Sila, Totis, Belladonna. SAN GIUSTO: Ianza, Poropat, Viviani, Conti, Treglia, Pecorari, Schiberna, Lenardon. ARBITRO: Pituzzi.

TRIESTE Squadre in campo per l'undicesima giornata di Eccellenza. Gara tra le prime della classe con il Siot a rincorrere la capolista San Giusto. Per il San Giusto si tratta del secondo big match consecutivo dopo aver superato nel turno precedente il Bar Camaleonte per 7-5. Anche il Siot giunge a questo appuntamento con una vittoria alle spalle e cioè quella per 3-1 sulla Fortitudo. La prima azione degna di nota dell'incontro arriva dopo appena due minuti ed è per il Siot che passa in vantaggio, su tiro sbagliato da Fragiaco.

Al 14' si assiste al milimetrico di Schiberna che trova Lenardon a trovare la rete dell'1-2. Al 18' su cross di Violante al volo Sila sigla la nuova parità. Allo scadere del tempo occasioni per Fragiaco, ma para bene Ianza, e per Schiberna con risposta in due tempi di Barzellatto. Si va all'intervallo dunque con il vantaggio del San Giusto. Al 4' del secondo tempo bel invito di Schiberna per Poropat e ancora San Giusto ancora avanti nel punteggio. Dopo un predominio del San Giusto con varie occasioni, al quarto d'ora per fallo in area su Sorrentino (con conseguente espulsione di Treglia) Fragiaco trasforma il penalty e riporta in parità la gara 3-3. Equilibrio fino al 22' quando su triangolazione Sila-Sorrentino-Fragiaco quest'ultimo va a segno e chiude la gara sul 4-3. Grazie a questa affermazione il Siot riapre completamente i giochi promozione e anche la questione del primo posto. Ci sono infatti diverse formazioni nello spazio di pochi punti e vista la ancora lunga durata del torneo in questo periodo niente va dato per scontato.



Furio Gabaldi

IL CASO

Inaugurato agli europei portoghesi del 2004, nel calcio a sette è usato da poche squadre

Roteiro, il pallone che cambia traiettoria

Grigio-azzurro, prende il nome dal diario di bordo di Vasco da Gama



Giuliano Zemanek

TRIESTE Si chiama Roteiro e prende il nome dal diario di bordo di Vasco da Gama, è di colore grigio-azzurro, è termosaldato e dunque senza cuciture, è duro ma leggero. E' il pallone che gli attaccanti amano ma che i portieri odiano. Un pallone che cambia traiettoria all'improvviso. Era stato inaugurato agli europei portoghesi del 2004, un attrezzo che sembra però portare male al calcio italiano che fali a quell'appuntamento e che fali anche ai mondiali nipponcoreani due anni prima con un pallone simile, il Fevernova.

A dire il vero, nonostante sia assolutamente regolare per dimensioni e per caratteristiche, non è molto usato dalle squadre professionistiche e neanche nel calcio amatoriale triestino. Ma c'è sempre l'eccezione, dalle nostre parti una delle poche formazioni che lo usa nel calcio a sette è la Pizzeria Al Veliero, compagine che milita nella serie C del torneo Città di Trieste.

Giovedì sera nella gara contro il Cus 2000 i pescivendoli stavano conducendo per 2-1 ad una mancata di minuti dal termine del primo tempo controllando la partita. Intravedevano

la possibilità di vincere l'incontro e quindi di arrivare solitari in cima alla classifica quando su una bordata di Zemanek, da poco fuori area, il pallone è stato deviato dalla gamba di un difensore ed è schizzato sulla testa di un attaccante del Veliero il quale è caduto a terra ricevendo un colpo così violento da fargli perdere parzialmente la memoria.

Con il Cus c'era in campo Collarini, medico triestino, il quale si è portato immediatamente nei pressi dell'infortunato per constatarne le condizioni, niente di grave ma per sicurezza una

gita all'ospedale con tanto di chiamata di ambulanza. La partita è stata naturalmente sospesa con entrambe le squadre d'accordo nel farlo. Ma l'episodio più curioso che riguarda il Roteiro è capitato qualche settimana fa con sempre protagonista la Pescheria Al Veliero. La compagine è stata da poco promossa in terza serie e anche in questa stagione sta andando ottimamente, ebbene verso la fine del primo tempo conduceva per 5-0 e ad un certo punto il portiere della squadra che stava perdendo, stufo di vedersi arrivare il pallone dalle proprie parti con traiettorie imprevedibili che cambiano all'ultimo momento, si rivolge al direttore di gara e dice: «Arbitro, possiamo cambiare il pallone?».

Effettivamente quell'estremo difensore non aveva tutti i torti perché questa sfera è proprio così, spesso una manna per chi tira e una «disgrazia» per chi deve ribattere. E' insomma il caso di dirlo, ai portieri, quando si vedono arrivare la sfera che assume certe strane traiettorie davanti a loro, girano proprio i palloni. Pardon, il Roteiro.

Massimo Umek

VETERANI

C'è massimo equilibrio con un poker al vertice

TRIESTE Poker di squadre alla pari in vetta e accoppiata di squadre con due punti di meno. Mai forse come in questa stagione il torneo è stato equilibrato. C'è dunque la possibilità del trofeo per diverse compagini. Per intanto chi sembra divertirsi molto è Gigi Zurini che continua a viaggiare a medie di gol spaventose, nell'ultima gara con il suo Goretli Gomme ha superato per 9-3 il Discount Tedesco segnando ben 8 reti. Un altro bomber di razza è Bobo Zagaria che con la maglia del Bar Moreno ha messo a segno quattro reti contribuendo in maniera determinante al successo del Bar Moreno sulla Pizzeria Casa Rosandra (4-2). Tornando alle compagini in cima alla graduatoria, l'Interland Prosek (doppietta per Fontanot e per R. Rados) ha battuto per 5-3 il Martin's Pub. L'Electronic Center/Caldia Binetti si è sbarazzato per 4-2 della Pizzeria Raffaele con una doppietta di Markovic nel big match della giornata. Vince di misura (4-3) il Bennigan's (doppietta di Manteo) contro l'Asi Quattromura. Stesso 4-3 pure del Break Point sui Veterani Muggia. Quattro centri (a due) anche per la Cooperativa La Fenice contro la Trattoria Al Cadavere. Infine 2-1 del Programma Lavoro (due reti di Bordon) sulla Fontana Contarini. La classifica: Goretli Gomme, Interland Prosek, Electronic Center, Pizzeria Raffaele 12; Asi Quattromura, Break Point 10; Programma Lavoro 9; Bennigan's, Bar Moreno, Fenice 7; Tedesco Discount 4; Martin's, Veterani Calcio Muggia, Fontana, Casa Rosandra, Al Cadavere. I marcatori: Zurini 25 (Goretli); Zagaria (Bar Moreno); Bagattin (Asi Quattromura); Markovic (Center); Rados (Interland) 7. Il prossimo turno. Domani: Asi Quattromura-Pizzeria Raffaele; Bennigan's-Martin's; Al Cadavere-Electronic Center. Mercoledì: Veterani Calcio Muggia; Break Point-Interland Prosek. Venerdì: Cooperativa La Fenice-Programma Lavoro; Bar Moreno-Goretli Gomme; Casa Rosandra-Fontana Contarini.

TORNEO «GOLOSONE»

Facili successi per Caffè Walter e Piemme Ascensori, fatica un po' ma alla fine ce la fa anche il Tabacchi Jex

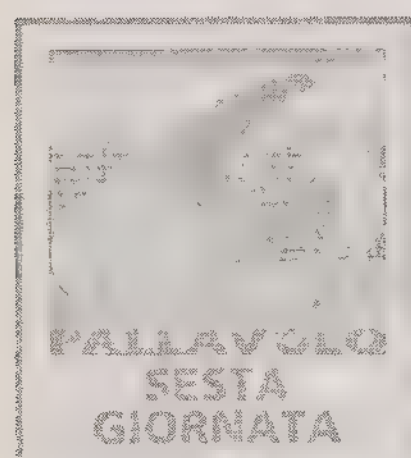
Il trio di testa vince e rimane un gradino sopra le altre

TRIESTE Quinta giornata nel torneo organizzato da Vito Nettis. In serie A vince il trio di testa e rimane un gradino sopra le altre, facili affermazioni per il Caffè Walter e Piemme Ascensori, rischia invece ma vince col minimo scarto il Tabacchi Jex. Una gara comunque in meno per il Piemme Ascensori che dunque potrebbe balzare in vetta. Il dettaglio della giornata. Nel 10-3 del Caffè Walter sul Borgorosso spiccano le triplette di Padoan e di Porcorato; nell'8-0 del Piemme Ascensori sul Max Pub da segnalare il poker di Giannico e la doppietta di Claudio; nel 3-2 del Tabacchi Jex sulla Roianese. Il Bar Elena supera per 8-4 il Servisyst con cinquina di Luiso. La Pizzeria Vulcania fa suo il match contro l'Acli Bologna per 2-1.

Inconsueto 8-8 fra il Bar Junior (tris di Dagnino) e il Golden Horse (tripletta di Masserdotti). Classifica: Caffè Walter/Bandiera Gialla 13; Tabacchi Jex, Piemme Ascensori 12; Pizzeria Vulcania, Bar Elena 9; Golden Horse, Roianese, Bar Junior 7; Acli Bologna 4; Max Pub/Crut 1; Servisyst, Borgorosso 0. Marcatori: Giannico (Piemme) 16; Luiso (Bar Elena) 14; Wolf (Tabacchi Jex) 12. Miglior giocatore: Wolf (Jex) punti 12; De Bona (Roianese), Giannico (Piemme) 11. Miglior portiere: Apollonio (Vulcania) punti 14; Rossi (Roianese), Savarin (Jex), Vercon (Bar Elena) 12.

In serie B ancora a punteggio pieno La Portizza dopo il 5-1 sulla Pizzeria Pulcinella con i quattro centri di Boccuccia. Secondo il Blues System

che batte la Società Edile per 9-1 (tris per Furlani e Sorini). In terza piazza il Panificio Il Pane (ma una gara da recuperare) che è stato costretto al pari (2-2) dalla Grapperia. Stesso risultato anche in Meccanovale-Ecofenster Serramenti con doppietta di Dibacco per i serramentisti. Tutto facile per l'Autoelettrica sull'Orion con un 5-0 (doppietta di Rakar). Classifica: La Portizza/Margherita 15; Blues System 12; Il Pane 10; Autoelettrica/Le Lampados, Meccanovale, Pulcinella 6; Grapperia 5; Ecofenster 4; Orion 3; Tormento 1; Soc. Ed. Giuliana 0. Marcatori: Sorini (Blues) 9; Boccuccia (Portizza) 8; Palmisciano (Meccanovale), Vellone (Pulcinella), Zubin (Meccanovale) 6.



SERIE B2 Il presidente Cavazzoni: «Ci stiamo cimentando in un campionato di un livello superiore a quello della scorsa stagione»

Ferro, salvezza sempre più lontana

E nei prossimi tre turni alla squadra mancherà Scalandi, il miglior attaccante

Gorizia bastonata nella trasferta a Cles

Tassullo Tama Anaune Cles 3
Rast Insa Gorizia 0

(25-12, 25-20, 25-17)
TASSULLO TAMA ANAUNE CLES: Fino, Radice, Smalzi, Lamprecht, Struffi, Castagna, Guolo, Giuliani, Tovazzi, Calonico, Guerrini, Tait, Agazzi, Mantovani, De Agostini, Ali. Conci.
RAST INSA GORIZIA: Feri, Bajdak, 1, Beltrame, 3, Stopar, 8, Hlede, Anastasio, 4, Florenin (L), Pintar, 5, Butelli, 1, Plesnicar, Ombrato, Ali. Marchesini.
ARBITRI: Ceconato e Favali.

CLES Non è durata molto la trasferta del Rast Insa a Cles. Il Tassullo Tama ha fatto valere la classifica e ha chiuso il match casalingo ribadendo di essere uno dei favoriti alla vittoria finale.

Con la squadra incrinata, Fabrizio Marchesini ha provato a sorprendere i padroni di casa schierando nel primo set una formazione inedita. Con Feri opposto, in banda ha schierato i giovani Stopar e Bajdak. Il resto del sestetto era quello solito con Anastasio e Beltrame in centro, Hlede in regia e Florenin libero. In principio la tattica ha dato i suoi frutti, se è vero che al primo time out tecnico la formazione isontina è arrivata con una lunghezza di vantaggio dopo una lotta punto su punto. A vanificare il tutto sono stati i dieci minuti successivi, la squadra si è bloccata e il Cles ha avuto via libera.

Nel secondo e terzo set il tecnico goriziano è tornato sui suoi passi e ha schierato la formazione standard con Feri in ala. A sparazzi il Rast è stato anche in vantaggio, ma, di fatto, i trentini non hanno mai mollato e hanno chiuso i giochi senza colpo ferire.

Anche se i goriziani sono andati in casa dell'Anaune con la speranza di poter conquistare qualche punto, alla fine rimane la consapevolezza che per raggiungere l'obiettivo della salvezza non sono comunque questi gli incontri da poter vincere.

Stefano Bizzi

TRIESTE È arrivato il primo punto della stagione in casa Ferro Alluminio ma, certo, non si può far festa. Dopo sei gare, infatti, la squadra di Andrea Carbone ha già cinque punti di distacco dalla quota salvezza. Dalla prossima partita, e per tre turni consecutivi, mancherà inoltre il miglior attaccante del gruppo, Enrico Scalandi, anche sabato autore di 21 punti.

Del prossimo tris di incontri, almeno due (contro il Fiemme Fassa fuori casa e con il Five Venezia a domicilio) potrebbero essere considerati abbordabili: occasioni per raddrizzare la classifica. Cosa che appare più difficile la sostituzione dell'opposto titolare, defezione cui si aggiungerà per 14 giorni quella del libero Taberni.

Il tie-break perso sabato contro Trento, avversario alla portata dei triestini, pesa ancor più

per queste ragioni. Ciò nonostante, la società continua a mostrarsi quanto mai serena: «I ragazzi si stanno allenando bene, con grande impegno», spiega il presidente Paolo Cavazzoni - «e le motivazioni, nonostante i risultati, non sono assolutamente venute meno. Probabilmente, per quanto fatto in campo, qualche punto all'attivo ci manca, ma bisogna tenere conto che ci stiamo cimentando in un campionato di livello molto più alto rispetto a quello dello scorso anno (il Ferro militava nella C regionale, ndr)».

Vero, ciò non toglie però che la strada verso l'obiettivo salvezza, indicato come possibile in estate, si stia facendo via via più complicata. Coach Carbone sottolinea le difficoltà psicologiche della situazione: «Forse stiamo iniziando a sentire un po' la pressione che deriva dalla mancanza di risultati», spiega. Nonostante si tenti di

tenerla distante dalla squadra, penso che, almeno in minima parte, si faccia sentire. Per il resto, direi che dal punto di vista atletico stiamo bene, le nostre lacune tecniche le conosciamo e stiamo tentando di limitarle».

Il coach spiega poi quale sarà la soluzione tattica adottata nelle prossime uscite per ovviare alle assenze: «Schiererò Riolino come opposto, veste che ha già ricoperto in passato. Visto poi che non avremo la possibilità di impiegare un libero (senza Scalandi e Taberni, la rosa si ridurrà a soli otto elementi, ndr), i centrali, o lo stesso Riolino in alcune rotazioni, dovranno anche ricevere».

Per testare il nuovo assetto, in cui Viscione appare favorito su Sattler al centro vista la sua maggiore attitudine in seconda linea, mercoledì il Ferro affronterà lo Sloga in amichevole.

ma. un.



Enrico Scalandi mancherà per tre turni al Ferro Alluminio

IL PERSONAGGIO

Quest'anno veste la maglia del Rebecchi Rivergaro, formazione emiliana che guida la classifica

La palleggiatrice Drozina protagonista in serie A2



Elena Drozina

TRIESTE In vetta alla serie A2 femminile di volley: ormai, quasi un'abitudine. Così è, almeno per la triestina Elena Drozina, ventiseienne palleggiatrice di 182 centimetri, quest'anno in forza al Rebecchi Rivergaro. Nel Piacentino è arrivata in estate, dopo aver guidato alla promozione in A1 l'Original Marones Arzano, squadra che, per la sua prima stagione nella massima categoria, ha preferito puntare su un nome illustre quale quello di Maurizio Cacciatori, piuttosto che sulla regista giuliana.

Nessun problema per Elena: per essere protagonisti in campo, meglio giocare da titolare

in A2, che fare la panchinaria in un torneo già assaggiato in passato (a Bergamo è stata la «vice» anche di Irina Kirillova, la russa per anni miglior interprete del ruolo a livello mondiale e recentemente tornata in Italia, a 40 anni, per giocare a Chieri).

Alla luce dei risultati maturati finora, non si può certo darle torto: Rivergaro occupa solitaria la prima posizione in campionato, con una lunghezza di margine su Sassuolo. Sette vittorie su altrettante partite fin qui disputate, ventuno set all'attivo e solo tre persi.

L'ultima affermazione, in ordine di tempo, quella maturata

ieri, in casa contro Altamura, altra formazione di alta classifica: 3-0 (25-20, 25-20, 25-21). Alla base di questo dominio, anche la presenza nel sestetto di due schiacciatrici di livello internazionale come la bulgara Elena Koleva e la polacca Aleksandra Katarzyna Przybylska, entrambe fra le protagoniste ammirate lo scorso settembre al Campionato europeo svoltosi in Croazia.

Le attaccanti, però, bisogna saperle innescare a dovere: la Drozina lo sta facendo alla grande, ben guidata dalla panchina da Leonardo Barbieri, allenatore al suo terzo anno consecutivo a Rivergaro.

ma. un.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A2 MASCHILE

Arezzo-Mantova 3-0 (25-20, 25-20, 25-15); Bassano-Crema 2-3 (25-16, 29-31, 25-22, 23-25, 18-20); Spoleto-Taranto 0-3 (18-25, 18-25, 11-25); Corigliano-Pineto 2-3 (25-19, 24-26, 19-25, 25-23, 12-15); Castellana Grotte-Gioia del Colle 3-0 (25-21, 30-28, 25-22); Loreto-Isernia 3-1 (25-21, 24-26, 25-22, 25-16); Ferrara-Ancona 3-0 (25-19, 26-24, 25-18); Taviano-Genova 0-3 (22-25, 27-29, 15-25).

Classifica

Taranto e Loreto 23, Crema 22, Castellana Grotte 21, Isernia 17, Taviano 16, Bassano 15, Gioia del Colle 13, Pineto 12, Arezzo e Genova 11, Corigliano 10, Spoleto 7, Ancona 6, Mantova 5, Ferrara 4.

SERIE C MASCHILE

Volley Club Ts-Buia 0-3 (16-25, 23-25, 27-29); Pradamano-Villa Vicentina 0-3 (20-25, 17-25, 17-25); Rigutti Ts-Sloga Ts 1-3 (18-25, 25-22, 21-25, 16-25); Prata-Faedis 3-0 (25-22, 25-21, 25-22); San Giovanni al Natone-Vb Udine 1-3 (27-25, 19-25, 20-25, 23-25); riposa Grado.

Classifica

Villa Vicentina 9, Vb Udine 8, Sloga Ts 6, San Giovanni al Natone 5, Prata e Faedis 4, Buia e Grado 3, Volley Club Ts e Rigutti 1, Pradamano 0.

SERIE D MASCHILE

Dinoconti Ts-Savogna d'Isonzo 3-0 (25-20, 25-23, 27-25); Mortigliano-Olympia Go 3-0 (25-22, 25-22, 25-20); Porcia-Reana 3-1 (16-25, 25-21, 25-18, 25-19); Triestina Volley Ts-Lignano 3-0 (25-20, 25-17, 25-22); Povoletto-Cpi-Eng Ts 3-1 (25-22, 23-25, 27-25, 25-13); Tnt Volley Ts-Altura Ts 3-0 (25-14, 25-21, 25-22); Nas Prapor Go-Cordenons 3-0 (32-30, 25-15, 25-22).

Classifica

Dinoconti Ts 15, Mortigliano, Nas Prapor Go e Cordenons 12, Tnt Volley Ts, Olympia Go e Reana 11, Porcia 10, Savogna d'Isonzo, Triestina Volley Ts e Povoletto 7, Lignano 5, Cpi-Eng Ts 4, Pallavolo Altura Ts 0.

SERIE B1 FEMMINILE

Girone B: Bologna-Calligaris Ud 0-3 (12-25, 14-25, 19-25); Guru Pr-Cavazzale Vi 3-0 (25-16, 25-17, 25-16); Manghi Pr-Crovegli Re 2-3 (25-19, 21-25, 25-19, 12-15); Forlì-San Donà 3-1 (26-28, 25-17, 25-15, 25-21); Mantova-Ravenna 3-0 (25-18, 25-19, 25-19); Vicenza-Verona 0-3 (22-25, 22-25, 22-25); Padova-Reggio Emilia 3-0 (25-16, 25-21, 25-20).

Classifica

Mantova 18, Crovegli Re e Forlì 15, Guru Pr 14, Calligaris Ud e Verona 12, Cavazzale Vi 10, San Donà e Padova 8, Ravenna 6, Manghi Pr 5, Vicenza 4, Reggio Emilia e Bologna 0.

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D: Italpont Gradisca d'Isonzo-Torrefranca 1-3 (20-25, 24-26, 25-23, 21-25); Ata Trento-Ariano Ro 3-1 (25-17, 23-25, 25-12, 25-14); Atomat Ud-Villorba Tv 3-0 (25-14, 25-13, 25-21); Volano Tn-Italonion Pd 1-3 (21-25, 21-25, 25-19, 17-25); Schio-Cedap Monfalcone 3-2 (25-21, 16-25, 25-21, 23-25, 15-10); Pan d'Este Pd-Pordenone 1-3 (25-19, 16-25, 16-25, 21-25); Codognè-Montecchi 3-0 (25-23, 25-12, 25-10).

Classifica

Pordenone 18, Codognè 17, Pan d'Este Pd 14, Atomat Ud 13, Torrefranca e Ata Trento 11, Montecchi 10, Italpont Gradisca d'Isonzo 8, Villorba Tv 6, Italonion Pd 5, Ariano Ro e Volano Tn 4, Cedap Monfalcone 3, Schio 2.

SERIE C FEMMINILE

Altura Ts-Sima-Apigas Ts 2-3 (25-23, 25-20, 21-25, 28-30, 6-15); Manzano-Chions 0-3 (22-25, 18-25, 15-25); Paluzza-Dif Udine 0-3 (19-25, 17-25, 21-25); Tarcento-Biesse Pn 0-3 (19-25, 10-25, 24-26); Cordenons-Pradamano 0-3 (15-25, 14-25, 13-25); Govolley-Talmassons 3-1 (25-21, 25-18, 23-25, 25-23); Martignacco-Luciano&Farra 0-3 (9-25, 18-25, 19-25).

Classifica

Altura Ts e Dif Udine 15, Pradamano 14, Chions e Govolley 12, Luciano&Farra 11, Sima-Apigas Ts e Talmassons 10, Martignacco e Manzano 7, Biesse Pn 6, Cordenons e Tarcento 3, Paluzza 1.

SERIE D FEMMINILE

Girone A: Villa Vicentina-Porcia 0-3 (26-28, 17-25, 23-25); Sattler Pn-Sloga 3-0 (25-20, 25-22, 25-16); Reana-On. Funebri Alabarda Ts 3-0 (25-12, 25-16, 25-15); Pocenia-Villesse 3-0 (25-15, 25-18, 25-13).

Classifica

Porcia 16, Villa Vicentina e Sattler Pn 13, Pocenia 10, Sloga Ts 9, Reana 8, On. Funebri Alabarda Ts 3, Villesse 0.

Girone B: Sacile-Virtus Ts 0-3 (16-25, 23-25, 20-25); Gemona-Rovereto 0-3 (22-25, 14-25, 21-25); Cormons-Kmecka Banka Ts 1-3 (25-23, 20-25, 14-25, 21-25); Staranzano-San Vito al Tagliamento 3-0 (26-24, 25-14, 25-8).

Classifica

Kmecka Banka Ts 14, Virtus Ts 13, Cormons e Staranzano 12, Rovereto 9, Gemona 6, San Vito al Tagliamento 4, Sacile 2.

B DONNE

Vince la Calligaris Monfalcone cade a Schio Torriana sconfitta in casa

TRIESTE Ritorna alla vittoria la Calligaris Manzano, nel girone B della serie B1 femminile di volley. Dopo due battute d'arresto consecutive, le friulane espugnano Bologna con un rotondo 3-0 (25-12, 25-14, 25-19). «Diciamo che ci è capitata la partita giusta al momento giusto», ha spiegato coach Pieragnoli nel post-gara: «venivamo da un momento difficile e giocare contro l'ultima in classifica è stata una coincidenza felice. Abbiamo fatto valere la nostra superiorità tecnica. In ogni caso, devo dire che già in settimana avevo visto segnali di ripresa».

Weekend senza vittorie, invece, per le due formazioni isontine della B2, girone D. Il Cedap Monfalcone esce sconfitto 3-2 (25-21, 16-25, 25-21, 23-25, 15-10) dalla tana dello Schio, attuale fanalino di coda del torneo. L'allenatore delle monfalconesi, Mannucci, ammonisce però: «Le nostre avversarie hanno pagato, finora, un calendario difficile. Sono una buona squadra, noi abbiamo mostrato qualche passo avanti sul piano del gioco, ma non è bastato per fare più di un punto. Possiamo consolarci pensando che, per il momento, abbiamo disputato fuori casa tutti gli scontri diretti. Un aspetto che, al ritorno, potrebbe avvantaggiarci». L'inversione di ruolo fra Malacrea e Aliai, impiegate rispettivamente come opposto e in ala, ha fornito indicazioni positive, così come le prestazioni di Saranovic e Colussi.

Nessuna soddisfazione per l'italpont Torriana dal match interno contro Torrefranca, perso 1-3 (20-25, 24-26, 25-23, 21-25). In una sfida importante in chiave play-off, il sestetto della Saffronova ha mostrato ancora qualche limite nei momenti chiave.

ma. un.

SERIE C

Vince solo il secondo set la squadra allenata da Fasano: «Non possiamo permetterci di partire col freno a mano tirato»

Uno Sloga a corrente alternata batte il Rigutti

Scontento Unterweger, tecnico del Volley Club, dell'arbitraggio a Buia

TRIESTE Terza giornata del campionato di serie C maschile che vede ancora a punteggio pieno il Vini Valpanera seguito a ruota dal Friulcassa Volley Ball Udine, vittoriosi rispettivamente su Il Pozzo e Pav Natosina.

Balza invece al terzo posto lo Sloga, che fa bottino pieno nel primo derby stagionale con il Rigutti Abbigliamento, battuto per 1-3 (13-25, 25-22, 21-25, 16-25). Una partita a corrente alternata, con momenti di estrema lucidità dello Sloga e altri in cui la giovane compagine del Rigutti ha dato prova di grande forza di volontà senza però riuscire a conquistare quel punticino che avrebbe sicuramente dato morale alla squadra.

Primo set all'insegna dello Sloga, che ha affondato il colpo in una ricezione imprecisa, mettendo a segno sei muri vincenti. Tutt'altro il match: punto a punto sino al 20-21, un tocco del muro avversario non visto, un attacco non chiuso e un muro avversario hanno deciso il parziale in favore degli ospiti. La partita si è quindi virtualmente chiusa lì, con un quarto set che ha registrato un netto calo dei padroni di casa accompagnati da una serie positiva dai nove metri dell'ex Vato-vac (24 punti al suo attivo, 10 in più dell'altro ex Sorgo).

«Tutto sommato vittoria meritata per gli avversari», commenta il tecnico Fasano: «Sono contento per i due set centrali ma non possiamo permetterci di cominciare ogni partita col freno a mano tirato. Da segnalare nelle nostre file la prova molto positiva di Frison in centro e quella di Pantic in ricezione, che è stato tra l'altro convocato per uno stage con la nazionale giovanile».

Vieni sconfitto per 0-3 (16-25, 23-25, 27-29) dall'Emoz Buia il Volley Club, che pur recitando un mea culpa per il primo set, recrimina per la gestione arbitrale in particolare nei momenti più decisivi dell'incontro: nel finale del secondo parziale e soprattutto sul 24-23 del terzo, diventato 24-25 per un cartellino giallo al tecnico Unterweger che tuona sulla coppia arbitrale: «Sono davvero arrabbiato perché non è la prima volta che succedono cose come queste. Il Buia dal canto suo è comunque una bella squadra contro cui abbiamo avuto una buona reazione».

Cristina Doz

SERIE D

Il Dinoconti di Barbo prova la fuga

TRIESTE Nella serie D maschile, il Dinoconti batte 3-0 (25-20, 25-23, 27-25) Savogna d'Isonzo e prova la fuga solitaria in testa alla classifica. Grazie alla quinta vittoria stagionale, la squadra di Barbo stacca di tre lunghezze il terzetto composto da Mortigliano, Nas Prapor Gorizia e Cordenons.

Fragiacomo e Alessandro Clabotti non fanno rimpiangere gli assenti Feri e Caputi e i primi due set vengono archiviati senza troppi patemi, nonostante il buon muro isontino. Nella terza frazione, complice un po' di rilassamento fra i padroni di casa, Savogna si porta avanti sino al 19-13. Il Dinoconti recupera (24-24) e, grazie a due attacchi consecutivi del neo-entrato Fabris dall'ala, sorpassa gli avversari (26-25). Il match si chiude con un fallo di formazione da parte ospite.

Derby più sofferto del previsto per il Tnt Volley che, pur battendo 3-0 (25-14, 25-21, 25-22) l'Altura, fatica parecchio nel secondo e terzo set. I giovani di Levatino mostrano progressi importanti in seconda li-

nea, ma la lucidità di Querin, regista Tnt, consente ai suoi di evitare qualche rischio di troppo. Da segnalare, sempre fra i biancorossi, l'esordio nel sestetto base di Assalini in zona quattro e lo spostamento di Koren opposto, per Besich, nell'ultima frazione.

Sorride anche la Triestina Volley: netto 3-0 (25-20, 25-17, 25-22) al Lignano, diretto concorrente nella lotta salvezza, e un buon passo avanti in graduatoria. Ancora out Cobol e Nigido, è stato Torcoli a recitare la parte del mattatore di giornata. Reddiziosa anche l'alternanza in palleggio fra Allaix e Fermo. Pesante scivolone esterno del Cpi-Eng: il Povoletto batte la squadra di Pagliaro 3-1 (25-22, 23-25, 27-25, 25-13) e la distanza nelle retrovie. I triestini possono recriminare per due parziali, il primo e il terzo, persi proprio nelle ultime battute. Fra gli altri risultati, spiccano i successi in tre set del Nas Prapor su Cordenons e di Mortigliano ai danni dell'Olympia Gorizia.

Matteo Unterweger

SERIE D FEMMINILE

Il Bor passa a Cormons e sale in vetta

TRIESTE Giornata nera per le triestine impegnate nel girone A del campionato di serie D femminile: Sloga e Volley 3000 Onoranze Funebri Alabarda vengono infatti battute fuori casa rispettivamente da Satec Gomma e Obi Reana, mentre nelle parti alte della classifica il Domovip Porcia si sbarazza della concorrente Più Sprint Sport, che scende così in seconda posizione davanti all'Edilcass Teor (vittorioso sul fanalino di coda Villesse Bernardi).

Un piccolo passo avanti per lo Sloga rispetto al vistoso black-out della scorsa settimana comunque c'è stato, per quanto il 3-0 rimediato (25-20, 25-22, 25-16) abbia palesemente ancora una volta troppa staticità in campo; va comunque detto che l'assenza della Sossi e della Ciochi, oltre che della mancanza in panchina del tecnico Drassich (allontanato perché sprovvisto di cartellino) hanno condizionato negativamente la partita.

Più una gita che una trasferta invece per il Volley 3000, che a Re-

na del Roale è stato liquidato con un perentorio 3-0 (25-12, 25-16, 25-15). Unica nota positiva della giornata l'esordio in ala della giovane Vania (classe '91, proveniente dall'Under 16), che ha mitigato l'amarezza per una prestazione da dimenticare.

Nel match clou del girone B il Bor Banca di Cividale si aggiudica i tre punti portandosi in vetta alla classifica. Avversario delle plave lo Start Up Vel Cormons, superato per 1-3 (25-23, 20-25, 14-25, 21-25) nonostante un avvio di gara disastroso, a cui però ha fatto seguito una rimonta inarrestabile capeggiata dalla Flego (18 punti al suo attivo), dalla Zerjul e dalla Spetic (entrambe con 16 punti). Alle spalle del Bor la Virtus, che non manca l'obiettivo vittoria in casa del Durante & Vivan (16-25, 23-25, 20-25); gara mai in discussione, che Norbedo ha sfruttato per far entrare tutta la rosa, in cui si sono distinte le due centrali Cecotti e Predonzani.

cr. d.

SERIE B1 Battuta la Banca Marche Ancona ultima in classifica, già parte lo sprint per salire sull'ottovolante dei play-off

I cinque minuti dell'Acegas bastano e avanzano

Dopo un pauroso parziale di 0-16 i triestini raddrizzano la gara nel finale e anche dilagano

di Silvio Maranzana

TRIESTE Ecco i generosi giocatori biancorossi che si buttano per terra sbucciandosi le ginocchia. Siamo al primo minuto? Troppo presto, saremo al quinto. O forse è appena iniziato il secondo quarto. Purtroppo no, siamo al trentacinquesimo e il pubblico ha potuto dormire per quasi tutto il tempo, imitando quello che si stava facendo in campo. Non ha potuto non svegliarsi però a 13 minuti dalla fine per riservare ai propri beniamini i primi, e speriamo ultimi, fischi di questo campionato. Impossibile fare diversamente, l'Acegas era appena stata protagonista di uno stucchevole 0-16, da 43-34 a 43-50 nel giro di tre minuti e mezzo.

Dopo la batosta contro Soresina, il serafico aplomb che i biancorossi hanno presentato al rientro al Pala-Trieste è stato stupefacente. Un approccio da travet: moli in difesa senza fare le rotazioni, senza andare a disturbare i manovratori e i tiratori avversari, attenti a non fare il tagliafuori, spuntati in attacco, lenti e senza munizioni. L'unico a sputare sangue era Mariani, il fantasma finalmente trasformatosi in uomo in carne e ossa.

La metamorfosi parte dal 53-58 quando l'ultimo quarto è ben che avviato e una sconfitta contro l'ultima in classifica non sembra più così lontana. Corvo penetra e insacca dalla lunetta. Il pareggio, rotondo, rotondo, arriva appena sul 60-60 ed è opera di Moruzzi. A questo punto mancano 6 minuti e 9 secondi. Sale il nervosismo tra gli ospiti che hanno speso tutti con le guardie. De Ambrosi, fino a quel punto autore di tre bombe, perde una palla e stavolta il missile lo spara finalmente Laezza mandando in testa l'Acegas sul 63-62.

Acegas Trieste 82
B. Marche Ancona 66

(15-15, 32-28, 49-55)
ACEGAS TRIESTE: Batich, Laezza 15, Muzio 10, Corvo 15, Iannilli 8, Moruzzi 9, Barbieri 11, Mariani 11, Ciampi 3, Godina. All: Steffè.

BANCA MARCHE ANCONA: Ruini 8, Zanella 2, Trubbiani, De Ambrosi 11, Zudech 6, Colonnello 15, Carpinetti 6, Grossi 18. Ne: Baldoni e Panzini. All: Schiavi.

ARBITRI: Betetto e Batista.
NOTE - Tiri liberi: Acegas 20 su 24, Banca Marche 13 su 16. Tiri da tre punti: Acegas 8 su 27, Banca Marche 11 su 26. Usciti per 5 falli Barbieri e Carpinetti. Spettatori 1.500.

Trieste, era ora, stringe le maglie difensive, costringe addirittura Carpinetti a un'ormai desueta infrazione di 3 secondi, allunga dalla lunetta, ruba una palla con la prima azione grintosa del match, recupera sul pressing mandando in bambola gli avversari alla rimessa da fondo campo. È finalmente basket quando Moruzzi si alza in sospensione e centra la bomba dall'angolo sinistro. Barbieri che fino a quel momento aveva fatto, ma anche difatto, infila un semigancio, subisce fallo e insacca anche il successivo libero. A 2'20" dalla fine, 73-62 e partita virtualmente chiusa.

Uno scatto quasi isterico per l'Acegas, i fatidici cinque minuti sono stati sufficienti per affogare qualsiasi velleità degli avversari vissuti quasi esclusivamente sulle cinque bombe di Grossi (arruolato come rinforzo appena venerdì), sulle tre di De Ambrosi e sulle tre di Colonnello. Pur tornando a sonnecchiare anco-

ra un po', Trieste può poi allargare lo scarto addirittura fino al più sedici finale.

Proprio la mancanza di un tiratore, peccato originale di questa formazione, stava venendo pericolosamente a galla in questa circostanza anche se Laezza (3 su 5) e Moruzzi (2 su 4) hanno tenuto buone medie dalla lunga distanza. L'Acegas è partita disinvolta, allungando fino al 9-2 con un bell'assist di Ciampi per Iannilli che è andato a schiacciare con uno dei pochissimi «numeri» che hanno caratterizzato un match piuttosto triste. Già sul 14-14 però Ancona ha impattato e ha preso il primo vantaggio in apertura di secondo quarto con il 15-18 propiziato da un missile di Grossi.

Mentre entrambe le squadre passavano alla difesa a zona, l'Acegas ha tentato invano di tendere l'elastico, prima allungando sul 28-22 con Moruzzi e poi sul 31-25 con una bomba di Laezza. In apertura del terzo quarto la fuga pareva quella buona in concomitanza con un siparietto di Barbieri nel ruolo di «centro che non deve chiedere mai». Il lungo si conquistava vari palloni e infilava tre canestri, colpivano anche Laezza e Corvo in uno dei pochissimi contropiedi, merce sempre rarissima per i biancorossi.

Sul 43-34 a 16 minuti dalla fine, Trieste sembrava aver ormai imboccato la discesa che l'avrebbe portata al rettineo finale. Ingridiva invece paurosamente, beccandosi quello 0-16 che l'avrebbe fatta tremare prima del benefico raptus finale.

I due punti sono quindi uno zucchero dolce dolce e la classifica è discreta in vista dello sprint per salire sull'ottovolante che permetterà alle prime otto squadre di disputare i play-off e che, anche se non sembra, sta già per essere lanciato.



Barbieri e Laezza si fanno largo nella tenaglia di due difensori avversari (Foto Tommasini)

Vendramin ha tentato invano di tenere Gorizia in gara

La Nuova incertezza annega a Riva del Garda

Garda Cartiere Riva

88

Nuova Pall. Gorizia

77

(20-12, 42-35, 64-58)

GARDA CARTIERE RIVA: Fanchini 13, Gambacorta 18, Bazzoli 16, Martinelli 10, Cagnin 9, Cugola ne, Gurini 4, Andreadis 5, Sereni 2, Pastori 11. All: Galetti. NUOVA PALL. GORIZIA: Graziani 18, Vendramin 17, Meleo 3, Grobberio 11, Vecchiet 6, Buratti 19, Confente ne, Bullara ne, Furian ne, Dalla Vecchia 3. All: Beretta.

ARBITRI: Gasparri di Legnano (MI) e Beneduce di Caserta. NOTE - Nessun giocatore uscito per 5 falli. Spettatori 850. Riva 24/41 da 2, 9/21 da 3, 13/19 ai liberi. Gorizia 20/43, 7/24, 16/18.

RIVA DEL GARDA Niente da fare per un'incertezza Nuova Gorizia sul campo della Garda Cartiere di Riva. La formazione isontina di Beretta ci ha provato fino in fondo, ma ha dovuto ammettendo arrendersi. Gorizia si è presentata in terra gardesana già priva dell'infortunato Tisato, out per una forte contusione, e con Dalla Vecchia tutt'altro che in perfette condizioni. Anche Buratti non era al meglio, mentre il bomber Meleo ha dovuto lasciare il campo dopo pochi minuti a causa di un sospetto strappo muscolare. In queste condizioni, praticamente con soli 6 uomini a disposizione, i ragazzi di Beretta sono stati fin troppo bravi a rimanere in partita fino a pochi istanti dalla sirena finale.

Riva è avanti di 8 alla fine della prima frazione, ma ad inizio secondo quarto il divario sembra poter prendere proporzioni ben più ampie; le Cartiere giocano bene e controllano i tabelloni con intelligenza (eloquente il 42-29 finale in termini di rimbalzi di squadra), a lanciare il break ci pensa poi Gurini con alcune giocate decisive per il 16 di metà frazione (32-16). Gorizia però non molla la presa e con Buratti prima e Graziani poi roscchia qualche punto agli

avversari, che rispondono però con Gambacorta e Martinelli da 3 punti.

Con un buon avvio di ripresa Gorizia riesce ad arrivare anche a -3 (45-42), ma la zona ordinata da coach Beretta (che tenta anche la carta della «triangolo e due») non riesce ad arginare l'attacco rivano, che trova punti da qualsiasi giocatore impiegato. Cagnin e Vecchiet continuano a lottare in mezzo all'area fino a limitarsi l'uno con l'altro, così Gorizia non può che affidarsi al due Graziani-Vendramin (anche Buratti, che pur ci ha provato, non è riuscito ad incidere molto) per tentare la rimonta. Sulla sirena di fine terzo quarto Vendramin (da 3 punti) regala ai suoi il -6 (64-58), ma in avvio di ultimo periodo è Pastori (migliore in campo) a spegnere l'entusiasmo isontino con alcune giocate di estrema importanza in mezzo all'area.

Gorizia senza cambi non regge l'urto contro l'offensiva rivano, ma la formazione di casa non riesce comunque a chiudere la gara; qualche palla persa di troppo dà il via libera a facili canestri in contropiede di Graziani, ma a 30" dalla fine ci pensa Bazzoli con una «bomba» a mettere la parola fine al match.

IL DOPOPARTITA



Ciampi lanciato a canestro evita la stoppata di Carpinetti

Il coach Steffè giudica quello marchigiano un buon team

«Me l'aspettavo di soffrire tanto poi la difesa ha fatto la differenza»

TRIESTE Vittoria doveva essere e alla fine vittoria è stata. L'Acegas supera nel finale Ancona e cancella così il pesante passo falso di domenica scorsa a Cremona.

«È stata la partita che mi aspettavo - racconta il tecnico Steffè - contro un'avversaria tosta che già a Pesaro se l'era giocata fino alla fine e che questa sera, grazie anche all'innesto di un giocatore di esperienza come Grossi, ha lottato fino alla fine per portare a casa un risultato positivo. Non abbiamo espresso una grande pallacanestro, ma devo dire che, dopo quella con Osimo, questa è stata la partita in cui maggiormente siamo riusciti a giocare di squadra».

Vittoria salutare, dunque, ma che ha visto Trieste soffrire un po' troppo. «Non sono d'accordo - continua Steffè - credo che le nostre difficoltà siano andate di pari passo con il valore e la forza di un'avversaria che non merita la classifica che ha al momento. Sono fermi a 2 punti, ma hanno avuto un calendario forse peggiore del nostro».

La chiave della partita, senza dubbio, è la difesa che ha consentito a Trieste di piazzare l'accelerazione decisiva e imporsi con uno scatto anche eccessivo visti i valori espressi dal campo. «Direi che nell'ultimo quarto siamo riusciti a esprimere la grinta e l'aggressività necessarie. La difesa ha effettivamente fatto la differenza».

renda concedendo poco ai nostri avversari e costringendoli a prendere tiri su situazioni forzate».

Vittoria pesante, dunque, ottenuta davanti a una cornice di pubblico ancora una volta notevole, a dimostrazione che la brutta sconfitta di domenica scorsa non ha scalfito la fiducia dei tifosi verso la squadra. «Mi hanno detto - conclude Steffè - di aver sentito qualche fischio piovare dalla tribuna, io devo dire di non averlo sentito. Anzi, credo che ancora una volta, e oggi più che in altre circostanze, il pubblico triestino abbia dimostrato l'attaccamento e l'affetto che nutre nei confronti di questa squadra».

Lorenzo Gatto

B1 - MASCHILE

RISULTATI	
Palestrina-Lumezzane	59-51
Riva del Garda-N. Gorizia	88-77
Treviglio-Soresina	62-57
Ol. Meters-Casalpusterli	65-84
Senigallia-Rob. Osimo	72-85
Porto Torres-Falco Pu	73-67
Trieste-Stamura An	82-66
Vigevano-Carnovali Bg	85-76

CLASSIFICA	
Treviglio	14 8 7 1 630 543
Soresina	12 8 6 2 649 519
Falco Pu	12 8 6 2 630 576
Lumezzane	10 8 5 3 544 570
Rob. Osimo	10 8 5 3 634 569
Ol. Meters	10 8 5 3 681 691
Casalpusterli	8 8 4 4 631 593
Riva del Garda	8 8 4 4 676 645
Palestrina	8 8 4 4 575 602
Vigevano	8 8 4 4 591 618
Trieste	8 8 4 4 592 615
Porto Torres	6 8 3 5 567 560
N. Gorizia	6 8 3 5 577 655
Senigallia	4 8 2 6 638 659
Stamura An	2 8 1 7 550 658
Carnovali Bg	2 8 1 7 548 612

PROSSIMO TURNO	
Carnovali Bg-Riva del Garda	
Casalpusterli-Trieste	
Falco Pu-Palestrina	
Lumezzane-Vigevano	
N. Gorizia-Senigallia	
Rob. Osimo-OL. Meters	
Soresina-Porto Torres	
Stamura An-Treviglio	

SERIE C2

I muggerani approfittano del sorprendente crollo del Credifriuli sul parquet del quintetto di Portogruaro

La Bischoff passa a Gorizia e regna solitaria

TRIESTE La Bischoff Venezia Giulia si insedia da sola al comando della classifica della C2, svolta che avviene in concomitanza del crollo della Credifriuli sul parquet del Portogruaro. Co-pertina dedicata dunque ai muggerani della Bischoff che vanno a espugnare il parquet della Panauto Gorizia per 72-90 (19-26, 39-50, 54-70). Si è trattato di una sorta di esame di maturità in quanto la squadra di coach Krassovec ha agito in trasferta per la prima volta con il piglio da vera leader. Percentuali forse non stellari ma una eccellente difesa, costantemente

a uomo. Tra i singoli, oltre al solito Gelsi (21 punti) in vetrina il redivo Poropat (12) ma soprattutto Klarić, ancora perfetto con 20 punti frutto di 7/7 da 2 e 1/1 da 3.

Ad abdicare quindi è il Credifriuli, battuto un po' a sorpresa ieri dal Portogruaro per 85-81 (21-15, 35-35, 56-52). Pochi gli alibi per la ex capolista. Molti gli acciaccati, da Mian, Sansa e Tomat, ma Portogruaro ha sempre condotto le danze, creando molto e rischiando alla fine veramente poco. Dopo una confortante striscia vincente di cinque successi consecutivi l'Acil Fa-

nin manca l'ennesimo colpaccio in casa contro la Cbu Gattomatto di Udine. La gara si chiude sul punteggio di 61-70 (30-32). Trieste raddoppia, in pratica, il debutto nel Santos di Galaverna, neo acquisto. Ritrova il sorriso anche la Dico Ronchi impostasi sulla Tutto e Tutto Costruzioni per 71-62. Classica vittoria scacciata, avvenuta più per carattere che per la qualità del gioco; 20 i rimbalzi catturati da Franco, 27 i punti di Lugnan. Altri risultati: SuperSolar-Fantini 61-72, Venuti-Latte Carso 62-53 e Boz Cartar Aerotecnica 65-49.

fr. car.

PROMOZIONE

Di Giacco trascina la Lega Nazionale al successo nel brutto match con la Virtus

Il Cicibona fiacca la resistenza del Nobasket

TRIESTE Cicibona Tecnoleggi a punteggio pieno dopo la seconda giornata del campionato di Promozione. Secondo successo conquistato a spese del Nobasket Massotrax al termine di una partita nella quale i padroni di casa hanno dettato da subito i ritmi. Partenza bruciante del Cicibona che sfruttando l'arma della velocità chiude 22-7 il primo quarto e allunga sino al più 24 all'intervallo lungo. Sembra finita e invece il carattere del Nobasket e i punti di Iurkic (13) e Valente (20) riavvicinano la formazione

di Canato sino a un promettente meno nove. Si sveglia però il Cicibona che trascinato da Susani, Kemperle e Stefancic riprende in mano l'inerzia della partita e chiude il discorso vittorioso.

Primo successo stagionale per la Lega Nazionale che supera la Virtus al termine di una gara brutta se non bruttissima. La Virtus di Miggiano resta avanti per tre quarti di partita salvo poi sciogliersi nel finale quando il maggior ritmo imposto da una Lega trascinata dai canestri di «Topo Gigio» Di Giacco fanno la differenza.

A punteggio pieno anche il Fuoricentro che bisca il successo della prima giornata regolando 65-56 la Barcolana. Vittoria non facile per la formazione di Colusso che ha trovato nella lucida regia del play Paulizza l'arma in più per stendere i suoi avversari. Primi due punti in classifica per la Libertas che sfruttando la maggior freschezza atletica nei minuti finali della partita ha ragione di una Servolana tenuta a galla, fino alla fine, dall'esperienza di Antonini (32). Nella Libertas buono il contributo del

collettivo, da segnalare i 34 punti a referto di De Giusti.

Risultati della seconda giornata: Cicibona Tecnoleggi-Nobasket Massotrax 77-58, Lega Nazionale-Virtus Basket 69-62, Servolana-Libertas 68-76, Fuoricentro-Barcolana 65-56, Skyscrapers-Dif 65-85.

Classifica: Cicibona Tecnoleggi, Fuoricentro, Skyscrapers 2, Virtus Basket, Barcolana, Libertas, Lega Nazionale E Dif 2, Servolana e Nobasket Massotrax 0.

l.g.

Lo Jadran Mark Gorizia fallisce sulla sirena il successo a Roncade: Franco sbaglia la conclusione da 4 metri

Bor ko a Cordenons, Don Bosco a Gradisca

La Frag di Melloni contro i salesiani è tornata al successo dopo tre sconfitte consecutive

BASKET

C1

OTTAVA GIORNATA



In azione Marzio Krizman ieri a Cordenons autore di 10 punti

Cordenons	85
Bor Trieste	70

(12-19, 34-32, 62-48)
 CORDENONS: Celotto, Cipolla 20, Colombis 17, Serrao 3, Grion 6, Bellanca 20, Buzzavo 6, Sandrin 2, Fantin, Battistella 11, All. Bosini.
 BOR TRIESTE: Tomasini 10, Krizman 10, Bole, Stokelj 2, Babich 11, Doglia 15, Crevatin, Gionocchetti, Samec 22, All. Mengucci.
 ARBITRI: Dondi e Savoia di Bologna.

CORDENONS Il Bor rimane in partita per due quarti poi la profondità della panchina avversaria e la brutta giornata nelle conclusioni perimetrali fanno sprofondare la compagine giuliana. Incominciano alla grande i triestini, Samec domina sotto i tabelloni e Krizman e Tomasini mettono la muscolatura agli esterni avversari. Al 4' Doglia sigla il massimo vantaggio 18 a 7 e Bosini inserisce il nerboruto Battistella per limitare Samec e Colombis che dà più fosforo alla manovra offensiva. I risultati arrivano nel corso del secondo quarto e quando Cordenons mette il muso avanti, 22 a 21 con un

centro di Colombis, il Bor va in affanno. Si svegliano dal letargo anche Bellanca e Cipolla che cominciano a colpire con buone percentuali da oltre i 6,25 mentre si bagnano le polveri di Babich e Tomasini. Il solo Samec si batte leoninamente ma è poca cosa in confronto alle opzioni offensive di Cordenons che colpisce da tutte le posizioni. Trieste prova anche la zona nel finire di partita ma la scelta serve solo a far rimpiangere il bottino di Cipolla che infila senza sosta da tre punti. Largo ai giovani nel finale con i primi due punti a referto anche del giovane Sandrin.
 Claudio Fontanelli

SERIE B2

Ritorno al successo dopo tre battute a vuoto
 Una Falconstar convincente
 trascinata da Tonetti e Furigo
 travolge il Castrocaro Terme

Falconstar Monfalcone	94
Castrocaro	77

(22-13, 45-26, 63-46)
 FALCONSTAR: Tonetti 23, Tomasini 20, Dreas 10, Benigni 10, Mazzoli 2, Braidot 8, Marusic, Kralj, Furigo 18, All. Fantin.
 CASTROCARO: Pierantoni 10, Mannucci 14, Maddaloni 7, Daviddi 6, Vandelli 15, Marisi, Neri 7, Porcellini 16, Barzanti 2, Marzocchi ne, All. Santarelli.
 ARBITRI: Zamuner di Treviso e Del Greco di Verona.
 Note - Tiri liberi: Falconstar 22/26, Castrocaro 17/22. 3 Punti: Falconstar 12/19, Castrocaro 10/15. Usciti per cinque falli: Furigo a tempo scaduto.

MONFALCONE Dopo tre battute a vuoto consecutive la Falconstar Monfalcone ritorna al successo, offrendo una prestazione convincente, contro Castrocaro Terme, squadra che non è mai stata messa in condizione di impensierire i padroni di casa. Fin dalle prime battute la Falconstar, incitata a ogni canestro in un tripudio di bandiere e applausi, ha provato a staccare gli avversari, che hanno retto solo per 5 minuti (12 pari) alle percussioni di Tomasini e Tonetti, anche se è una bomba (4 su 5 di squadra in questa frazione) di Dreas a dare il via al primo break che porterà la Falconstar a chiudere il quarto avanti di 8.
 Nel secondo periodo i padroni di casa iniziano sprecando un po', ma prima Tonetti, superlativo stasera nel far girare la squadra, e poi Furigo, quando si alza dalla panchina (dove era stato relegato con tre falli in pochi minuti), spianano la strada verso il massimo vantaggio. Finalmente si è vista una squadra, come nelle passate stagioni, capace di stringere i denti in difesa e avida di rimbalzi, nonostante la mole dei due pivot ospiti, e palle vaganti.
 Dopo l'intervallo lungo la partita sembra improvvisamente riaprirsi, con la Falconstar svagata che concede troppo agli ospiti. Tonetti realizza cinque punti di fila, ma inizia a sentire la fatica la squadra che accusa qualche battuta a vuoto, mentre Castrocaro si fa più concreta e sulla Polifunzionale riappare lo spettro di Oderzo. Fantin chiama un minuto di sospensione e Furigo e Tomasini, finalmente una gran prestazione da parte sua, contribuiscono con canestri importanti a riportare il margine sempre sopra ai quindici punti; nonostante Castrocaro provi a ribaltare l'inerzia della partita, la difesa corale dei biancorossi riesce risultare un argine invalicabile, dando il la a pregevoli azioni offensive. Nell'ultimo periodo emerge Benigni (prima di uscire per un infortunio alla caviglia), accanto a Tomasini e Tonetti, e nonostante 15 punti filati di Vandelli e 7 su 8 da tre punti per Castrocaro, la Falconstar può archiviare il successo.
 Corrado Scropetta

Frag Gradisca	87
Don Bosco Trieste	66

(15-6, 30-26, 49-42)
 FRAG GRADISCA: Antena 5, Biasizzo 15, Bonin 10, Buttignon ne, Deana 18, Musulin 12, Piani 10, Raccaro 3, Corace, Vecchiet 14, All. Melloni.
 DON BOSCO: Spangaro 2, Zanellato, Scriver 2, Pieri 6, Fortunati 27, Velliscio, Dreas 4, Grimaldi 13, Signorotti 3, Schina 9, All. Todaro.
 NOTE - espulsi Schina del Don Bosco e il viceallenatore salesiano Luca Daris. Tiri liberi: Frag 28/38, Don Bosco 16/23.

GRADISCA Bella vittoria della Frag Gradisca che davanti al proprio pubblico torna a vincere ai danni del Don Bosco Trieste. Il finale di 87-66 premia abbondantemente i ragazzi di coach Melloni che sono riusciti a imporre il proprio gioco, soprattutto nella seconda parte. Parte del merito va anche al presidente della squadra gradiscana che in settimana non aveva risparmiato critiche ai suoi giocatori. Una presa di posizione che ha dato un ottimo risultato. La Frag è infatti uscita decisamente male dal derby per-

so nel precedente turno contro lo Jadran Mark, una sconfitta che aveva lasciato molte perplessità. La risposta però è stata ottima. Nella gara con il Don Bosco c'è stata una buona performance del collettivo. L'inizio della gara non è stato però dei migliori, anzi. Vecchiet e compagni sentivano forse un po' troppo il fatto di dover dimostrare qualcosa e così la partita si giocata su ritmi blandi, con molti errori da entrambe le parti. Fortunatamente però anche gli ospiti non hanno vissuto una delle loro gior-



Don Bosco Trieste in attacco contro il Frag Gradisca

nate migliori e il primo tempo si è chiuso a favore dei gradiscani sul punteggio di 30 a 26.

Durante l'intervallo qualcosa deve essere però scattato nei giocatori della Frag. Al rientro in campo si è vista un'altra squadra: attenta in difesa e precisa in at-

tacco. Parte del merito va senza dubbio a tre uomini: Vecchiet, Biasizzo e il giovane Musulin. Sono stati loro a dare la carica e a permettere di portare casa la partita, finita con il punteggio di 87 a 66. Da registrare però l'ottima prova difensiva di tutta la squadra.

Texa Roncade	90
Jadran Mark Gorizia	89

(25-25, 53-50, 67-66)
 TEXA RONCADE: Gentile 3, Lazzari 11, Cadorin 23, Venturi 11, Cadorin 23, Venturi 11, Dal Molin 14, Lago 1, Sbeghen 1, Colladon 26, Bordignon, Rizzetto ne, All. Lodde.
 JADRAN MARK GORIZIA: Simoncic 8, S. Ferrogia, Oberdan 7, Gnjezda 20, K. Ferrogia 10, Slavec 26, Lissak ne, Franco 16, Zaccaria ne, Sustersic 2, All. Gerjevic.
 ARBITRI: Carletti e Mainieri di Como.
 NOTE - Tiri da 3: Roncade 9/18 (50%), Gorizia 13/26 (50%).

RONCADE I locali la spuntano per 90-89, ma a un secondo dalla fine la palla era nelle mani di Franco che da quattro metri fallisce il canestro della vittoria.

Le due squadre, trascinate da Cadorin e Colladon (Roncade) e Gnjezda e Slavec (Gorizia) non smettono di contendersi i due punti in palio fin dal primo quarto. Tra le triple di Slavec e Franco, la risposta di Cadorin e Lazzari e il contributo di tutti gli altri giocatori in campo, la prima frazione termina in perfetta parità (25-25). Ma si decide tutto

nell'ultimo quarto. Si arriva sull'85-79, ma proprio quando per i locali sembra fatta, i due goriziani ribattono il risultato fino all'85-86. Cadorin da fuori e Franco con un canestro da due portano il risultato in parità (88-88) a un solo minuto dalla fine. Lazzari sfrutta al meglio l'ennesimo fallo dei biancoblu segnando 2 liberi su 2, dall'altra parte non lo imita K. Ferrogia che ne sbaglia uno (90-89); l'attacco rimane nelle mani di Franco che come già anticipato non riesce a dare la gioia della vittoria ai goriziani.

La mia risposta è sì.

Alfa 147, finalmente tua. Nuova gamma a partire da 17.590 euro.

Nuove versioni, più ricche nei contenuti più accessibili nel prezzo. E tutte con motori Euro 4. Un esempio? Alfa 147 1.6 105 CV Progression con VDC, programma elettronico di stabilità sviluppato da Alfa Romeo, climatizzatore, volante e pomello cambio in pelle, autoradio con CD più 6 altoparlanti, fendinebbia e cerchi in lega da 16" a 17.590 euro.

E solo fino al 31 dicembre, finanziamento in 5 anni a tasso zero.

Esempio: Alfa 147 1.6 105 CV Progression 3 porte 17.590 euro (escl. I.P.T.) - anticipo 2.590 euro - importo massimo finanziabile 15.000 euro - durata 60 mesi, 60 rate da 260,40 euro compresa copertura Prestito Protetto - spese gestione pratica 185,00 euro + bolli, T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0,50% - Offerta valida fino al 31/12/05 - salvo approvazione Savia - Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1,9 JTD) - 8,9 (2,0 T. Spark). Emissioni CO₂ (g/km): 155 (1,9 JTD) - 211 (2,0 T. Spark).

www.alfaromeo.it

SLEDDOG Il neoazzurro è stato convocato dal ct Pellichero nell'esibizione con un numero illimitato di cani

Il musher triestino Coronica a Torino 2006

Henry: «Le Olimpiadi sono importanti ma contano di più le gare in condizioni estreme»

ATLETICA

La Maratonina di Palmanova al giuliano Daris

TRIESTE Il triestino dell'Atletica Gorizia David Daris e la friulana Graziella Rizza hanno vinto la terza edizione della Maratonina di Palmanova, gara di 21,087 chilometri organizzata dal Gruppo Marciatori Palmanova.

La manifestazione ha visto al via ben 881 iscritti, con 783 corridori che hanno tagliato il traguardo oltre a 13 cicloni, atleti disabili in carrozzina.

David Daris ha impiegato 1 ora 9 minuti e 18 secondi per presentarsi da solo sul traguardo della pista del campo comunale della città stellata, precedendo sul traguardo un'altro triestino, il portacolori dell'Atletica Altopiano Giuseppe Pagano reduce in questa stagione dai titoli italiani master di categoria di cross e di corsa su strada che ha relegato al terzo posto il tolezzino Franco Plesnikar, atleta della Carniatletica, battendolo in volata.

In campo femminile successo per Gabriella Rizza (Olimpia Terenzano), prima con il tempo di 1 ora 24 minuti e 10 secondi. Seconda piazza per la «filosofa» gradiscana Marta Feltre, terzo posto per Anna Biancuzzi.

Classifica 3.a Maratonina di Palmanova Maschile: 1) David Daris (Atletica Gorizia) 1h09'18"; 2) Giuseppe Pagano (Atletica Altopiano) 1h09'24"; 3) Franco Plesnikar (Carniatletica) 1h09'25"; 4) Flavio Franco 1h09'26"; 5) Giacomo Licon Porro (Atletica Gorizia) 1h09'35"; 6) Roland Stoker (Austria) 1h09'38". Femminile: 1) Graziella Rizza (Olimpia Terenzano) 1h24'10"; 2) Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone) 1h24'32"; 3) Anna Biancuzzi (Teenager Staranzano) 1h24'38".

al. r.

TRIESTE Lo sleddog, la disciplina della corsa sulle nevi con slitte trainate da cani, costituisce una delle discipline dimostrative previste alle prossime Olimpiadi invernali, a Torino nel 2006. A questa ribalta internazionale anche un triestino, il trentatreenne Henry Coronica, convocato nella nazionale italiana di sleddog curata dal Commissario tecnico Andrea Pellichero, selezionatore della Fimss (Federazione italiana musher sleddog sportivo).

Il neo-azzurro Coronica è quindi un «musher», gergo internazionale che definisce il conducente delle slitte che possono essere trainate da mute di 4, 6 oppure 8 cani. Esiste anche una quarta nicchia agonistica, la categoria Open, che prevede un numero illimitato di cani. È il settore che vedrà impegnato Henry Coronica a Torino 2006: «Infatti si tratta di una sorta di prova generale per l'aspetto mediatico - ha confermato Coronica - Le Olimpiadi di Torino devono rivelare

se lo spettacolo alla televisione è all'altezza». Lo stesso Henry Coronica è stato recentemente tra i protagonisti di uno speciale curato da RaiUno sui riflessi della Finmosplet del 2004, vero sentiero epico di oltre 500 km tra le nevi della Norvegia: «Bisogna fare un distin-

LA SCHEDA

Henry Coronica è nato a Trieste l'8 marzo 1973. Ha praticato lo sci estremo e il football americano nella formazione dei Muli di Trieste. Ha lavorato come guida sul Tonale. Li ha conosciuto lo sleddog divenendo prima allievo di Aran Karakican e quindi studiando le tecniche da musher anche in scuole specializzate in Alaska e Minnesota nel 1996. Dal 2000 altri corsi di specializzazione in Alaska. Ora cura il team Giros a Opicina, gestendo una pensione per cani e addestrando le mute per le corse con slitta.

guo - precisa il musher triestino - le Olimpiadi sono naturalmente importanti ma nello sleddog magari assume una priorità la partecipazione a determinate gare nel mondo, su percorsi più difficili, con condizioni estreme. Pensate a esempio alla importanza di un Parigi-Dakar rispetto a una gara «normale» di un circuito motoristico». Insomma il podio può attendere. È lo spirito che contraddistingue i «musher» di tutto il mondo.

Attualmente Henry Coronica sta lavorando con una giovane muta di Halaskan Husky, 12 cani da settembre impegnati in un rigoroso programma di crescita in termini di tenuta e condizionamento in ogni contesto climatico. Per Henry Coronica il 2006 sarà animato da un particolare programma. La tappa delle Olimpiadi invernali, in programma nelle giornate del 17, 18 e 19 febbraio a Moncenisio, non saranno che un tassello, per quanto prestigioso, di un ricco calendario di eventi.

Francesco Cardella



Il musher triestino Henry Coronica in azione in un'immagine di archivio

IN BREVE

TENNIS Sorpresa a Shanghai Sconfitto Federer al tie break da Nalbandian

SHANGHAI Storico successo di David Nalbandian contro il numero uno al mondo, lo svizzero Roger Federer nella finale della Masters cup di Shanghai (Cina, 4.500.000 dollari, cemento indoor). Federer ha vinto i primi due set per 7-6, 7-6, poi l'argentino ha fatto suoi abbastanza nettamente il terzo e il quarto per 6-2, 6-1. Nell'ultimo e decisivo set Nalbandian si era portato avanti per 4-0, poi quando Federer sembrava ormai battuto arriva l'improvviso recupero, quindi prima 4-4, poi 5-5 e 6-6. Il tie-break ha premiato Nalbandian.

Sci di fondo in Norvegia: sestì e settimì gli azzurri

BEITOSTOLEN La Germania anticipa tutti e si aggiudica la staffetta maschile di coppa del mondo che ha chiuso il weekend di gare Beitostolen. Tobias Angerer, giunto all'ultimo chilometro in compagnia di altre tre squadre, ha sferrato l'attacco decisivo sull'ultima salita che precedeva il traguardo mettendo fra sé gli avversari una decina di metri e ha concluso a braccia alzate. L'Italia, con Cristian Zorzi è giunta sesta. Nella staffetta femminile 4x5 km mista, vinta dalla Norvegia, le azzurre (Paruzzi, Confortola, Valbusa, Folis) si sono piazzate settime.

Spada femminile a Lignano: tre italiane salite sul podio

LIGNANO Dopo i trionfi di sabato di Luigi Semele e Irene Vecchi nel Golden Meeting di sciabola di Frascati, anche ieri la scherma azzurra ha compiuto una vera e propria impresa nella Coppa del mondo di spada femminile Under 20. Nella gara che si è disputata a Lignano tre italiane sono salite sul podio: Sara Carpegna sul primo gradino, Stefania Di Loreto e Marzia Muroli sul terzo. La giornata per i nostri colori è stata incredibile: altre quattro italiane sono arrivate nella finale a otto: nell'ordine dalla quinta all'ottava Carla Manzoni, Federica Stiva, Giordana Comparini e Alessandra Pulvrenti.

Taranto, l'esperto Drausi Lb nel miglio con 22 concorrenti

TRIESTE Sono 22 i trottatori impegnati oggi nel Tris che si disputa al Paolo VI tarantino. Sulla distanza del miglio ci sarà battaglia, visto l'equivalersi delle forze in pista, anche se non dispiace l'esperto Drausi Lb, uno che nelle Tris si è spesso comportato onorevolmente. Dell'allievo di Pierluigi D'Angelo saranno dichiarati rivali Deushob, Arkaj As, Very Strong Blue e Very Strong Lf, però guai a ignorare Adios Jayhawk e Dukas di Mura. I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Drausi Lb, 16) Deushob, 19) Jayhawk. Aggiunte sistemiche: 11) Arkaj As, 20) Dukas di Mura, 21) Strong Blue. Nella Tris straordinaria di ieri (18-14) ai 496 vincitori sono andati 924,63 euro.

HOCKEY IN LINE

Le due formazioni triestine sono state eliminate dalla Coppa Italia

All'Edera il derby con i Kwins

TRIESTE Nulla di fatto per le squadre triestine alle semifinali di Coppa Italia a Padova. Passano i padroni di casa, del Padova, che affronteranno nella finalissima i Rams Milano. L'atteso derby triestino tra Bcc Kwins ed Edera è finito per 7-6 a favore degli ederini. Un risultato importante, che ribadisce come Trieste sia uno dei poli nazionali dell'hockey in line.

I Kwins sono arrivati al derby senza tre titolari - i fratelli Kokorovic e Doriano De Iaco, che ha subito una lussazione della spalla con il Padova - ma soprattutto senza l'allenatore, costretti quindi a chiamarsi i cambi da soli, con tanto nervosismo.

Nelle prime due partite, contro Empoli, vinta per 5-4 senza entusiasmare, e contro il Padova, persa per 9-0 senza mai entrare in partita, i Kwins hanno offerto prestazioni opache, salvati solo da un'ottima prova di Marchioro.

Del tutto diverso il percorso dell'Edera, arrivata alla sfida con i Kwins dopo una vittoria, davvero facile, con l'Empoli, battuto per 12-1, e dopo una sconfitta, caratterizzata soprattutto dalla

splendida prova del portiere padovano, per 3-2 con il Padova.

Quindi il derby. Una sfida dove gli ederini, troppo nervosi, hanno inferto qualche fallo di troppo. Rimediando con Salvatore e Pietro Vacca, due punizioni da 5'. La partita è iniziata nel segno dei Kwins, a segno nei primi 2' con Markoja e Fajdiga. Poi la prima rete dell'Edera, in superiorità numerica, con Simsic. Quindi il pareggio, sempre in superiorità numerica, di Bostjan Kos, conteso a lungo tra le due squadre e poi passato all'Edera con un ingaggio da sogno. Quindi il 3-3, con reti di Pietro Vacca e Fajdiga.

Nel secondo tempo, subito l'allungo dell'Edera, con Sotlar, due volte, e Pietro Vacca. Poi il doppio fallo dei Vacca, che hanno colpito Ferjanic, a terra. Una scorrettezza che è costata all'Edera un doppio fallo e due reti, messe a segno da Markoja e Fajdiga. Tante le buone giocate. I Kwins, però, devono riuscire a mantenere la concentrazione costante. L'Edera, che ha campioni che non si allenano con il gruppo, deve migliorare l'amalgama della squadra.

an. pug.

PALLAMANO

Il presidente dei biancorossi apprezza la personalità della squadra Nazionale in raduno a Trieste

TRIESTE «Siamo stati condannati da un primo tempo inguardabile. Mezz'ora nella quale non siamo riusciti a giocare la nostra pallamano e in cui non ha funzionato davvero nulla. Nella ripresa si è rivista la squadra capace di pungerci. Siamo rientrati in campo molto più determinati, abbiamo messo in chiara difficoltà la capolista ma non siamo riusciti a riacciusare una partita che era ormai compromessa». Giuseppe Lo Duca, presidente della Pallamano Trieste, fotografa così la sfida che in Alto Adige ha visto la sua squadra arrendersi di misura alla capolista Forst.

Un risultato preventivabile alla vigilia ma che, visto l'andamento della gara e l'assenza pesante di un uomo importante per la Forst come Kokuca, lascia un pizzico di rammarico nella testa dei giocatori allenati da Vlado Brzic. «La sensazione di aver gettato al vento una buona occasione per conquistare punti pesanti c'è», continua Lo Duca. «Nel secondo tempo, nonostante un Opalic in campo con la febbre e un Savic decisamente fuori giri, siamo riusciti a rientrare tornando in almeno tre circostanze a meno due con in mano il pallone per rientrare a meno uno. Sono convinte che se ci fossimo riusciti avremmo mandato in tilt una squadra chiaramente

in debito d'ossigeno, purtroppo abbiamo sbagliato troppo consentendo alla Forst di gestire sempre un margine di vantaggio rassicurante».

Bicchiere comunque mezzo pieno per il presidente, attento a sottolineare il carattere di una squadra brava a non mollare mai la presa su nessuna avversaria. «È quello che si nota guardando i risultati provenienti dagli altri campi - conclude il prof. - Prato ha perso in casa di quindici con Bologna. Secchia ha preso dieci gol a Merano. Noi, da questo punto di vista, siamo diversi. I ragazzi possono perdere ma hanno personalità e se la giocano sempre fino alla fine. Un segnale importante che fa ben sperare».

Classifica: Forst Bressanone 22, Indaco Conversano 20, Bologna 19, Torgler Group Merano 16, Alpi Prato 14, Pallamano Trieste 10, Gaeta 9, Gammadue Secchia 4.

In raduno da oggi a Trieste e fino a giovedì la nazionale italiana che, sotto la guida del nuovo tecnico Puljevic, preparerà a Calvota e Chiarbola il torneo dei Carpazi in programma nel fine settimana in Romania. Avversarie dell'Italia, oltre naturalmente ai padroni di casa della Romania, anche Ucraina e Spagna.

l. g.

Prendi Pupillo e il videofonino lo paghi solo 1€.

Oggi puoi avere Pupillo al prezzo speciale di 147€. E con 1€ in più porti a casa un fantastico videofonino LG U8330. (1) Scegli Pupillo (2) e scopri la prima videocamera UMTS che puoi videochiamare dal tuo videofonino 3.

(1) Offerta speciale valida fino all'8 gennaio 2006, salvo esaurimento scorte e non cumulabile con altre in corso, acquistando al prezzo complessivo di 148€: videofonino* + USIM da 3€ di servizi inclusi + 50€ di contenuti da Pianeta 3 + Pupillo. L'erogazione dei 50€ di contenuti sarà effettuata in una o più tranche mensili entro il 30 giugno 2006 e sarà comunicata da 3 tramite SMS. Il credito dovrà essere fruito entro e non oltre la fine del mese di erogazione; il credito eventualmente non fruito entro tale termine andrà perso. L'erogazione di 50€ di contenuti da Pianeta 3 avverrà solo a condizione di effettuare la prima chiamata entro e non oltre l'8 gennaio 2006. Il videofonino può essere utilizzato solo con la USIM 3 abbinata.

(2) Pupillo* funziona solo con la USIM 3 abbinata, e in grado di operare solo in Italia sotto copertura UMTS di 3 e consente esclusivamente di ricevere videochiamate da videofonini UMTS di 3 abilitati che videochiamano dall'Italia. Nessuna altra funzionalità comunemente prevista per i videofonini 3 è garantita. Il prodotto è per uso domestico e fini esclusivamente personali. H3G S.p.A. non risponde di eventuali utilizzi impropri di Pupillo connessi ad impieghi di altro genere, che potrebbero incidere sul diritto alla riservatezza dei terzi.

I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". I VIDEOFONINI 3 FUNZIONANO SOLO CON USIM/MINI-USIM 3 E, DOVE ESPRESSAMENTE INDICATO, SOLO CON LA USIM/MINI-USIM 3 ABBINATA. PER LE MODALITÀ DI RIMOZIONE DI QUESTE LIMITAZIONI E PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

NEGOZI 3

TRIESTE
VIA CORONEO 4
0403721127
VIA IMBRIANI 8
040638051
CORSO SABA 15
0406765116

CC.TORRI D'EUROPA
3933388737
CAMPO
SAN GIACOMO 17/B
3933312444
GALLERIA PROTTI 2
3939900888

MUGGIA
VIA DANTE 49
0409278741

MONFALCONE
VIA GARIBOLDI 8
0481414307

VIALE SAN MARCO
0481411160
GRADISCA D'ISONZO
PIAZZA UNITÀ 048199134
GORIZIA
CORSO ITALIA 52
048182023

www.tre.it